



GRUPPO BANCA FINNAT

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2022



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30
GIUGNO 2022

Indice

ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETÀ DI REVISIONE	4	
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO		
Le società del Gruppo	9	
Dati di sintesi del Gruppo, Capitalizzazione di Borsa, Evoluzione della raccolta, Azioni proprie e andamento del titolo in Borsa	10	
Quadro economico di riferimento	15	
Note per la lettura della Relazione finanziaria semestrale consolidata	19	
Sintesi dei risultati consolidati	20	
Settori di attività del Gruppo	22	
La struttura di Banca Finnat e delle società del Gruppo	29	
Operazioni con parti correlate	30	
Indicazioni in materia di informativa al mercato	30	
Opzione per il consolidato fiscale nazionale	31	
I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati	31	
Esposizione in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli stati sovrani	32	
Andamento delle società controllate	33	
I principali dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati	35	
Patrimonio netto del Gruppo e Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo	38	
Operazioni e fatti più significativi del semestre, operazioni e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre ed evoluzione prevedibile della gestione	39	
Responsabilità sociale, ambientale e di Governance	43	
Aspetti relativi al "Climate Change"	44	
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO		
Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato	46	
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	49	
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	50	
Rendiconto Finanziario consolidato	52	
Note illustrative	53	
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99		142
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	143	

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giampietro Nattino

Presidente Onorario e Consigliere ()*

Marco Tofanelli

Presidente

Lupo Rattazzi

Vice Presidente

Arturo Nattino

Amministratore Delegato

Maria Teresa Bianchi

Consigliere

Roberto Cusmai

Consigliere

Vincenzo Marini Marini

Consigliere

Giulia Nattino

Consigliere

Maria Sole Nattino

Consigliere

Paola Pierri

Consigliere

(*) In data 14 giugno 2021 il dott. Giampietro Nattino, già Presidente Onorario, è stato nominato Consigliere in sostituzione del dott. Ermanno Boffa dimessosi in data 19 maggio 2021 e confermato nella carica dall'Assemblea del 28 aprile 2022.

COLLEGIO SINDACALE

Salvatore Ferri

Presidente

Laura Bellicini

Sindaco Effettivo

Barbara Fasoli Braccini

Sindaco Effettivo

Nicola Pironti di Campagna

Sindaco Supplente

Monica Petrella

Sindaco Supplente

DIREZIONE

Arturo Nattino

Direttore Generale

Giulio Bastia

Condirettore Generale, Vicario del Direttore Generale e Dirigente Preposto

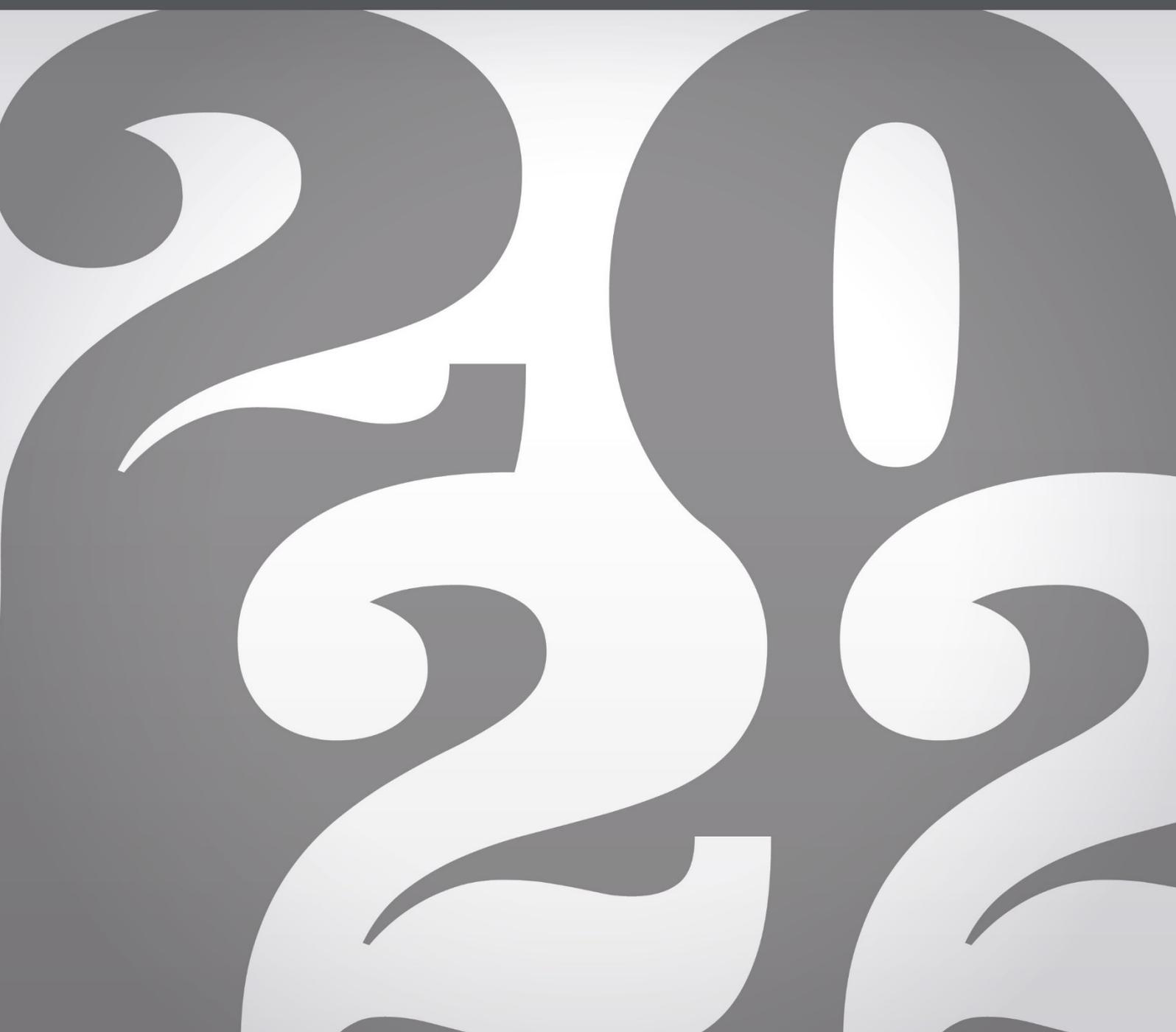
Alberto Alfiero

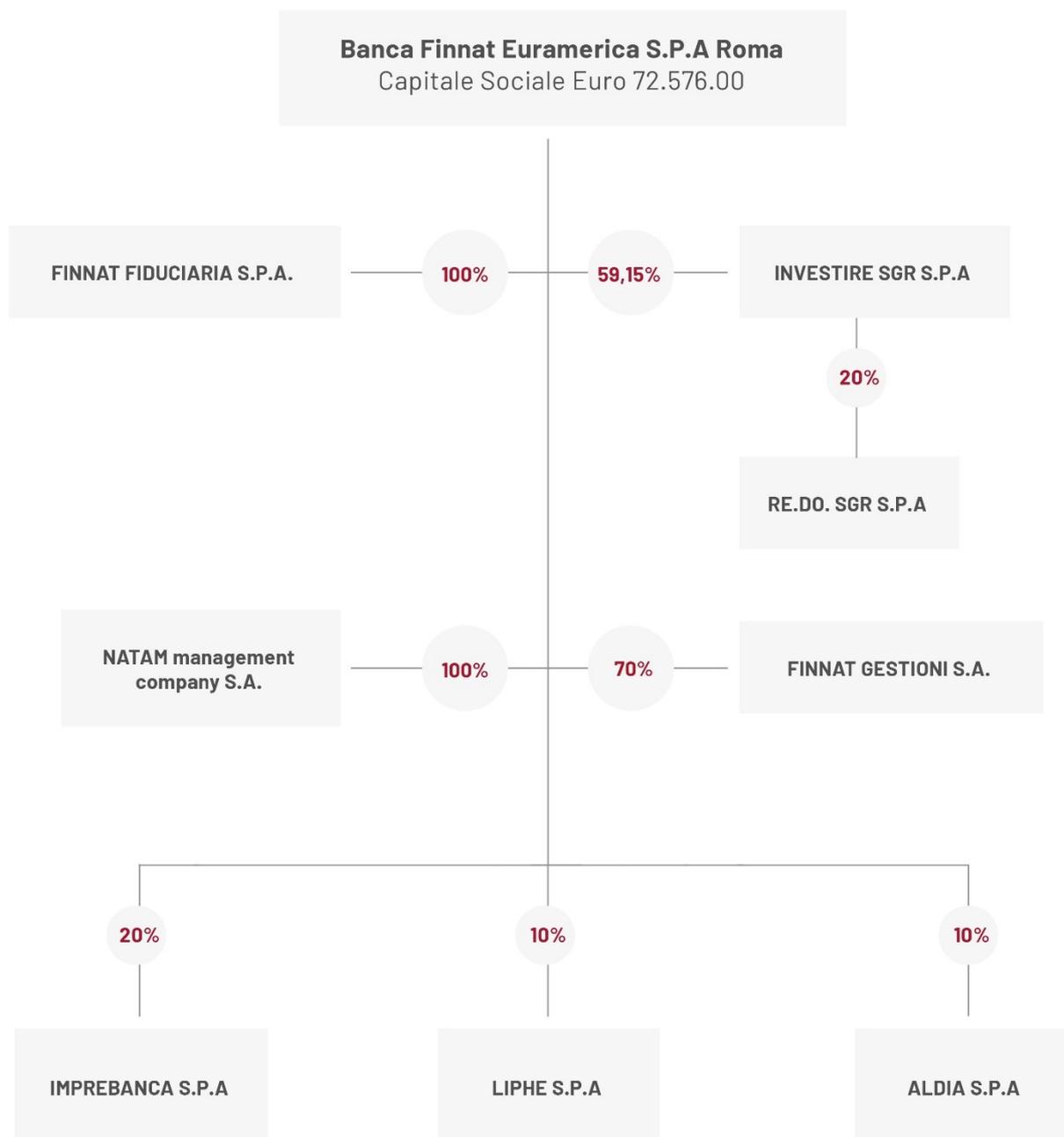
Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2022





Rispetto al 31 dicembre 2021 la struttura del Gruppo, non è variata.

Oltre alle partecipazioni sopra riportate la Banca, da luglio 2021, consolida integralmente anche il Fondo BFE Revalue, entità strutturata controllata direttamente al 100%.

DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

	30.06.2022	31.12.2021	30.06.2021
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DI GRUPPO (in migliaia di euro)	216.388	227.200	221.186
RISORSE UMANE DEL GRUPPO	350	347	354
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO (in migliaia di euro)	2.278	6.130	2.762

CAPITALIZZAZIONE IN BORSA DI BANCA FINNAT EURAMERICA

	Numero azioni	Quotazione di Borsa 29 luglio 2022	Capitalizzazione 29 luglio 2022 (in migliaia di euro)	Patrimonio netto consolidato (in migliaia di euro)	Capitale sociale (in migliaia di euro)
AZIONI ORDINARIE	362.880.000	0,3120	113.219	216.388	72.576

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA DEL GRUPPO (in migliaia di Euro)

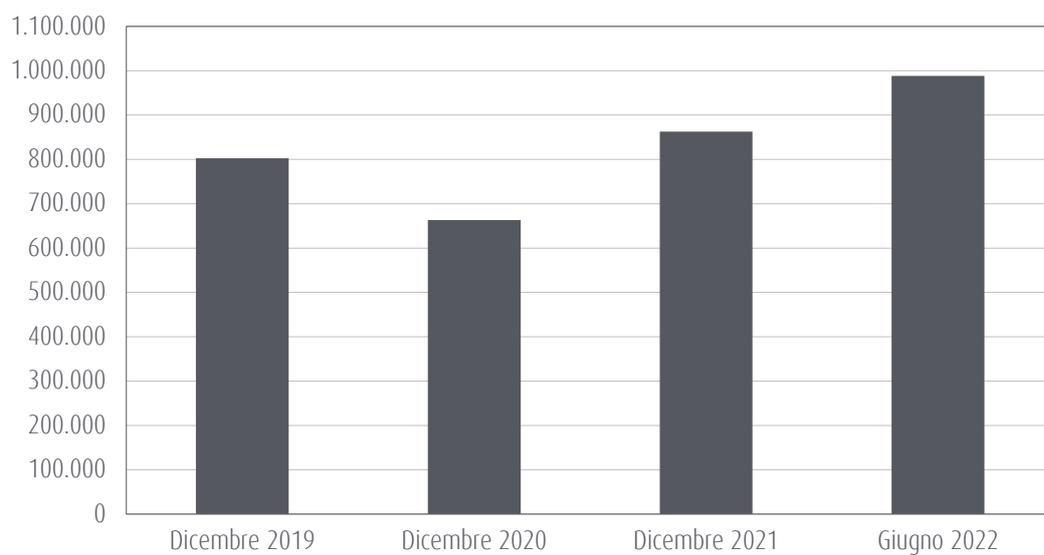
	Dicembre 2019	Dicembre 2020	Dicembre 2021	Giugno 2022
Raccolta diretta clientela della capogruppo	802.644	663.025	862.508	988.441
- Debiti verso clientela (conti correnti)	565.790	478.268	649.618	746.955
- Depositi vincolati	211.941	184.757	212.890	241.486
- Titoli in circolazione	24.913	-	-	-
Raccolta indiretta della capogruppo	6.441.594	5.528.219	7.629.116	6.362.670
- Gestioni individuali	484.820	516.798	696.647	663.523
- Gestioni in delega	279.479	256.551	316.372	275.598
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	4.539.880	3.524.466	5.202.756	4.093.355
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	859.826	921.118	1.045.216	970.307
- Prodotti assicurativi di terzi	277.589	309.286	368.125	359.887
Attività Fiduciaria	1.881.194	1.844.502	1.878.158	1.815.684
Gestione Fondi Immobiliari	7.078.247	6.643.328	6.976.727	7.139.161
Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese	770.279	767.470	763.865	678.949
Totale raccolta	16.973.958	15.446.544	18.110.374	16.984.905

Le masse totali del gruppo si attestano ad Euro 16,98 miliardi in diminuzione del 6% rispetto alla fine dello scorso esercizio. Tale variazione è in particolare riconducibile al decremento della raccolta indiretta della Banca, pari al 17%, causato principalmente dal ribasso degli indici azionari e obbligazionari.

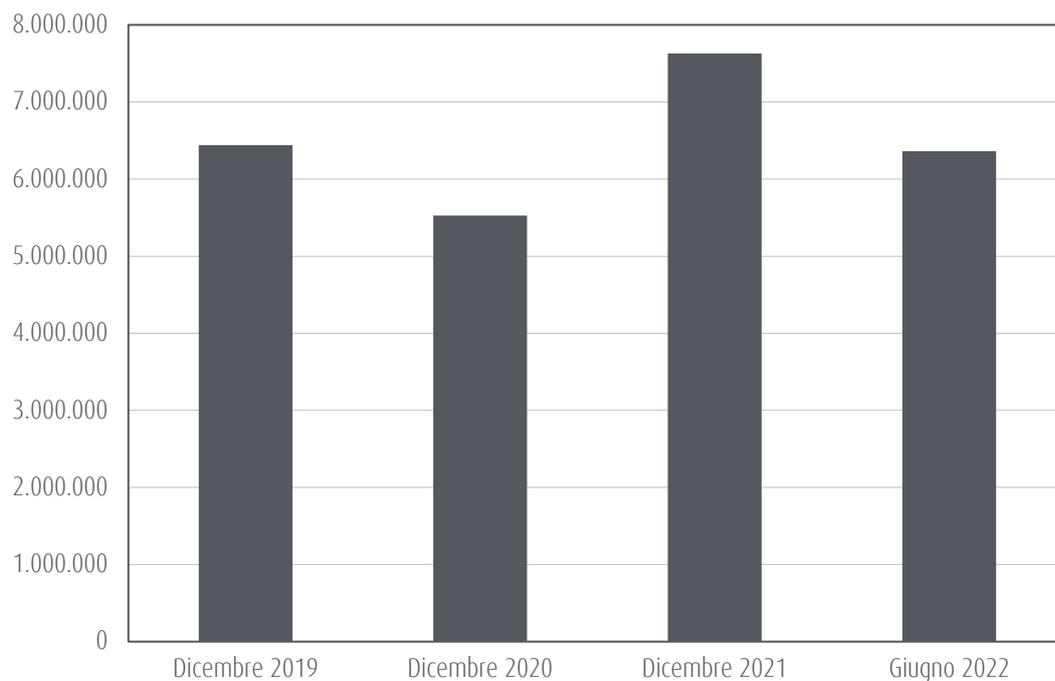
Nel prospetto sopra riportato è evidenziata l'evoluzione della raccolta del Gruppo ripartita per tipologia. In particolare: a) la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela è riferita all'attività della Banca e non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; b) la raccolta dell'attività fiduciaria include la raccolta della Finnat Gestioni S.A.; c) la massa della controllata InvestIRE SGR S.p.A. è valutata al valore di mercato del totale delle attività gestite al lordo dell'indebitamento (GAV).

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate ad eccezione della voce "Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese" che non comprende le gestioni in delega già incluse nella raccolta indiretta della Capogruppo.

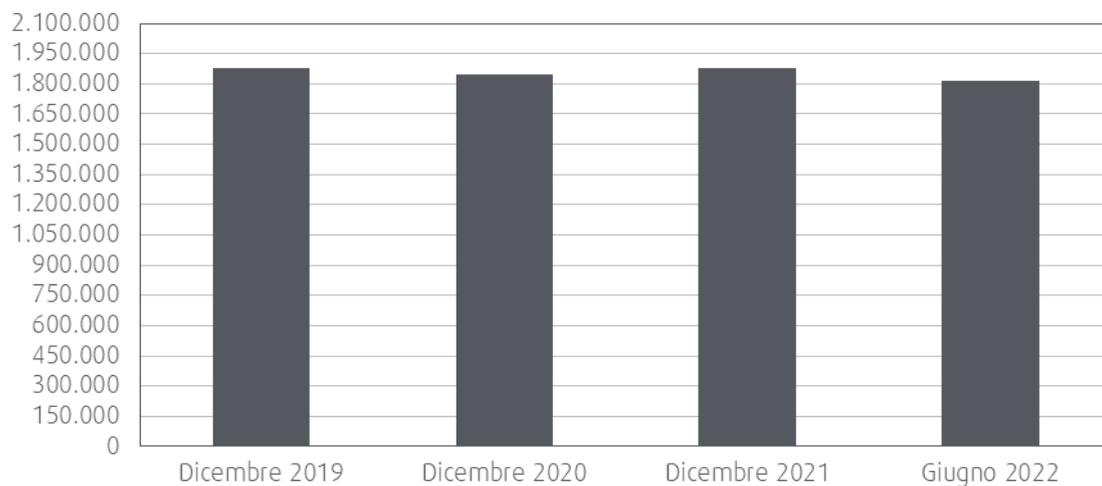
Raccolta diretta clientela



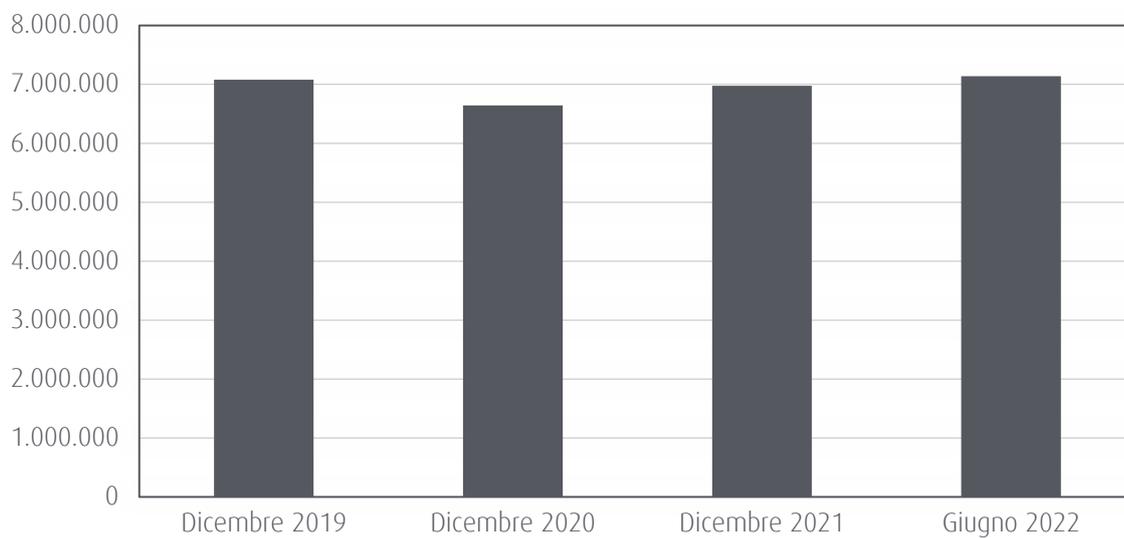
Raccolta indiretta



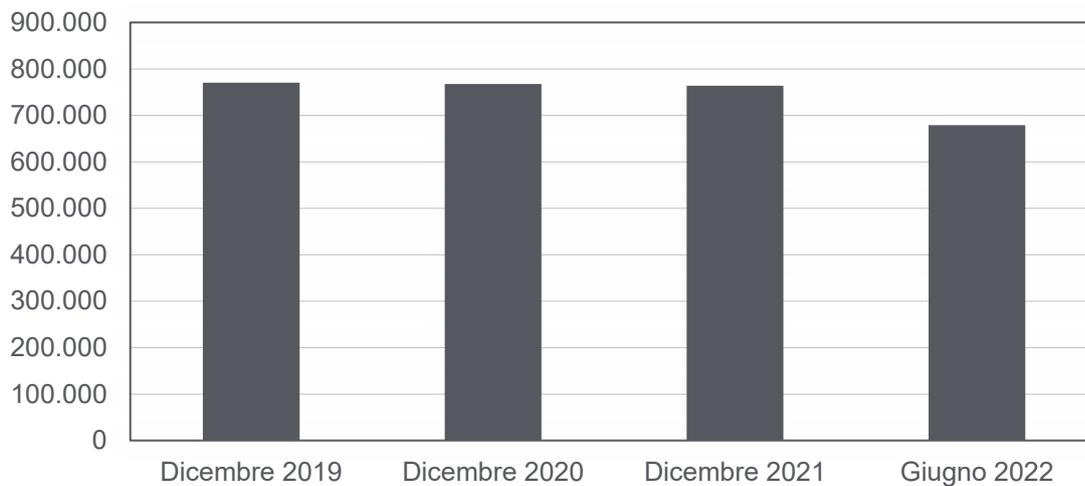
Attività Fiduciaria



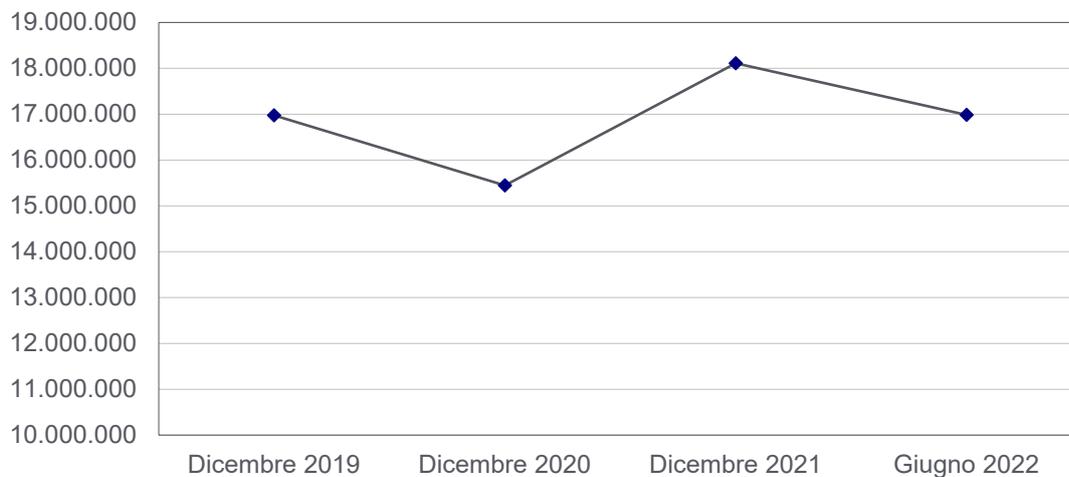
Fondi Immobiliari



Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese



Raccolta totale del Gruppo



AZIONI PROPRIE E ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Azioni proprie

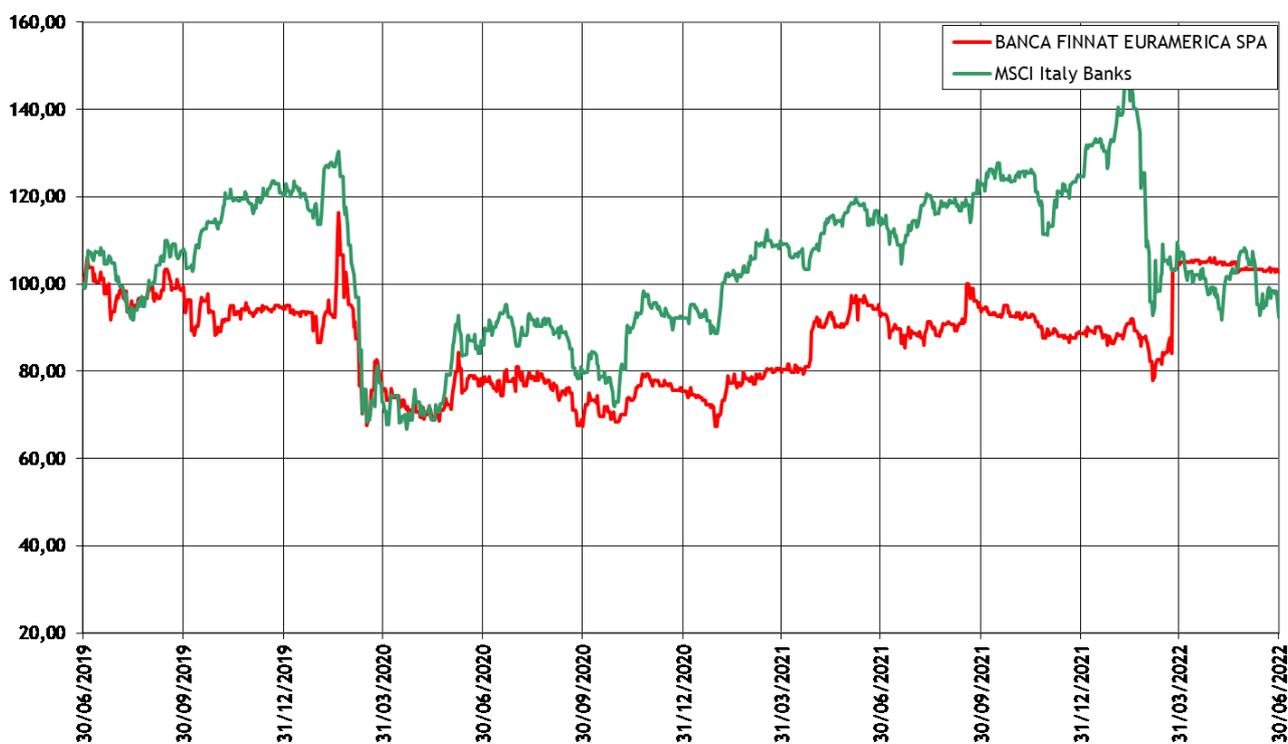
Al 30 giugno 2022 le azioni proprie in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Controllante, risultano invariate rispetto al 31 dicembre 2021 (n. 28.810.640). Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale della Banca, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto.

Andamento del titolo in Borsa

Prezzo di mercato in euro al:

Titolo	29.07.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021
BFE	0,3120	0,3080	0,3130	0,2660	0,2810	0,2780

ANDAMENTO QUOTAZIONE TITOLO BANCA FINNAT E RAFFRONTO CON INDICE SETTORE BANCARIO ITALIANO



QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Prima di presentare la relazione sulla gestione del primo semestre 2022 riteniamo utile esporre alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale, sui mercati finanziari e sul mercato immobiliare nei primi sei mesi del 2022.

Scenario Macroeconomico domestico ed internazionale e mercati finanziari nel primo semestre 2022

Nel corso del primo semestre 2022 l'economia mondiale ha subito l'impatto negativo derivante da due forti criticità, entrambe sensibilmente acute dallo scoppio delle ostilità (a fine febbraio) tra Russia e Ucraina, quali le persistenti tensioni inflazionistiche (non limitate ed episodiche come per troppo tempo auspicato dalle Banche Centrali bensì rivelatesi strutturali ed insistenti), già ampiamente manifestatesi a partire dal secondo semestre 2021, nonché i latenti ridimensionamenti delle crescita economiche attese, soprattutto relativamente ai Paesi dell'eurozona, epicentro dell'attuale crisi geopolitica, non tanto in considerazione dell'evento bellico emerso quanto per i contraccolpi economici, particolarmente severi, materializzatisi a seguito delle dure sanzioni economiche varate contro la Russia da parte degli USA e replicate dalla stessa Unione Europea come risposta economica alla aggressione armata perpetrata da Mosca. Già il quadro macroeconomico, all'inizio dell'anno, si presentava particolarmente sfidante, con una crescita economica globale attesa ancora positiva ma inferiore di circa due punti percentuali rispetto alla crescita conseguita a consuntivo 2021 e soprattutto per la corale tendenza, da parte delle principali Banche Centrali, verso una inevitabile, veloce, normalizzazione delle politiche monetarie (attraverso un progressivo atteso inasprimento dei tassi di policy) a fronte delle non indifferenti pressioni inflazionistiche che già nel corso del 2021 avevano iniziato a colpire molte economie a causa delle tensioni generate nei canali internazionali di fornitura e a seguito dei forti rincari registrati nei prezzi della maggior parte delle materie prime industriali ed energetiche. Queste tensioni inflattive, ovviamente ulteriormente inasprite dall'evento bellico (nelle prime due settimane dopo l'invasione russa dell'Ucraina i prezzi di petrolio, carbone e gas naturale sono aumentati, rispettivamente, del 40, 130 e 180 per cento), hanno comportato il raggiungimento di livelli di inflazione in molti casi ai massimi degli ultimi 40 anni e le spinte inflazionistiche sui prezzi al consumo dei beni industriali non energetici hanno continuato ad intensificarsi ulteriormente in tutti gli stadi della catena di formazione dei prezzi. Nell'economia americana, pur caratterizzata da ampia sovranità energetica e soggetta all'effetto disinflazionistico di una valuta in forte apprezzamento rispetto alle principali divise, la dinamica tendenziale annua dei prezzi alla produzione ha raggiunto, a giugno 2022, l'11,3% (dal 7,3% del giugno 2021), con prezzi al consumo in crescita annua del 9,1% (dal 5,4% di giugno 2021); nell'eurozona la crescita tendenziale annua dei prezzi alla produzione si è attestata al 36,3% (dal 10,2% di giugno 2021), con una pressione annua sui prezzi al consumo giunta all'8,6% (dall'1,9% di giugno 2021) mentre nell'economia italiana la dinamica dei prezzi alla produzione ha registrato una crescita tendenziale annua del 42,7% (dall'11% del giugno 2021), con prezzi al consumo in incremento annuo dell'8% da una crescita pari all'1,3% ancora a giugno 2021. Gran parte della spinta al rialzo delle dinamiche dell'inflazione di fondo è attribuibile agli effetti indiretti dell'impennata dei prezzi dei beni energetici e alimentari e agli andamenti eccezionali dell'equilibrio tra domanda e offerta legati alla pandemia e all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. In prospettiva, l'andamento dei salari rappresenterà un fattore chiave per la dinamica futura dell'inflazione di fondo. Al fine di contrastare tali tensioni inflazionistiche, generalizzate per la maggior parte dei Paesi più sviluppati, le Banche Centrali hanno adottato (o stanno adottando) provvedimenti di inasprimento monetario che hanno diametralmente ribaltato, in senso restrittivo, quelle impostazioni espansive di politica monetaria che nel corso dell'ultimo decennio sono sempre risultate prevalenti. In merito all'eurozona, il Consiglio Direttivo della BCE, pur decidendo di lasciare invariati, nel primo semestre, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale (0%), sulle operazioni di rifinanziamento marginale (0,25%) e sui depositi presso la Banca Centrale (-0,5%), ha, innanzitutto, deciso di porre fine, a partire dal 1 luglio 2022, agli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA), programma avviato nel 2015 per aumentare l'offerta di moneta in circolazione, pur continuando a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza (nel quadro del PAA) per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà ad innalzare i tassi d'interesse di riferimento e, in ogni caso, finché sarà ritenuto necessario a mantenere condizioni di abbondante liquidità, pur in presenza di una crescita di M3 che da tassi di incremento annuo pari al 12,5% ancora a gennaio 2021 si è ridotta

a tassi di incremento annuo del 5,6%. Per quanto riguarda il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP - già interrotto in marzo), il Consiglio, anche in questo caso, ha confermato l'intenzione di reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza, nel quadro del programma, almeno sino alla fine del 2024. In merito alle decisioni monetarie adottate dalla Fed, invece, nel quadro della dinamica dell'economia americana, i tassi di policy sono stati alzati di 25 b.p. in marzo, di 50 b.p. in maggio e di ben 75 b.p. in giugno (portandoli all'1,75%), annunciando anche l'avvio, dal primo giugno, della progressiva riduzione della mole di titoli presenti nel proprio bilancio mediante parziale non rinnovo degli enormi stock di titoli accumulati negli anni scorsi. La Banca d'Inghilterra ha adottato cinque rialzi consecutivi dei tassi di riferimento al fine di contrastare un'inflazione al consumo che ha raggiunto il 9% annuo (al massimo degli ultimi 40 anni) e che è già attesa all'11% in autunno mentre la Banca Nazionale svizzera ha anch'essa proceduto, per la prima volta da 15 anni, ad alzare di 50 b.p. i propri tassi di policy (pur mantenendoli ancora negativi dello 0,25%). Solo la Banca del Giappone, a fronte di una dinamica inflattiva ancora ritenuta moderata e transitoria (pari al 2,5% con un'inflazione "core" allo 0,8%), ha deciso di mantenere una impostazione espansiva di politica monetaria (con conseguente ferreo controllo della curva dei tassi) ma tale approccio ha provocato, da fine dicembre 2021, un calo della valuta nazionale, nei confronti del dollaro, di circa il 20%. Le ripercussioni economiche dell'invasione russa dell'Ucraina, il forte ridimensionamento dell'interscambio commerciale europeo, le nuove misure di chiusura adottate dall'inizio dell'anno in Cina a causa di una pandemia non efficacemente debellata, le persistenti tensioni inflattive che erodendo il potere d'acquisto dei consumatori ne stanno significativamente minando la fiducia, rappresentano fondamentali fattori avversi alla crescita mondiale nel breve periodo e gli indicatori desunti dalle indagini macroeconomiche confermano, effettivamente, che l'attività economica mondiale appare in fase di inequivocabile moderazione (con una crescita globale ora attesa, per fine anno, al 2,9% rispetto al 4,2% inizialmente stimato ad inizio anno). L'economia americana ha così già registrato una contrazione dell'attività economica dell'1,6%, a consuntivo del primo trimestre del 2022, a fronte di una crescita del 6,9% nel quarto trimestre 2021 e la crescita per fine anno potrebbe attestarsi all'1,7% dal 4% inizialmente stimato, ad inizio anno, da parte del FMI; in eurozona, l'invasione russa dell'Ucraina ha determinato un significativo incremento dell'incertezza e gli shock da incertezza influiscono negativamente sul PIL e sulla domanda interna, con un impatto maggiore sugli investimenti delle imprese rispetto ai consumi. A livello settoriale, gli shock da incertezza dovrebbero interessare più l'attività manifatturiera piuttosto che i servizi ed esercitare un impatto maggiore sui comparti che producono beni caratterizzati da cicli di vita più lunghi. Per quanto riguarda la composizione dei consumi, i beni durevoli risentono in misura maggiore degli shock da incertezza rispetto ai beni non durevoli, in linea con il fatto che la spesa per i primi può essere rimandata in risposta a shock avversi in quanto le scorte esistenti di beni durevoli continuano ad essere in grado di fornire utilità in virtù del loro più lungo ciclo di vita. Di fatto, l'effetto sui beni durevoli è pari a tre volte l'entità dell'impatto sui beni non durevoli. Nel complesso, la guerra e l'aumento dei costi energetici hanno reso più incerte le prospettive economiche specie nei settori che dipendono dall'energia e in quelli che producono beni caratterizzati da un ciclo di vita più lungo. A consuntivo del primo trimestre 2022 l'economia dell'eurozona è ancora risultata in crescita tendenziale annua del 5,4% rispetto alla crescita del 4,7% registrata nel quarto trimestre 2021 e del 14,2% nel secondo trimestre 2021 ma le prospettive per l'intero 2022 dipingono una crescita attesa limitata al 2,6% rispetto alla crescita del 3,9% stimata ad inizio anno dal Fondo Monetario Internazionale; nell'economia italiana la crescita economica annua si è ridimensionata al 6,2% (a consuntivo del primo trimestre) dalla crescita tendenziale annua del 17% registrata a consuntivo del secondo trimestre 2021 e per fine anno la crescita attesa potrebbe risultare anch'essa pari al 2,6% rispetto al 3,8% inizialmente stimato dal FMI. Pressioni inflazionistiche oltre ogni aspettativa e grande incertezza sull'evoluzione delle dinamiche economiche hanno determinato, a consuntivo del primo semestre 2022, la più grande distruzione di ricchezza subita dai mercati finanziari negli ultimi cinquant'anni (35 mila miliardi di dollari / 25 mila miliardi di minore capitalizzazione per i mercati azionari globali e 10 mila miliardi di perdite sui mercati obbligazionari). Le azioni globali sono scese, in media, del 20%, segnando la peggior performance semestrale, da inizio anno, degli ultimi 100 anni. Tra i listini azionari più colpiti, la nuova impostazione restrittiva di politica monetaria adottata dalla Fed Usa ha danneggiato soprattutto l'indice tecnologico Nasdaq il quale ha sofferto, nel corso del primo semestre 2022, un calo prossimo al 30%, con 220 titoli (su 3500) in calo di oltre il 90% e 1.800 in perdita di oltre il 50%; l'indice S&P 500 ha registrato la peggior performance semestrale,

da inizio anno, degli ultimi cinquant'anni, con un calo poco superiore al 20%; l'indice rappresentativo del mercato azionario dell'eurozona (Eurostoxx 50) ha registrato, anch'esso, una performance negativa prossima al 20% mentre l'indice rappresentativo del mercato azionario domestico (Ftse Mib) ha lasciato sul terreno il 22,1% della propria capitalizzazione. Considerevolmente migliori, seppur sempre negative, le performance offerte dai principali listini asiatici, con l'indice nipponico Nikkei 225 in calo dell'8,3%, l'indice Hang Seng della borsa di Hong Kong in perdita del 6,6% e l'indice CSI 300 della borsa di Shanghai/Shenzhen in calo del 9,2%. Sui mercati emergenti i listini azionari hanno sofferto, in media, cali nell'ordine del 18%.

Sul mercato del reddito fisso il ritorno dell'inflazione ha avuto un profondo impatto sui mercati obbligazionari globali (i quali hanno sofferto, in media, perdite in conto capitale del 10,3%) i cui rendimenti a lungo termine sono aumentati in scia alle pressioni inflazionistiche che hanno alimentato aspettative di una più rapida normalizzazione delle politiche monetarie nonostante i crescenti rischi al ribasso per le prospettive economiche. I rendimenti medi ponderati per il PIL dei titoli di stato decennali dell'area dell'euro si sono portati fino al 2,05%, un livello che non si osservava dalla metà del 2015; i titoli di stato statunitensi a dieci anni hanno raggiunto un rendimento del 3,45% (sui livelli massimi degli ultimi 11 anni, dall'1,52% di fine 2021) mentre, in media, i Treasuries Usa hanno perso, da inizio anno, in termini di total return, il 12% (peggior performance mai registrata). I titoli decennali tedeschi hanno perso, nel semestre, l'11,3%, i titoli governativi dell'area dell'euro il 12,2%, gli *high yield* europei il 15,1% mentre sui mercati americani hanno subito cali del 13,9% i *corporate investment grade Usa*, del 14% i *corporate high yield* mentre il reddito fisso emesso dai mercati emergenti ha anch'esso registrato perdite medie nell'ordine del 10%. Sul mercato italiano il rendimento del BTP decennale ha raggiunto il 4,16% (dallo 0,45% del febbraio 2021 e rispetto all'1,2% del gennaio 2022) mentre il costo medio del nostro debito all'emissione si è attestato (nel primo semestre 2022) allo 0,91% dallo 0,1% di fine 2021. Restringendo il campo ai soli titoli a medio-lungo termine, il tasso medio registrato alle aste, per la carta italiana, sempre nel corso del primo semestre 2022, è più che triplicato (pari all'1,5%) rispetto allo 0,44% del 2021. Il rendimento lordo offerto in sede d'asta sui BTP triennali (da fine 2021 a giugno 2022) è passato da un tasso negativo dello 0,1% ad un rendimento positivo del 3,04%; il rendimento del BTP quinquennale è salito dallo 0,19% al 2,74% mentre il rendimento lordo del decennale si è portato, sempre in asta, al 3,47% dall'1,02%. L'effetto è legato quasi esclusivamente alle dinamiche di mercato che hanno visto il livello generale dei tassi obbligazionari aumentare in modo sensibile per riflettere il nuovo scenario di inflazione e di Banche Centrali in ritirata rispetto all'atteggiamento ultra espansivo del precedente decennio.

Sui mercati dei cambi, l'Euro ha continuato a deprezzarsi (-7,8% nel semestre) nei confronti del dollaro statunitense (a fronte di aspettative di un più rapido inasprimento monetario da parte della Fed rispetto alle operazioni di contrasto all'inflazione attese da parte della BCE) in un contesto caratterizzato da andamenti eterogenei dei tassi di cambio bilaterali. L'euro si è anche indebolito nei confronti delle valute di diverse economie emergenti ma, nel contempo, è riuscito ad apprezzarsi rispetto allo yen giapponese (+8,7%) ed, in misura minore, rispetto alla sterlina britannica (+1,2%).

Il mercato immobiliare nel primo semestre 2022

La crescita dei volumi del 2021 (10,4 miliardi di Euro, + 14% sul 2020), costituisce una tendenza positiva che fa pensare a un'accelerazione della ripresa nel corso del 2022: le aspettative sulle condizioni economiche di contorno, nonostante il permanere del clima di incertezze dovuto sia al timore di nuove ondate di contagi, che alla situazione geopolitica internazionale, rimangono ottimistiche. Gli investitori si aspettano di intensificare l'attività di acquisizione, con maggiore propensione al rischio e crescita dell'interesse per *location* secondarie.

La Logistica continua ad essere uno dei settori più interessanti, soprattutto nella sua componente *last mile* che continuerà a beneficiare della diffusione dell'*e-commerce* che necessita di una crescente capillarità sul territorio. La ricerca si concentra su spazi di medie dimensioni, tra i 10.000 e 20.000 mq e, se l'area logistica milanese rimane quella più richiesta da parte dei conduttori, la necessità di una maggiore vicinanza al consumatore finale ha portato anche in questo settore una forte crescita della domanda in ubicazioni secondarie.

Nel segmento Uffici i risultati del 2021 suggeriscono una nuova crescita della domanda anche per il 2022, supportata dalle aspettative sulla ripresa dell'attività economica e sugli impatti del PNRR, che dovrebbe sostenere la creazione di nuovi posti di lavoro. La pandemia ha enfatizzato alcuni *trend* della domanda di spazi ad uso uffici, con particolare riguardo agli aspetti di sostenibilità ambientale e sociale in termini di attenzione al benessere dei dipendenti, flessibilità di uso degli spazi ed efficienza energetica, determinando una maggiore selettività sul mercato immobiliare. Gli investimenti previsti per il 2022 suggeriscono una crescita del volume di operazioni di tipo *core* nella capitale, mentre Milano beneficerà di nuove iniziative di tipo *value-add*.

Nel segmento Hotel si segnala la crescita dei flussi turistici nel 2021, grazie alla campagna vaccinale e all'allentamento delle restrizioni sugli spostamenti che ha comportato anche una crescita delle presenze di turisti stranieri: il 2022 continuerà questo percorso di ripresa con una previsione di consolidamento nel 2023 e un conseguente ritorno ai livelli del 2019 se non superiori. La richiesta di maggiore qualità rappresenta una occasione di ristrutturazione del patrimonio alberghiero nazionale, per renderlo più sostenibile sotto il profilo ambientale, anche con il supporto degli aiuti al settore provenienti dal PNRR. Il settore dei *resort* è quello che si è dimostrato più resiliente durante il periodo pandemico, suscitando l'interesse degli investitori, unitamente al segmento lusso.

Il mercato *Retail* subisce ancora la contrazione degli investimenti sia per le restrizioni dovute alla pandemia, sia per il conseguente sviluppo dell'*e-commerce*. In questo settore i segmenti su cui si concentra l'interesse sono i *Retail Park* su cui si concentreranno attività di sviluppo e riqualificazione con particolare attenzione sui temi ambientali, e l'*High Street* in città principali.

Prosegue il rafforzamento del settore *Alternatives* grazie ai segmenti *Healthcare* e *data-center*, che si confermano anticiclici per la loro capacità di fornire servizi essenziali, indipendentemente dalle oscillazioni del mercato immobiliare. Nel Residenziale i volumi hanno raggiunto nel 2021 il totale di 720 milioni di Euro (+24% su 2020). Gli investimenti nel 2022, grazie anche all'ingresso di nuovi capitali istituzionali esteri, si concentreranno su attività di sviluppo principalmente su Milano, ma non solo, in ambiti di più grandi interventi di rigenerazione urbana, con focus sul segmento *multifamily*, caratterizzato da un rischio più contenuto. Il segmento *Student Housing* avrà infine sempre più spazio nel totale degli investimenti sul residenziale anche grazie agli stanziamenti previsti dal PNRR per aumentare la dotazione di posti letto (circa 1 miliardo di Euro) con il coinvolgimento di capitali privati, portando l'offerta di *student housing* a livelli europei (oltre 100.000 posti letto da realizzare).

NOTE PER LA LETTURA DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

La Relazione finanziaria semestrale consolidata viene predisposta ai sensi dell'articolo 154-ter, comma 2 del D.Lgs. 195 del 6 novembre 2007, in attuazione della Direttiva comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva *Transparency*). Tale articolo stabiliva che entro sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio, gli emittenti quotati dovevano pubblicare una Relazione finanziaria semestrale.

In data 18 marzo 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 15 febbraio 2016 n. 25 per l'attuazione della direttiva 2013/50/UE recante modifiche alla Direttiva *Transparency*. Il decreto ha, tra l'altro, esteso a tre mesi, rispetto ai precedenti sessanta giorni, il termine per la pubblicazione della relazione semestrale specificando che la pubblicazione deve avvenire in ogni caso "quanto prima possibile". Al fine di aumentare il livello distintivo del segmento STAR la Borsa Italiana, con la modifica dell'articolo 2.2.3 comma 3 del Regolamento per le società quotate sul segmento STAR, ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, tale relazione semestrale deve essere resa disponibile al pubblico entro 75 giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio.

La Relazione finanziaria semestrale da pubblicarsi unitamente, ove redatta, alla Relazione della società di revisione comprende:

- il Bilancio semestrale abbreviato, redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in forma consolidata, se l'emittente quotato è obbligato a redigere il Bilancio consolidato;
- la Relazione intermedia sulla gestione, contenente i riferimenti agli eventi rilevanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato con la descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate;
- l'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 154-ter del TUF la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- Relazione intermedia sulla gestione;
- Bilancio consolidato semestrale abbreviato (redatto in forma sintetica), in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Il Bilancio non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Comunità Economica Europea come da regolamento n. 1606/2002.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito:

- dagli schemi di Bilancio adottati in sede di Bilancio consolidato annuale: Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato e Rendiconto Finanziario consolidato.
- dalle note illustrative presentate in forma sintetica che riportano anche le sezioni A.3 e A.4 relative rispettivamente all'informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e sul *fair value*.
- dall'Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A.

SINTESI DEI RISULTATI CONSOLIDATI

I primi sei mesi dell'esercizio 2022 registrano un utile netto consolidato di Euro 2.278 migliaia, inferiore di Euro 484 migliaia rispetto a quello realizzato nel primo semestre 2021 che risultava pari a Euro 2.762 migliaia.

Dall'analisi del risultato del semestre in esame, raffrontato all'analogo periodo del 2021, si evidenzia un significativo incremento delle commissioni nette, una contrazione del margine di interesse (attribuibile principalmente al minor contributo derivante dalle operazioni sul portafoglio di proprietà della Banca in pronti contro termine) e un incremento delle rettifiche analitiche operate dalla Banca dovute all'adeguamento della svalutazione di un credito in sofferenza.

Il primo semestre 2022 è stato profondamente influenzato dalla crisi geopolitica in corso causata dal conflitto tra Russia e Ucraina. I riflessi economici per il Gruppo, in base alla situazione attuale, possono considerarsi poco significativi in considerazione della limitata esposizione della Banca verso i paesi coinvolti nel conflitto.

Gli effetti dell'invasione russa e della consistente ripresa della diffusione del virus Covid-19 vengono illustrati nel paragrafo "Operazioni e fatti più significativi del semestre".

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dei primi sei mesi dell'esercizio 2022 confrontate con quelle del corrispondente periodo del 2021 sono di seguito illustrate:

Il **Margine di intermediazione** al 30 giugno 2022 è pari a Euro 32.947 migliaia contro Euro 33.231 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il decremento complessivo di Euro 284 migliaia è così costituito:

incrementi

- Euro 2.502 migliaia per Commissioni nette (Euro 28.326 migliaia nei primi sei mesi del 2022 contro Euro 25.824 migliaia dell'analogo periodo del 2021);
- Euro 782 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (saldo positivo di Euro 826 migliaia al 30 giugno 2022 rispetto ad un saldo parimenti positivo di Euro 44 migliaia dell'analogo periodo del 2021);

decrementi

- Euro 1.830 migliaia per Margine di interesse (Euro 3.959 migliaia al 30 giugno 2022 rispetto a Euro 5.789 migliaia dell'analogo periodo del 2021);
- Euro 168 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 554 migliaia al 30 giugno 2022 rispetto a Euro 722 migliaia dei primi sei mesi del 2021);
- Euro 1.459 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 30 giugno 2022 presenta un saldo negativo di Euro 278 migliaia rispetto a un saldo positivo di Euro 1.181 migliaia dei primi sei mesi del 2021;
- Euro 111 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo negativo di Euro 440 migliaia al 30 giugno 2022 contro un saldo parimenti negativo di Euro 329 migliaia nell'analogo periodo del 2021).

Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: la voce al 30 giugno 2022 presenta rettifiche di valore nette per complessivi Euro 2.963 migliaia contro Euro 95 migliaia dell'analogo periodo dell'esercizio precedente. Le rettifiche del periodo in esame riguardano le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 2.656 migliaia (di cui Euro 2.162 migliaia quale rettifica effettuata dalla Banca per l'esposizione vantata nei confronti della società Bio-On) e le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 307 migliaia. Al 30 giugno 2021 erano state invece effettuate rettifiche di valore sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 101 migliaia e riprese di valore sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 6 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano, nei primi sei mesi del 2022, ad Euro 28.771 migliaia contro Euro 28.364 migliaia dell'analogo periodo del 2021 e sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 18.984 migliaia, risultano inferiori di Euro 26 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 19.010 migliaia);
- altre spese amministrative, pari a Euro 9.787 migliaia, aumentano di Euro 433 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 9.354 migliaia). Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione; al netto di tali recuperi le altre spese amministrative risultano pari a Euro 7.071 migliaia e aumentano di Euro 296 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 6.775 migliaia).

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: la voce presenta rettifiche di valore pari ad Euro 1.708 migliaia (Euro 1.699 migliaia del 30 giugno 2021) e comprende le quote di ammortamento del diritto d'uso dei beni acquisiti in *leasing* per Euro 1.538 migliaia (Euro 1.517 migliaia al 30 giugno 2021) di cui Euro 1.398 migliaia riferiti alle altre spese amministrative ed Euro 140 migliaia riferiti alle spese per il personale.

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** al 30 giugno 2022 presentano un saldo positivo di Euro 4.647 migliaia contro Euro 2.528 migliaia del corrispondente periodo del 2021. Nei proventi sono compresi i recuperi di costi dalla clientela per Euro 2.855 migliaia di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 2.716 migliaia (Euro 2.688 migliaia nei primi sei mesi del 2021, di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 2.579 migliaia).

Le **imposte sul reddito** al 30 giugno 2022 ammontano a Euro 248 migliaia contro Euro 1.780 migliaia del 30 giugno 2021.

* *

Il risultato complessivo del primo semestre 2022 che include anche la variazione della "Riserva da valutazione" è evidenziato nel Prospetto della Redditività Complessiva.

SETTORI DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Le attività svolte nel primo semestre 2022 dalla Banca e dalle società del gruppo sono qui di seguito illustrate:

Divisione commerciale

Il primo semestre 2022 è stato uno dei più travagliati degli ultimi decenni. Strozature della *supply chain*, gestione del Covid in Cina, conflitto russo-ucraino, hanno generato fattori tali da portare l'inflazione a livelli molto più elevati rispetto agli ultimi anni e a determinare rallentamenti economici diffusi. Tutto ciò ha causato contemporaneamente un rialzo dei tassi di interesse (con il concomitante crollo dei corsi obbligazionari) e il calo drastico di tutti i mercati azionari mondiali. Conseguentemente le performance dei prodotti finanziari sono state generalmente significativamente negative.

In questo difficilissimo contesto l'impostazione data alla nostra piattaforma di prodotti e servizi per il *wealth management* ha dato i frutti sperati. La raccolta netta è cresciuta oltre 200 milioni di Euro di cui oltre la metà in prodotti di risparmio gestito. In particolare le nostre nuove linee di gestione multilinea hanno registrato l'apprezzamento che ci attendevamo permettendo la modularità indispensabile in fasi di mercato estremamente volatile. L'offerta di prodotti assicurativi a capitale garantito, che è stata protratta negli ultimi cinque anni di tassi bassi o negativi, ci ha permesso di cavalcare il rialzo dei tassi della componente a reddito fisso con performance positive per i clienti e ora orientando tali risparmi verso le gestioni patrimoniali obbligazionarie con rendimenti estremamente interessanti. Anche gli investimenti nei *real asset* sono stati fattori di equilibrio e diversificazione dei patrimoni ed è continuata la politica in questo senso con il collocamento di un fondo di *Real estate* aperto anche per investitori *retail*, purché con tagli minimi di 100 mila euro, approfittando per primi della nuova possibilità normativa.

Degna di nota è l'attività di negoziazione che in questo semestre turbolento ci ha visto come punto di riferimento della clientela privata *UHNWI*, e che ha portato le commissioni di negoziazione a livelli molto elevati. In particolare l'attività sui prodotti derivati ha visto BFE ai primi posti nella classifica degli intermediari sul mercato domestico.

Per tutelare i nostri clienti in un mercato molto volatile abbiamo aperto al collocamento di *'certificate'* a capitale protetto in collaborazione con un emittente di primario *standing*. Negli anni precedenti, caratterizzati da bassi tassi di interesse e da *trend* azionari forti, avevamo ritenuto questo tipo di attività poco interessante per la clientela. L'aumento della volatilità ed i tassi di interesse su livelli più alti ci hanno permesso di proporre prodotti protetti ai clienti a condizioni vantaggiose, assorbendo efficientemente i costi della copertura.

Infine sempre nell'ambito degli investimenti rivolti agli *HNWI*, la nostra Finnat Fiduciaria ha predisposto il servizio per la gestione dei *Pir* alternativi personalizzati. In tal modo siamo stati in grado di offrire la costruzione di *Pir* dedicati fiscalmente efficienti, ai clienti che intendono costruirsi portafogli di *small cap* e *start up* italiane, contribuendo alla crescita delle PMI che sono il *target* ideale dei servizi di BFE.

La collaborazione con il *corporate finance* è continuata sia per quanto riguarda i collocamenti di PMI sul mercato *EuroNext Growth Milan* sia nella collaborazione sulla clientela imprenditrice per le esigenze di *M&A* o di finanziamenti strutturati.

Nell'ambito dell'attività creditizia l'attenta attività di monitoraggio delle posizioni in garanzia ha permesso di non avere alcuna tensione sui margini e sugli scarti, assistendo la clientela in coerenza con le singole esigenze e strutturando impostazioni personalizzate. Le competenze tipiche di una banca di *private banking* ci hanno permesso di considerare una ampia gamma di strumenti finanziari in garanzia soddisfacendo esigenze anche molto complesse ed articolate costruendo sistemi di monitoraggio idonei in ottica prudenziale per il cliente e per la banca.

L'attività di *recruiting* è proseguita con l'individuazione di candidati coerenti con il nostro modello di servizio dedicato a clientela *HNWI* e *UHNWI*, le cui competenze siano in grado di abbracciare la nostra piattaforma molto ampia e che trascende dalla semplice *asset allocation*.

Infine per quanto riguarda la comunicazione sono ripresi gli eventi in presenza, con una serie di cicli dedicati all'arte moderna, con lo scenario economico presentato nei locali della sede e altre iniziative di carattere culturale. I *webinar* hanno invece caratterizzato, con grande soddisfazione e partecipazione della clientela, l'attività di comunicazione sino alla fine della primavera. I temi coperti oltre a quelli strettamente economici hanno riguardato la gestione aziendale all'interno delle aziende familiari e la metodologia del passaggio dell'azienda all'interno delle complessità familiari e generazionali.

Investment banking

Tutta l'industria dell'*investment Banking* è stata fortemente influenzata, nel primo semestre, da una importante correzione dei mercati, il che ha evidentemente condizionato anche le attività esercitate in tale settore dalla nostra Banca.

Il settore dell'**Intermediazione titoli** è stato quello su cui si è registrato il più significativo incremento di attività. In parte questo è quello che avviene sempre quando, dopo un lungo *trend rialzista*, si verificano dei violenti ribassi: i volumi crescono (purtroppo non in modo strutturale; nel medio periodo poi, se perdura il ribasso, i volumi tendono a contrarsi) e conseguentemente si fa molta più attività di esecuzione degli ordini. Nello specifico di Banca Finnat, tuttavia, la fortissima crescita dei volumi negoziati è legata non solo a questo fenomeno di carattere generale, ma anche ad operazioni straordinarie, e di una certa complessità, per le quali clientela qualificata ha ritenuto di fare affidamento sulla nostra banca di cui apprezza la professionalità.

Particolarmente significativi sono le crescite dei volumi (e delle commissioni) registrati sul comparto azionario Italia e sui relativi derivati. Anche gli altri ambiti operativi (azionario estero, Reddito fisso sia domestico che non) fanno registrare comunque dei dati che, se proiettati a fine anno, sarebbero persino migliori di quelli già eccellenti dello scorso anno.

In forte progresso, dopo qualche anno di andamenti più lineari, il dato sulle commissioni prodotte dal *desk CO2*.

Nel settore del *Corporate Broking* la banca sta riuscendo ad ottenere nuovi mandati (*Specialist*, Piani di *Buy Back*, *Coverage*) che tendono a compensare i mandati in uscita legati all'ingresso di nuovi *competitor* che svolgono queste attività, fino a qualche anno fa seguite solo da pochi intermediari.

Nel semestre la banca ha finalizzato una IPO sul mercato EGM e sta lavorando su ulteriori operazioni che, in un giusto contesto di mercato, potrebbero concretizzarsi nella seconda parte dell'anno.

In continua crescita i ricavi legati ai servizi che vengono offerti agli altri intermediari (Gestori, Collocatori, Raccoglitori di ordini) che si avvalgono di Banca Finnat per i servizi di investimento ed i cui clienti, in logica di *partnership*, vengono indirizzati al nostro istituto per i servizi che essi non sono in grado di erogare (custodia e amministrazione, servizi bancari, ecc.).

Per quanto riguarda l'**Asset management** la già citata inversione di tendenza dei mercati, tanto brusca quanto inattesa, e soprattutto pervasiva di tutte le *asset Class*, ha evidentemente comportato una contrazione delle consistenze dei portafogli. Sulle varie linee di Gestione patrimoniale, ma anche sulle SICAV a noi affidate in gestione, i rendimenti sono conseguentemente negativi. Gli AUM sono in calo ma questo, in particolare per le Gestioni patrimoniali, è dovuto soprattutto all'effetto mercato: il dato sulla raccolta netta è infatti positivo per circa 32 milioni di Euro (anche se 25 milioni di Euro su clientela istituzionale, che ha minore redditività). In contrazione percentualmente più marcata gli AUM sulla SICAV New Millennium e sui Fondi sottoscritti dalla clientela.

Anche il **portafoglio di proprietà** ha evidentemente sofferto per la forte contrazione dei mercati, ed in particolare per quella sui titoli di stato italiani, da sempre principale allocazione di Banca Finnat. Ha contribuito a limitare i danni il tradizionale approccio prudente che ha sempre fatto preferire le scadenze più brevi, scelta non troppo premiante nelle fasi di ribasso dei tassi ma che si rivela felice quando poi essi cominciano a salire.

Proprio l'eventuale rialzo dei tassi di interesse, peraltro, potrebbe comportare nel medio periodo un incremento dei proventi derivanti dalla attività di Tesoreria, che con i tassi negativi aveva visto contrarsi significativamente i propri margini. Inoltre - anche a causa delle tensioni geopolitiche - si sono registrati in diverse fasi di mercato degli allargamenti di *spread* che sono stati prontamente sfruttati dalla nostra Tesoreria che ha potuto chiudere alcune operazioni di *carry trade* con margini migliori di quelle chiuse nello scorso esercizio.

Advisory & corporate finance

Nel corso del primo semestre 2022 il *team* dedicato a questa attività ha proseguito nello sviluppo della propria capacità operativa, cogliendo le opportunità che si sono create nell'ambito di un contesto caratterizzato dalle criticità connesse alla guerra Russia - Ucraina.

In particolare, il *team* oltre a continuare la gestione degli incarichi in corso ne ha acquisiti nuovi, confermando la propria vicinanza alle imprese per le attività di consulenza finanziaria (con particolare riguardo ai mercati dei capitali, alla finanza strutturata ed all'*M&A*).

Tra gli incarichi seguiti si evidenziano: i) l'assistenza finanziaria nell'ambito di un'operazione di *M&A* nel settore del *packaging*; ii) l'assistenza finanziaria ad un'azienda attiva nel settore dell'elettronica professionale per l'individuazione di un *partner* interessato ad entrare nel capitale per sostenere lo sviluppo; iii) l'assistenza finanziaria nel processo di vendita di un'azienda attiva a livello internazionale in ambito *dropshipping/e-commerce*, iv) l'assistenza finanziaria ad una società attiva nella realizzazione di *asset* energetici (parchi fotovoltaici) finalizzata alla strutturazione di un'operazione finanziaria per il reperimento di risorse finanziarie da destinare al supporto dell'attività operativa/realizzativa; v) l'assistenza ad una società attiva a livello mondiale nella produzione di macchine segatrici per l'estrazione della pietra, finalizzata ad individuare un *partner* interessato ad entrare nel capitale per contribuire a rafforzare il posizionamento competitivo della società sul mercato; vi) l'assistenza ad un primario operatore di *private equity*, finalizzata a reperire risorse finanziarie sotto forma di capitale di debito nell'ambito di un'operazione di acquisizione di una realtà industriale italiana attiva nel mercato della gomma stampata; vii) lo studio di fattibilità di un progetto di sviluppo nel settore dei servizi per l'installazione di colonnine elettriche; viii) gli incarichi di *arranger* conferiti da parte di alcuni emittenti selezionati per la strutturazione di un *basket bond* dedicato alle società quotate su *Euronext Growth Milan*; ix) la quotazione di *High Quality Food - HQF* sul mercato *Euronext Growth Milan*, con il ruolo di *Euronext Growth Advisor e Global Coordinator*.

Infine, nel corso del 2022, è continuata l'attività di *Euronext Growth Advisor on going* per alcune società quotate sull'*Euronext Growth Milan*. Al 30 giugno 2022 le società assistite sul Mercato *Euronext Growth Milan* sono 17. E' inoltre continuata l'attività relativa alle quotazioni delle PMI con il proseguimento di due mandati per la quotazione sul mercato *Euronext Growth Milan* di due realtà attive nei settori della lavorazione dell'alluminio e della produzione di *compound*.

Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari

InvestiRE SGR si posiziona nel mercato come un primario operatore, specializzato nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato, rivolto ad investitori nazionali ed internazionali. InvestiRE gestisce al 30 giugno 2022 circa 7,1 miliardi di Euro di attivi patrimoniali attraverso 57 fondi (tutti fondi riservati tranne un solo fondo *retail*) e rappresenta oltre 250 investitori istituzionali nazionali e internazionali, tra cui assicurazioni, fondi pensione, *private equity* immobiliari e banche.

Nel corso del primo semestre 2022 gli attivi in gestione hanno subito complessivamente un incremento netto di circa il 2% rispetto al 31 dicembre 2021.

Le principali attività di investimento e sviluppo di nuovi progetti avvenute nel corso del primo semestre 2022 hanno riguardato:

- L'istituzione di tre nuovi fondi immobiliari, con un primario investitore internazionale, che hanno perfezionato l'acquisizione di immobili a prevalente destinazione residenziale e uffici, ubicati in Roma e Milano, per un controvalore di circa 313 milioni di Euro.
- L'istituzione di un nuovo fondo immobiliare, al fine di perseguire investimenti nel segmento *value-add* e *opportunistic*, con una strategia di medio termine. Il fondo ha effettuato il primo investimento nel corso del primo semestre 2022 con la sottoscrizione di un contratto preliminare di acquisto per un complesso immobiliare il cui controvalore è pari a circa 17,8 milioni di Euro, attualmente a destinazione d'uso direzionale, localizzato a Milano, in Viale Umbria, al fine di perseguire una strategia di valorizzazione dell'asset tramite la demolizione integrale ed il successivo sviluppo di un progetto a destinazione d'uso residenziale.
- L'istituzione di un nuovo fondo immobiliare rivolto ad ampliare l'offerta relativa agli investimenti in singoli asset immobiliari, con una strategia di investimento rivolta al settore *Core Yielding* che si pone l'obiettivo di investire in immobili/porzioni di immobili con profilo *core* localizzati nelle zone centrali delle principali città italiane (Milano e Roma), prevalentemente locati a *tenant* di elevato *standing*. Il Fondo ha avviato l'operatività nel mese di luglio, perfezionando il primo investimento con l'acquisto di un immobile sito in Piazza Missori a Milano.
- L'istituzione di un secondo Comparto del Fondo LCN (LCN II), che ha acquisito due immobili a destinazione commerciale locati a primario conduttore, per un controvalore complessivo di 14,4 milioni di Euro.
- L'acquisto, da parte del Fondo HITA 1, di un immobile direzionale ubicato a Milano, per un valore di circa 24,4 milioni di Euro, in relazione al quale è previsto un progetto di demolizione e ricostruzione con cambio di destinazione d'uso a residenziale e la successiva cessione attraverso vendita frazionata.

Nel complesso, durante il primo semestre 2022, Investire SGR ha perfezionato acquisizioni per un controvalore di oltre 380 milioni di Euro.

Sono state eseguite attività di sviluppo (valorizzazione e riqualificazione del portafoglio esistente e interventi di nuova costruzione) su 26 Fondi Immobiliari per circa 49,4 milioni di Euro, di cui circa il 34% relativi a progetti di sviluppo nel settore dell'*housing sociale*. Le altre attività di sviluppo hanno riguardato progetti a destinazione terziaria e a destinazione residenziale. Attualmente sono attive circa 50 commesse tra cantieri e progettazione.

In merito agli interventi di *Social Housing* si evidenziano: (i) i lavori di riqualificazione delle palazzine ex Moi a Torino, del fondo FASP, (ii) l'affidamento delle opere di parziale demolizione, *strip out* e bonifica, redazione del progetto esecutivo e apertura della gara di appalto per la realizzazione dei lavori di riqualificazione dell'ex Caserma Sant'Eufemia a Modena del fondo FERSH, (iii) l'avanzamento dei cantieri del fondo FHT, per circa 4,1 milioni di Euro, (iv) sul Fondo Cà Granda proseguono i lavori di riqualificazione dell'immobile di via San Martino a Milano e vi sono ulteriori dodici commesse in fase di progettazione. Tra i progetti di valorizzazione nel settore terziario si segnalano per il Fondo Rocket la prosecuzione del cantiere di riqualificazione dell'immobile in via Mazzola a Roma e il completamento dei lavori nel dell'immobile di via Porlezza 8 a Milano per il Fondo Monterosa.

Nell'ambito dei progetti residenziali, proseguono le attività di riqualificazione del portafoglio in locazione PRS Italy nelle piazze di Milano, Torino e Roma (circa 6,1 milioni di Euro nel primo semestre), compresa la ristrutturazione integrale e successiva vendita frazionata dell'immobile in Milano Corso Magenta, la prosecuzione del cantiere di trasformazione da destinazione uffici a residenziale di pregio, di un immobile sito in Roma in zona EUR, di proprietà del Fondo Helios, la prosecuzione dell'ultimo lotto di riqualificazione di un immobile residenziale ubicato in zona semicentrale di Milano, destinato alla vendita frazionata, per il Fondo FPEP.

In relazione al processo di dismissione del patrimonio, le principali attività hanno riguardato fondi a prevalente destinazione residenziale con vendita frazionata, e i fondi di *social housing* che hanno proseguito le attività di commercializzazione degli appartamenti. È proseguita inoltre l'attività di vendita dei patrimoni residui dei Fondi in liquidazione. In particolare, il Fondo Immobilium, la cui scadenza del periodo di proroga straordinaria è prevista entro il

2022, ha perfezionato la dismissione di un immobile ad uso uffici in Milano, oggetto di precedente riqualificazione e locato a primaria società internazionale nel settore *automotive*.

Durante il primo semestre 2022 Investire SGR ha perfezionato vendite per un controvalore di oltre 311 milioni di Euro, distribuiti su 29 fondi in gestione, oltre alla conclusione di rilevanti accordi di vendita per la dismissione degli immobili, completati a seguito degli interventi di riqualificazione, di proprietà del Fondo Monterosa, la cui cessione sarà perfezionata nel terzo trimestre 2022.

Attività Fiduciaria

Il primo semestre 2022 è stato caratterizzato dall’impatto negativo subito dall’economia globale derivante dalle criticità acute dallo scoppio del conflitto bellico tra Russia e Ucraina.

Nonostante questo particolare scenario, Finnat Fiduciaria ha continuato con lo sviluppo della propria attività con soddisfazione da parte della propria clientela e quella del gruppo bancario di appartenenza (56 nuovi contratti aperti).

La Società prosegue l’erogazione di servizi legati soprattutto alla protezione e al passaggio generazionale dell’attività imprenditoriale, del patrimonio finanziario ed immobiliare della propria clientela, con particolare attenzione alla loro pianificazione.

La contrazione della valorizzazione dei “Conti fiduciari” e dei mandati ricevuti che si è venuta a registrare principalmente per l’effetto finanziario conseguente alla crisi avvenuta con lo scoppio delle sopra citate ostilità belliche, ha fatto registrare un decremento di circa Euro 52 milioni, passando da Euro 1.762 milioni al 31 dicembre 2021 ad Euro 1.710 milioni al 30 giugno 2022. Nonostante ciò i ricavi hanno fatto registrare un aumento Euro 11.231.

Le iniziative intraprese dalla Società riguardo al recupero dei crediti, hanno consentito di ottenere uno tra i migliori risultati degli ultimi esercizi, avendo incassato sino ad oggi circa l’83% del fatturato 2022.

Ricerca e sviluppo, organizzazione

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione:

- Completata la riorganizzazione della struttura della direzione commerciale della Banca, con incremento dell’efficacia dei servizi resi alla clientela.
- Sviluppate e rilasciate nuove funzionalità integrate nel sistema di CRM ed inerenti la gestione delle operazioni a rischio riciclaggio.

Area IT e tecnologie:

- Potenziati i livelli di sicurezza logica con interventi mirati su vari ambiti ICT (perimetrale, PDL, server, VPN).
- Aggiornata e potenziata l’infrastruttura antispam.
- Potenziata la rete fisica tra la sede principale e le sedi periferiche.

Corporate governance

La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si articola su due organi nominati dall’Assemblea: il Consiglio di amministrazione, organo centrale nel sistema di governo societario, cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale e la supervisione strategica della Banca e del Gruppo, ed il Collegio sindacale con funzioni di vigilanza sull’amministrazione e sull’osservanza della legge e dello Statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione, anche in conformità alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance (di seguito "il Codice"), ha istituito al suo interno tre Comitati (Comitato Rischi, Comitato Nomine, e Comitato per la Remunerazione), composti da Amministratori per la maggioranza indipendenti che hanno funzioni propositive, consultive ed istruttorie per il Consiglio stesso.

In forza di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e dal Codice il Consiglio ha istituito anche il Comitato Parti Correlate, costituito esclusivamente da Amministratori indipendenti. L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 è nominato dal Consiglio di amministrazione.

I principi di governance di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla *best practice* internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021 e rimarrà in carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023; è composto da 10 amministratori, di cui tre non esecutivi e indipendenti.

In data 14 giugno 2021 un Amministratore è stato nominato per cooptazione con scadenza all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

L'Assemblea della Banca del 28 aprile 2022 ha nominato membro del Consiglio di Amministrazione il dott. Giampietro Nattino, il cui incarico si concluderà alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione, con approvazione del bilancio dell'esercizio 2023.

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti l'Assemblea dei Soci del 28 Aprile 2022 della Banca ha approvato le politiche di remunerazione ed incentivazione.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2022 il Consiglio, con il supporto del Comitato per le Nomine, ha monitorato la permanenza del possesso dei requisiti e soddisfacimento dei criteri previsti dalla normativa vigente in capo agli esponenti aziendali.

Come comunicato al mercato, in data 24 marzo 2022, e come meglio descritto nella presente Relazione al punto "Operazioni e fatti significativi del semestre" i componenti del ramo della Famiglia Nattino che mette capo al Cavaliere del lavoro Dott. Giampietro Nattino – e cioè lo stesso Giampietro Nattino, Arturo Nattino, Andrea Nattino, Giulia Nattino, Paola Nattino, Celeste Buitoni, Giampietro Nattino jr e Paolo Nattino (il "Ramo GN") – hanno manifestato la propria intenzione, subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni di legge, di concentrare in una società appositamente costituita e denominata Nattino Holding S.r.l. le azioni complessivamente pari al 68,72% circa del capitale di Banca Finnat Euramerica S.p.A., detenute dai diversi componenti del Ramo GN.

Detto conferimento determinerà l'acquisizione del controllo di diritto di Banca Finnat da parte di Nattino Holding S.r.l. e, per effetto del Conferimento stesso, Nattino Holding S.r.l. promuoverà, tramite una società veicolo, interamente controllata dalla Holding stessa, denominata PN 1898 S.r.l., un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria sulle azioni della Banca per un corrispettivo non inferiore ai valori di Conferimento e pari a Euro 0,31, con l'obiettivo di conseguire il delisting della Banca.

In pari data, Maria Sole Nattino, Ilaria Nattino, Daniela Salivetto (il "Ramo AN"), GL Investimenti S.r.l. e H.P.A. S.r.l. hanno assunto nei confronti della Holding e della società veicolo impegni rilevanti ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, del TUF (il "Patto Parasociale").

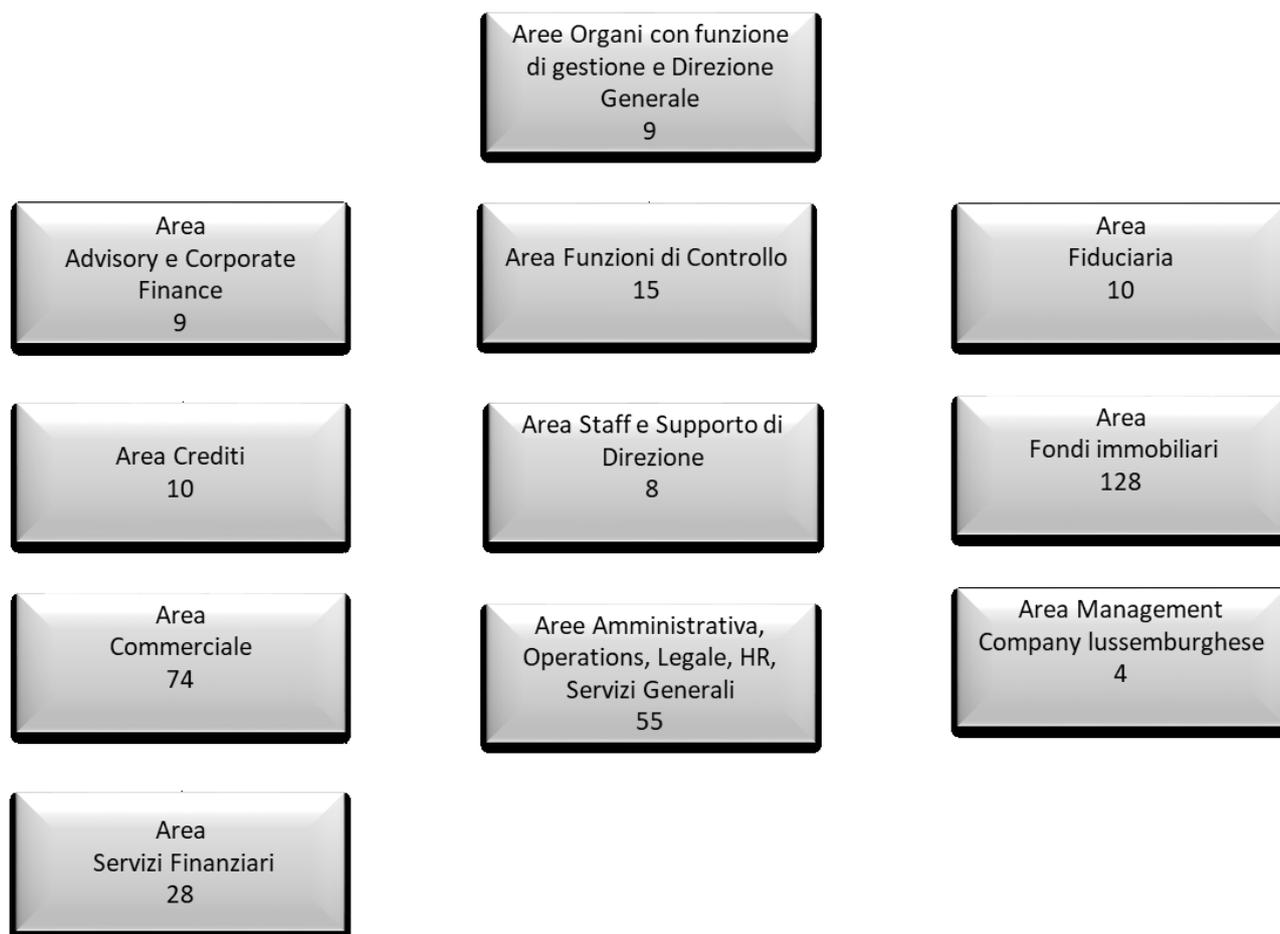
Si segnalano le seguenti acquisizioni di quote di interessenze azionarie da parte della Banca, e precisamente:

- in data 27 aprile u.s. l'acquisizione - tramite un aumento di capitale con sovrapprezzo di Euro 30.000 imputato per Euro 2.195, ad aumento di capitale sociale e per Euro 27.805, a riserva di sovrapprezzo - di una quota di partecipazione del 18% nella società Resilience S.r.l.
- in data 1 agosto 2022 l'acquisizione di una quota di partecipazione del 9,9% nella società Hedge Invest SGR S.p.A., società di gestione del risparmio indipendente specializzata su investimenti alternativi, riconducibile alla famiglia Manuli, operante nel settore dei prodotti a fondi UCITS alternativi e fondi chiusi.

In relazione a quest'ultima acquisizione è prevista un'opzione call per l'acquisto di un'ulteriore quota del 15,1% del capitale sociale.

LA STRUTTURA DI BANCA FINNAT E DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

L'allocazione del complesso delle risorse umane all'interno delle attività svolte dalla Banca e dalle Società da essa controllate si presenta come segue:



L'organico del Gruppo è passato dalle n. 347 unità al 31 dicembre 2021 alle 350 unità al 30 giugno 2022 come da dettaglio sotto riportato:

	30.06.2022	31.12.2021
Personale dipendente	337	334
- dirigenti	59	58
- quadri	155	150
- impiegati	123	126
Collaboratori	9	9
Consulenti finanziari agenti	4	4
Totale	350	347

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat S.p.A. ha adottato, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti Collegati.

Tale Regolamento, da ultimo aggiornato a dicembre del 2021, tiene conto: sia della delibera n. 17221 emanata dalla CONSOB, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C., nonché degli articoli 113-ter, 114, 115 e 154-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58; sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario, in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 e delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

La Banca ha concluso operazioni sia con società controllate sia con soggetti collegati, operazioni di minore rilevanza ordinarie e non ordinarie, nonché di importo esiguo, a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

La Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

INDICAZIONI IN MATERIA DI INFORMATIVA AL MERCATO

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008 la Banca e le altre società del Gruppo alla data del 30 giugno 2022 non detengono alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - SPE (*Special Purpose Entities*) - CDO (*Collateralized Debt Obligations*) - Altre esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* - CMBS (*Commercial Mortgage-Backed Securities*) - *Leveraged Finance*.
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Parte A Sezione 2 - Principi generali di redazione della presente Relazione e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa del Bilancio 2021;
- la Banca, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica "il regolamento (UE) n. 575/2013 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno stato membro". La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una

componente positiva transitoria, calcolata in percentuale, dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto della prima applicazione dell'IFRS 9. Tale beneficio è riconosciuto per un periodo di 5 anni secondo quote decrescenti (nel 2018 il 95%, nel 2019 l'85%, nel 2020 il 70%, nel 2021 il 50%, nel 2022 del 25%). Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti del nuovo modello di *impairment* anche nei primi esercizi successivi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 sebbene limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

In data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato le disposizioni transitorie suindicate, allungandone l'applicabilità dal 2022 al 2024 (sempre con percentuali decrescenti progressivamente) per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di marzo 2022 per il triennio 2022-2024. In virtù di tale opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI CONSOLIDATI

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2022 ammontano a Euro 180.560 migliaia (Euro 189.397 migliaia al 31 dicembre 2021) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 33,7% (31,1% al 31 dicembre 2021). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri- illustrate nel paragrafo, presente nella Relazione sulla Gestione, "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 179.956 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 33,6%.

Tali indici, sono superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (*SREP*) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (*CRD IV*).

ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI NEI CONFRONTI DEGLI STATI SOVRANI

Con la "Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano", n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, Consob richiama l'applicazione del documento n. 2011/266 del 28 luglio 2011 dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)* relativo alle

informazioni in merito al debito sovrano da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come indicato nel documento ESMA, per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Le tabelle di seguito riportate evidenziano in maggior dettaglio l’esposizione in titoli di debito per portafoglio contabile di appartenenza, scaglione temporale di scadenza nonché per gerarchia di *fair value*.

Le tabelle seguenti riportano, distinti per singolo paese, il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per paese emittente (in migliaia di Euro)		30.06.2022
Paesi UE		
- Italia		1.325.251

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per portafoglio e per scadenza (in migliaia di Euro)

	scadenza nel 2022	scadenza nel 2023	scadenza nel 2024	scadenza nel 2025	scadenza nel 2026	scadenza nel 2027	scadenza oltre 2027	Totale	Livello 1
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:									
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione									
- Italia	-	1	-	-	1	-	-	2	2
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
- Italia	-	81.460	73.809	3.047	127.030	-	39.183	324.529	324.529
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato (*)									
- Italia	440.288	200.331	357.472	-	-	-	2.629	1.000.720	1.000.720
Totale	440.288	281.792	431.281	3.047	127.031	-	41.812	1.325.251	1.325.251

(*) gli importi sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio per rischio di credito per complessivi Euro 187 migliaia.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATEInvestiRE SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, costituita il 4 febbraio 2002 ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari e ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002.

In data 29 dicembre 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015. A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.00 ad Euro 14.770.000 e la società era partecipata, al 31 dicembre 2020, da Banca Finnati Euramerica per il 50,16%, da Covivio 7 (già Beni Stabili Siiq) per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G.Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

In data 8 marzo 2021 Banca Finnati ha acquistato da Covivio 7 S.p.A. - azionista di Investire SGR S.p.A. con una quota del 17,89% - l'intera quota di partecipazione (pari a n. 2.643 azioni) contestualmente la Banca ha venduto a E.N.P.A.F. - Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti l'8,9% (pari a n.1.315) delle azioni acquistate.

La Banca, a conclusione dell'operazione, ha incrementato la propria partecipazione in Investire Immobiliare SGR S.p.A. dal 50,16% al 59,15%

Al 30 giugno 2022 Investire SGR S.p.A. detiene una partecipazione pari al 20% del capitale sociale di REDO SGR S.p.A. per un controvalore pari ad Euro 4.215 migliaia. Nel mese di novembre 2020 Investire ha ceduto il 2,56% di tale partecipazione (che deteneva unitamente a Fondazione Cariplo rispettivamente per il 33,3% e 66,7%) a seguito del già previsto riassetto azionario che si è completato con l'ingresso nel capitale di Cassa Depositi e Prestiti e Intesa San Paolo. A conclusione dell'operazione il capitale sociale di REDO SGR risulta ripartito come segue: 40% Fondazione Cariplo, 30% Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 20% Investire SGR S.p.A. e 10% Intesa San Paolo S.p.A.

Al 30 giugno 2022 la società gestisce 57 Fondi immobiliari e la massa gestita, valorizzata al GAV, è di Euro 7.139 milioni contro Euro 6.977 milioni al 31 dicembre 2021.

La situazione semestrale al 30 giugno 2022 evidenzia un utile di Euro 3.444 migliaia contro Euro 2.742 migliaia al 30 giugno 2021 e un patrimonio netto contabile pari a Euro 78.105 migliaia contro Euro 80.887 migliaia al 31 dicembre 2021. Nel corso del primo semestre 2022 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 13.976 migliaia contro Euro 12.895 migliaia dell'analogo periodo 2021.

Finnati Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000 è detenuto interamente da Banca Finnati Euramerica S.p.A.

La massa fiduciaria ammonta al 30 giugno 2022 ad Euro 1.710 milioni contro Euro 1.762 milioni al 31 dicembre 2021.

La situazione semestrale al 30 giugno 2022 evidenzia un utile di Euro 38 migliaia contro Euro 58 migliaia al 30 giugno 2021. Nel corso del primo semestre 2022 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 754 migliaia contro Euro 743 migliaia dell'analogo periodo 2021. La società ha un patrimonio netto al 30 giugno 2022 di Euro 1.953 migliaia contro Euro 2.053 migliaia al 31 dicembre 2021.

Finnati Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della EFG Bank. La massa al 30 giugno 2022 è pari a CHF 105 milioni, contro Euro CHF 119,5 milioni al 31 dicembre 2021. Il patrimonio netto contabile alla data del 30 giugno 2022 ammonta a CHF 2.182 migliaia contro CHF 2.487 migliaia al 31 dicembre 2021.

La situazione semestrale al 30 giugno 2022 evidenzia un utile di CHF 215 migliaia contro CHF 273 migliaia al 30 giugno 2021.

Nel corso del primo semestre 2022 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a CHF 392 migliaia contro CHF 450 migliaia dell'analogo periodo 2021.

Natam Management Company S.A.

La società costituita in data 30 agosto 2016 ha sede in Lussemburgo e un capitale sociale di Euro 750.000 suddiviso in n.750 azioni del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna sottoscritto interamente da Banca Finnat.

La Natam ha per oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio sia a favore di fondi armonizzati sia di schemi di investimento alternativi.

La situazione semestrale al 30 giugno 2022 evidenzia un utile di Euro 34 migliaia contro Euro 77 migliaia al 30 giugno 2021.

Il patrimonio netto contabile alla data del 30 giugno 2022 ammonta a Euro 879 migliaia contro Euro 952 migliaia al 31 dicembre 2021.

Nel corso del primo semestre 2022 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 851 migliaia contro Euro 882 migliaia dell'analogo periodo 2021.

I PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

Si riportano qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 30 giugno 2022 confrontati con quelli al 31 dicembre 2021 per lo Stato Patrimoniale e con quelli al 30 giugno 2021 per il Conto Economico.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (7° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(migliaia di Euro)

	30.06.2022	31.12.2021	Variazione assoluta
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	136.075	115.367	20.708
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	32.879	35.459	(2.580)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.914	9.327	(1.413)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	24.965	26.132	(1.167)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	357.367	345.869	11.498
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.665.632	1.339.422	326.210
a) crediti verso banche	52.923	54.372	(1.449)
b) crediti verso clientela	1.612.709	1.285.050	327.659
Partecipazioni	10.174	10.385	(211)
Attività materiali	18.683	19.896	(1.213)
Attività immateriali	31.102	31.089	13
Attività fiscali	12.453	9.993	2.460
Altre attività	45.074	38.408	6.666
TOTALE ATTIVO	2.309.439	1.945.888	363.551
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.021.775	1.651.310	370.465
a) debiti verso banche	712	394	318
b) debiti verso clientela	2.021.063	1.650.916	370.147
Passività finanziarie di negoziazione	1.260	2.065	(805)
Passività fiscali	1.192	2.490	(1.298)
Altre passività	30.131	23.375	6.756
Trattamento di fine rapporto del personale	6.314	5.752	562
Fondi per rischi e oneri	56	124	(68)
a) impegni e garanzie rilasciate	54	55	(1)
c) altri fondi per rischi ed oneri	2	69	(67)
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	32.323	33.572	(1.249)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	216.388	227.200	(10.812)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.309.439	1.945.888	363.551

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(in migliaia di Euro)

	1° semestre 2022	1° semestre 2021	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Margine di interesse	3.959	5.789	(1.830)	-32%
Commissioni nette	28.326	25.824	2.502	10%
Dividendi e proventi simili	554	722	(168)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(278)	1.181	(1.459)	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	826	44	782	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5	61	(56)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	821	(17)	838	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	(440)	(329)	(111)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(440)	(329)	(111)	
Margine di intermediazione	32.947	33.231	(284)	-1%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.963)	(95)	(2.868)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.656)	(101)	(2.555)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(307)	6	(313)	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(160)	160	
Risultato netto della gestione finanziaria	29.984	32.976	(2.992)	-9%
Spese per il personale	(18.984)	(19.010)	26	
Altre spese amministrative	(9.787)	(9.354)	(433)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	68	130	(62)	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(1.773)	(1.790)	17	
Altri oneri/proventi di gestione	4.647	2.528	2.119	
Costi operativi	(25.829)	(27.496)	1.667	-6%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(210)	408	(618)	-151%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.945	5.888	(1.943)	-33%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(248)	(1.780)	1.532	
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.697	4.108	(411)	-10%
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	1.419	1.346	73	
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	2.278	2.762	(484)	-18%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività del Gruppo alla data del 30 giugno 2022 confrontati con quelli dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

	1° semestre 2022 (%)	1° semestre 2021 (%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	12,02	17,42
Commissioni nette/margine di intermediazione	85,97	77,71
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	78,40	82,74
ROE (utile (perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	1,05	1,25
ROA (utile (perdita) dell'esercizio/totale attivo)	0,10	0,14

PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO E RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DEL GRUPPO

Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2022, comprensivo dell'utile di periodo, è pari a Euro 216.388 migliaia e presenta la seguente evoluzione:

**Evoluzione del Patrimonio Netto del Gruppo
(in migliaia di Euro)**

Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	227.200
Distribuzione dividendo	(4.009)
Variazione riserve da valutazione	(9.119)
Variazioni altre riserve	38
Variazioni per vendita azioni proprie	-
Utile (perdita) del periodo	2.278
Patrimonio netto al 30 giugno 2022	216.388

**Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo
(in migliaia di Euro)**

	Patrimonio netto	di cui: utile (perdita) del periodo
Saldi come da bilancio della Capogruppo al 30 giugno 2022	245.630	4.163
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- società consolidate integralmente	2.155	2.155
- valutate al patrimonio netto	(88)	(88)
Differenze positive da consolidamento:		
- anni precedenti	(2.677)	
Eccedenze, rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	28.684	
Eliminazione dividendi		(4.138)
Altre rettifiche di consolidamento:	(57.316)	186
Saldi risultanti dal bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2022	216.388	2.278

OPERAZIONI E FATTI PIÙ SIGNIFICATIVI DEL SEMESTRE, OPERAZIONI E FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Operazioni e fatti più significativi del semestre

- in data 11 febbraio 2022 è venuto a mancare l'avvocato Carlo Carlevaris per molti anni Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca. Tutto il Gruppo Banca Finnat Euramerica ricorda con profonda commozione le sue doti di grande professionalità e umanità;
- in data 24 marzo 2022, con comunicato stampa diramato dalla Banca, la Famiglia Nattino ha manifestato la propria intenzione di riorganizzare l'assetto proprietario di Banca Finnat Euramerica S.p.A. Il comunicato precisa che i componenti del ramo che fa capo al Cavaliere del lavoro Dott. Giampietro Nattino – e cioè lo stesso Giampietro Nattino, Arturo Nattino, Andrea Nattino, Giulia Nattino, Paola Nattino, Celeste Buitoni, Giampietro Nattino jr e Paolo Nattino - subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni di legge, vogliono concentrare in una società appositamente costituita e denominata Nattino *Holding* S.r.l. le azioni, dagli stessi possedute, complessivamente pari al 68,72% circa del capitale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. Il Conferimento, spiega il comunicato, è funzionale a dare stabilità e certezza di lungo termine agli assetti proprietari della Banca mediante l'adozione di un adeguato assetto statutario della *Holding* e determinerà l'acquisizione del controllo di diritto della Banca da parte della *Holding*. A seguito del Conferimento, prosegue il comunicato, pertanto, la *Holding* promuoverà, mediante una società veicolo interamente controllata dalla Holding stessa un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria sulle azioni della Banca per un corrispettivo non inferiore ai valori di conferimento e pari a Euro 0,31 con l'obiettivo di conseguire il *delisting* della Banca. L'esborso massimo in caso di adesione totalitaria all'offerta sarà di circa Euro 17 milioni. La *Holding* e la società veicolo, viene ancora spiegato nel comunicato, intendono far fronte alla copertura finanziaria in parte mediante l'utilizzo di fondi propri e in parte facendo ricorso a un finanziamento messo a disposizione da Intesa Sanpaolo. Sempre in data 24 marzo 2022, precisa ancora il comunicato, la *Holding* che controllerà Banca Finnat ha stipulato patti parasociali con alcuni azionisti della Banca che rappresentano complessivamente circa l'8% del capitale sociale. Come anticipato nel comunicato nel corso del mese di aprile sono state presentate all'Autorità di Vigilanza bancaria, con la quale erano già in corso interlocuzioni, le istanze volte al conseguimento delle autorizzazioni richieste dalla normativa vigente. Subordinatamente al rilascio di tali autorizzazioni e all'esecuzione del conferimento, la *Holding* e la società veicolo promuoveranno l'Offerta nei modi e nei tempi previsti dalla normativa applicabile.
Nel comunicato si fa presente, infine, che nel caso in cui, all'esito dell'Offerta, la *Holding* e la società veicolo superassero la soglia del 90% del capitale della Banca non verrà ripristinato il flottante e si procederà al *delisting* delle azioni della Banca, nel rispetto della disciplina in materia di *sell out* e di *squeeze out*. Qualora sia conseguito il *delisting* della Banca, la *Holding* intende proporre ai competenti organi della Banca, subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni di legge e regolamentari, la realizzazione della fusione per incorporazione della società veicolo nella stessa Banca.
- il Gruppo bancario Finnat Euramerica è stato qualificato come ente piccolo e non complesso (SNCI). In data 8 aprile 2022 - a seguito della revisione da parte dell'Unione europea del pacchetto legislativo che disciplina il capitale delle banche (Regolamento CRR2 e Direttiva CRD5) - la Banca d'Italia ha comunicato con lettera prot.0592198/22 a codesto istituto la qualifica di SNCI attribuita al Gruppo e a tutte le sue componenti bancarie. Tale qualifica è stata definita in base ad una serie di criteri, anche di tipo quantitativo, riferiti alla data del 31 dicembre 2021, e può essere rivista con periodicità almeno annuale. Gli intermediari classificati come SNCI potranno avvalersi di regole semplificate su alcuni profili tra i quali: segnalazioni di vigilanza, obblighi di informativa al pubblico, metodologie di misurazione del rischio di liquidità a medio e lungo termine e del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario;

- in data 14 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato e approvato l'aggiornamento del Piano Industriale di Gruppo 2022-2024;
- in data 28 aprile 2022 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2021 e ha deliberato la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,012 per azione, messo in pagamento a partire dal 25 maggio 2022 (stacco cedola in data 23 maggio 2022);
 - ha confermato nella carica di Amministratore il Presidente Onorario Dott. Giampietro Nattino già cooptato nel Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2021. Il mandato del Dott. Nattino scadrà, unitamente a quello dell'intero Consiglio di Amministrazione con l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2023;
 - ha approvato la Relazione sulla politica in materia di remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98.

Invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Il 24 febbraio 2022 le forze armate russe hanno oltrepassato i confini dando inizio all'invasione dell'Ucraina. L'*escalation* è avvenuta dopo la decisione di Mosca di riconoscere come indipendenti i territori ucraini controllati dai separatisti delle "Repubbliche popolari" di Donetsk e Lugansk nel Donbass. Molte città dell'Ucraina sono sottoposte a continui bombardamenti sebbene il popolo ucraino stia opponendo una disperata resistenza.

Dall'inizio dell'invasione si sono registrati oltre 4 milioni di profughi in fuga dalla guerra verso la Polonia e gli altri stati confinanti, e si contano migliaia di morti tra civili e forze militari.

I paesi aderenti alla Nato, in risposta alle azioni militari del governo russo, hanno immediatamente reagito attivando i propri piani difensivi e mettendo in allerta massima le proprie forze. L'Unione Europea, tramite la Presidente della Commissione, ha messo in atto pesanti sanzioni economiche e finanziarie quali: l'interruzione dell'esportazione di tecnologia verso Mosca, il congelamento degli *asset* russi e la fine dell'accesso delle banche russe al mercato dei capitali europei.

L'Unione Europea, allineandosi alla posizione degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada, ha escluso alcune banche russe dal sistema internazionale di pagamento Swift.

Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e parte degli Stati membri della Nato stanno fornendo armi all'Ucraina sebbene la Nato abbia rifiutato l'invio di truppe in Ucraina per evitare il pericolo di una guerra su larga scala.

I rischi geopolitici sollevati dal conflitto avranno ripercussioni sul mercato dell'energia, sulla dinamica inflazionistica e quindi sulla crescita in particolare dell'eurozona e dell'Italia. La crisi in corso ha in particolare evidenziato il problema della dipendenza energetica dell'Europa da paesi extraeuropei e, in particolare, dalla Russia. In data 7 marzo 2022 Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF, con un comunicato stampa congiunto, hanno richiamato l'attenzione dei soggetti vigilati per il pieno rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina. La Banca, in ottemperanza a quanto riportato nel Comunicato, ha messo in atto tutti i controlli e i dispositivi necessari al fine di rispettare le misure restrittive adottate dall'Unione Europea e monitora costantemente l'aggiornamento delle misure in questione.

Il protrarsi del conflitto Russia-Ucraina, per il quale non risultano al momento percorribili soluzioni diplomatiche, congiuntamente all'inasprimento delle reazioni in termini di sanzioni economiche e finanziarie da parte dell'Unione Europea e di molti paesi della Nato, delinea, come anticipato, una situazione di incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del debito, sui rischi di credito.

Alla luce di quanto descritto non è al momento possibile fare previsioni in merito ai potenziali impatti economici derivanti dalla situazione di grave instabilità a livello internazionale venutasi a creare, alle possibili ripercussioni sul quadro macroeconomico globale e conseguentemente sulle attività produttive. Si specifica in ogni caso che l'esposizione verso i due Paesi direttamente coinvolti nel conflitto non è suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie della Banca. Verranno in ogni caso attentamente monitorate le eventuali decisioni

che saranno prese a livello comunitario e internazionale e che potrebbero conseguentemente ripercuotersi sull'operatività della Banca.

Covid-19

Dall'inizio dell'anno 2022 si è registrato un peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese per la forte diffusione della nuova variante Omicron che ha fatto registrare più volte, nel corso del mese di gennaio su tutto il territorio nazionale, picchi di test positivi al Covid-19 superiori alle 200.000 unità giornaliere e un numero di decessi superiori alle 400 unità.

Il Governo, in considerazione soprattutto della velocità di diffusione dell'epidemia, in data 7 gennaio 2022 ha emanato il decreto-legge n.1 per l'adozione di ulteriori misure di prevenzione e contenimento del Covid-19. In particolare il decreto, in vigore dal 15 febbraio al 15 giugno 2022, prevede l'obbligo vaccinale per tutti i lavoratori pubblici e privati con 50 anni di età, pertanto il possesso del *Green Pass* rafforzato, la cui verifica spetta ai datori di lavoro, costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Il decreto prevede, tra l'altro, l'estensione del *Green Pass* base per accedere, a partire dal 1° febbraio 2022, ai servizi postali, bancari e finanziari. La Banca, in ottemperanza ai nuovi provvedimenti governativi, ha quindi provveduto ad aggiornare e integrare la circolare emanata il 13 ottobre 2021 che definisce le modalità di controllo del possesso del *Green Pass* per accedere ai luoghi di lavoro, ha provveduto inoltre a rafforzare ulteriormente i presidi sanitari già in essere, e ad incrementare il numero dei lavoratori in *smart working*.

Nel mese di marzo si è registrato un notevole rallentamento della diffusione dell'epidemia da Covid-19 e un graduale ritorno alla "normalità". Pertanto il Governo in data 24 marzo 2022, ha emanato il Decreto-legge n.24 "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19 in conseguenza dello stato di emergenza". Tale decreto, in vigore dal 1° aprile, ha posto termine allo stato di emergenza, previsto fino al 31 marzo 2022, mantenendo comunque in vigore adeguate misure di contrasto alla diffusione del virus. Il provvedimento stabilisce tra l'altro che: vengono dettate nuove regole in tema di isolamento e autosorveglianza; rimane in vigore l'obbligo di indossare la mascherina FFP2 in tutti i luoghi al chiuso fino al 30 aprile 2022; è permesso, dal primo al 30 aprile 2022, per tutti, compresi i soggetti che hanno compiuto 50 anni, l'accesso ai luoghi di lavoro con il *green pass* base; vengono inoltre prorogate fino al 30 giugno 2022 le disposizioni in tema di lavoro agile per i lavoratori del settore privato in modalità semplificata anche in assenza di accordi individuali.

La Banca a seguito di tale decreto ha emesso, in data 28 marzo con decorrenza 1° aprile 2022, una circolare per rendere operative, per quanto di sua competenza, le nuove disposizioni governative.

Nei mesi di aprile e maggio si è registrato un continuo e costante rallentamento della pandemia e un graduale ritorno alla normalità, ma a partire dalla metà del mese di giugno si è presentata una nuova ondata di contagi da Covid-19 causata da una nuova variante denominata Omicron BA.5.

Questo virus presenta una contagiosità estrema di gran lunga superiore alle precedenti tipologie e una forte resistenza agli anticorpi sviluppati sia in occasione di precedenti infezioni che tramite vaccinazione cioè soggetti già guariti dal Covid o completamente vaccinati possono essere nuovamente contagiati.

Questo tipo di virus, per contro, risulta molto meno aggressivo rispetto alle precedenti varianti, infatti pur in presenza di un incremento rilevante di contagi registrati a fine giugno il numero dei ricoveri e delle terapie intensive è risultato alquanto contenuto.

Tutte le società del Gruppo Banca Finnat, nonostante la situazione emergenziale che perdura ormai da oltre due anni, hanno assicurato e continuano ad assicurare la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo sempre con la massima efficienza il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i servizi di *banking online*.

Operazioni e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre

Nel periodo intercorso tra la chiusura del primo semestre 2022 e la data di redazione del presente Bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Va comunque segnalato che:

- in data 1 agosto 2022 la Banca ha acquistato da AM Holding S.p.A. il 9,9% del capitale di Hedge Invest SGR S.p.A. società di gestione del risparmio specializzata su investimenti alternativi tra i quali la gestione del fondo denominato "HI Distressed Opportunities Fund";
- in data 10 agosto 2022 l'Autorità di Vigilanza bancaria ha autorizzato la Famiglia Nattino a conferire le azioni Banca Finnat nella Nattino Holding S.r.l. L'operazione di riorganizzazione è descritta dettagliatamente nel paragrafo "Operazioni e fatti più significativi del semestre" delle presente relazione.

Covid-19 - Invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Con riferimento alla situazione pandemica nel mese di luglio la nuova variante Omicron BA.5, a causa della sua velocità di diffusione, ha fatto registrare, in Italia, un peggioramento generale della situazione epidemiologica con picchi di nuovi casi di positività al coronavirus superiori alle 140.000 unità giornaliere con un tasso di positività superiore al 28% e con un indice RT che sale al 1,4.

Alla luce della situazione sopra descritta il Comitato per l'emergenza coronavirus della Banca segue nel continuo l'evoluzione della pandemia a livello nazionale al fine di fornire indicazioni, estese anche alle società controllate del Gruppo, per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi.

* * *

Siamo oltre il sesto mese di guerra dall'inizio dell'offensiva avviata dalla Russia nella notte tra il 23 e il 24 febbraio con l'invasione del territorio Ucraino dove i bombardamenti russi continuano incessantemente.

La conseguenza più importante di questa guerra risiede ovviamente nella perdita di vite umane e nella crisi umanitaria associata al gran numero di persone in stato di assedio e/o sfollate. Tuttavia il conflitto comporta anche una serie di pesanti conseguenze per l'economia.

La Russia e l'Ucraina sono i principali produttori ed esportatori di beni alimentari essenziali, di minerali e di energia. La guerra ha già causato *shock* economici e finanziari di notevole entità, soprattutto nei mercati delle materie prime in cui si è registrata un'impennata dei prezzi del petrolio, del gas e del grano.

I due Paesi in conflitto infatti rappresentano insieme circa il 30% delle esportazioni mondiali di frumento, il 20% delle esportazioni di mais, concimi inorganici e gas naturale, l'11% delle esportazioni di petrolio.

A causa della guerra i prezzi di tali materie, come già detto, hanno subito un brusco aumento, ma qualora si verificasse un'interruzione completa e definitiva delle esportazioni di frumento da parte di queste nazioni si registrerebbero gravi carenze in molti Paesi emergenti e in via di sviluppo, con un serio rischio non solo di crisi economiche ma anche di catastrofi umanitarie accompagnate da fenomeni di povertà e carestia.

Per la risoluzione del conflitto bellico gli USA, UE e Regno Unito hanno cercato varie volte una mediazione diplomatica ma tutti i negoziati tra Russia e Ucraina non hanno portato ad alcun accordo e sono naufragati sul nascere.

Il 5 luglio, come conseguenza dell'aggressione russa in Ucraina, è stato sottoscritto il protocollo di adesione per l'ingresso nella Nato di Svezia e Finlandia: con l'ingresso dei due paesi scandinavi è iniziato un processo di ampliamento dell'Alleanza che, ad avvenuta ratificazione, sarà composta da 32 Stati membri.

Le possibili ripercussioni geopolitiche determinate dall'evolversi del conflitto potrebbero influenzare significativamente le prospettive macroeconomiche in misura attualmente non prevedibile; in base alla situazione attuale la Banca e le altre società del Gruppo hanno una esposizione limitata verso i paesi coinvolti nel conflitto, tuttavia il contesto di estrema incertezza generato dal proseguimento delle ostilità, insieme al violento incremento dei prezzi delle materie prime energetiche, hanno contribuito al deciso ribasso degli indici azionari (in particolare nel mese di giugno) e degli indici obbligazionari (anche a causa delle manovre sui tassi per fronteggiare l'inflazione), che ha determinato una contrazione delle masse gestite di circa il 9% con un potenziale impatto in termini di minori commissioni.

Va comunque evidenziato che la Banca sta attentamente monitorando l'evoluzione delle ricadute della crisi russo-ucraina sull'economia reale e sulle principali variabili finanziarie al fine di prevenire o contenere potenziali ripercussioni in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni per l'esercizio 2022, elaborate dalla Banca e dalle altre società del Gruppo, sono state predisposte tenendo conto anche della grave situazione di instabilità a livello internazionale. I risultati attesi consentono di confermare, ad oggi, anche per il 2022 interessanti livelli di redditività e patrimonializzazione.

In considerazione dell'incertezza circa la durata e l'esito della guerra in corso tra Russia e Ucraina, la Banca provvederà a fornire, nelle rendicontazioni periodiche previste nell'esercizio, aggiornamenti in merito agli effetti che l'evolversi del conflitto potranno avere sull'andamento delle attività aziendali.

RESPONSABILITA' SOCIALE, AMBIENTALE E DI GOVERNANCE (ESG - Environmental, Social, Governance)

La normativa in ambito ESG ha visto una notevole accelerazione negli anni 2020-2021 da parte sia della Commissione Europea che delle autorità di supervisione con la progressiva entrata in vigore di una corposa regolamentazione comunitaria.

Banca Finnat ha avviato, pertanto, un progetto a livello di Gruppo volto a rafforzare, nel medio lungo periodo, le diverse iniziative ed attività, in parte già intraprese, a sostegno di una Politica di Sostenibilità organica del Gruppo, sia tramite la selezione di soluzioni di investimento da proporre alla propria clientela sia direttamente attraverso iniziative aziendali. In altri termini mira ad attuare una finanza sostenibile il cui scopo è investire in strumenti che generino sia un ritorno economico sia un impatto ambientale e sociale positivo, concreto e misurabile.

A tale riguardo la Banca, anche per rispondere ai *requirements* normativi, ha deciso di affiancare alle valutazioni finanziarie, sulle quali si basano tradizionalmente le scelte d'investimento, le analisi e le valutazioni dei fattori ambientali e di governance per orientare le scelte di portafoglio nell'attività di *Asset Management* verso investimenti responsabili e sostenibili.

Anche al fine di recepire quanto dettato dall'Autorità di vigilanza europea per lo Sviluppo Sostenibile, la Banca ha costituito un apposito gruppo di lavoro denominato "Gruppo di progetto ESG". Il Gruppo è presieduto dal Condirettore Generale Vicario ed è composto da specifici gruppi di lavoro tra i quali anche il Referente ESG della controllata InvestIRE. Nello sviluppo di tale progetto la Banca è affiancata dalla società di consulenza KPMG che ha il compito, tra l'altro, di fornire tutti gli aggiornamenti in merito, a supporto dei singoli gruppi di lavoro ESG.

Con specifico riferimento ai prodotti e i servizi di investimento la Banca ha da tempo posto particolare attenzione alle tematiche ESG, introducendo sin dal 2020 il tema della sostenibilità nelle strategie di investimento delle Gestioni Patrimoniali offerte alla clientela. Attenzione che ora verrà estesa al servizio di consulenza, a partire dalle specifiche "preferenze di sostenibilità" che la Banca sta raccogliendo grazie ad appositi incontri e interviste alla propria clientela privata.

A livello operativo la Banca mira a dotarsi di sempre più efficaci processi e procedure, collaborando a tal fine attivamente con i propri *outsourcer* e *provider* e grazie al supporto della Società Deloitte.

In tema di responsabilità sociale, prosegue l'impegno della Banca e delle altre società del Gruppo a promuovere il benessere delle persone in un ambiente di lavoro stimolante e sicuro in cui vengano favorite opportunità di sviluppo professionale e umano. Il Gruppo garantisce inoltre pari dignità e opportunità a tutti, ed opera affinché le differenze culturali, caratteriali o attitudinali siano considerate e valorizzate come patrimonio aziendale.

Altrettanto rilevante è l'attenzione posta dalla Banca alle tematiche di genere in termini di bilanciamento numerico del personale e politica di remunerazione.

La Banca ha predisposto un piano di *welfare* a beneficio di tutti i dipendenti; in particolare nel corso dell'emergenza sanitaria si è prontamente attivata per garantire la salute e la sicurezza di tutti adeguandosi alle norme stabilite a livello nazionale.

Tra le società del Gruppo va evidenziato che la controllata InvestIRE, principale operatore nazionale nel settore *social housing*, risulta particolarmente sensibile ad iniziative a sostegno della comunità: infatti gli investimenti ad impatto sociale rappresentano una quota significativa e strategica del patrimonio in gestione con 11 fondi dedicati al *social housing* partecipati dal Fondo Investimenti per l’Abitare (FIA) istituito da Cassa Depositi e Prestiti. L’obiettivo di tali investimenti è l’incremento di un’offerta abitativa sia di alloggi che di posti letto per studenti e soprattutto la realizzazione di abitazioni a costi accessibili destinate alle famiglie non in grado di soddisfare sul mercato le proprie esigenze abitative ma con redditi superiori a quelli che danno diritto alle assegnazioni dell’edilizia residenziale pubblica.

In tema di sostenibilità ambientale la Banca continua ad operare in modo da rendere più ecocompatibili le attività di ufficio ed è impegnata costantemente nel processo di efficientamento dei propri consumi limitando l’utilizzo di risorse fisiche ed energetiche. Tali iniziative sono accompagnate da un’attività di comunicazione e sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti.

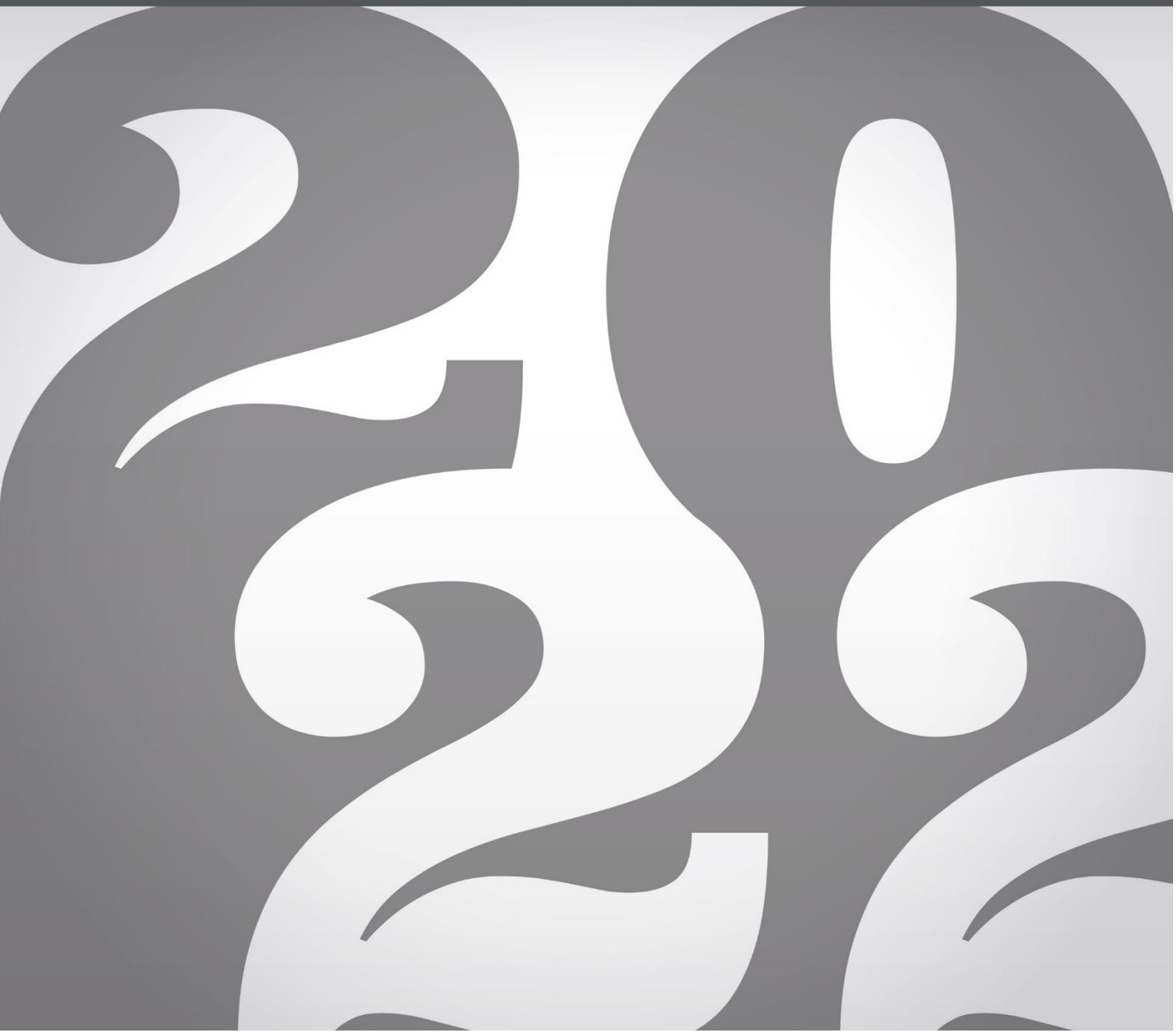
In particolare alcune delle azioni che la Banca ha implementato, già da tempo, riguardano: riduzione del consumo di energia elettrica (100% proveniente da fonti rinnovabili), raccolta differenziata in tutti gli uffici e uso di cancelleria riciclabile, diminuzione del consumo della carta attraverso l’utilizzo di strumenti digitali e di carta riciclata.

In tema di Governance si fa rimando a quanto illustrato nei paragrafi *Corporate Governance* della presente Relazione. Per quanto riguarda invece le informazioni di cui all’articolo 123 bis del Testo Unico della Finanza si rimanda all’apposito documento “*Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari*” approvato e pubblicato congiuntamente al bilancio 2021 e presente sul sito internet della Banca alla sezione *Corporate Governance*.

ASPETTI RELATIVI AL “CLIMATE CHANGE”

Con riferimento alla comunicazione della Banca d’Italia datata 8 aprile 2022 avente ad oggetto “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” la Direzione della Banca, nell’ambito della periodica valutazione dei rischi anche di natura non finanziaria, ha considerato gli eventuali rischi legati al cambiamento climatico (*c.d. Climate Change*). Le prime analisi condotte dalla Banca portano a qualificare tali rischi non particolarmente rilevanti per il Gruppo; si ritiene poi che in considerazione dell’attività di *business* il *climate change* possa rappresentare in un prossimo futuro un’opportunità in tema di offerta di nuovi prodotti/servizi.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 (in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		30.06.2022	31.12.2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	136.075	115.367
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	32.879	35.459
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.914	9.327
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	24.965	26.132
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	357.367	345.869
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.665.632	1.339.422
	a) crediti verso banche	52.923	54.372
	b) crediti verso clientela	1.612.709	1.285.050
70.	Partecipazioni	10.174	10.385
90.	Attività materiali	18.683	19.896
100.	Attività immateriali	31.102	31.089
	di cui:		
	- avviamento	28.129	28.129
110.	Attività fiscali	12.453	9.993
	a) correnti	1.070	74
	b) anticipate	11.383	9.919
130.	Altre attività	45.074	38.408
	Totale dell'attivo	2.309.439	1.945.888

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2022	31.12.2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.021.775	1.651.310
	a) debiti verso banche	712	394
	b) debiti verso clientela	2.021.063	1.650.916
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.260	2.065
60.	Passività fiscali	1.192	2.490
	a) correnti	416	911
	b) differite	776	1.579
80.	Altre passività	30.131	23.375
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.314	5.752
100.	Fondi per rischi e oneri:	56	124
	a) impegni e garanzie rilasciate	54	55
	c) altri fondi per rischi e oneri	2	69
120.	Riserve da valutazione	1.172	10.292
150.	Riserve	154.421	152.261
170.	Capitale	72.576	72.576
180.	Azioni proprie (-)	(14.059)	(14.059)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	32.323	33.572
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	2.278	6.130
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.309.439	1.945.888

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci	1° semestre 2022	1° semestre 2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.266	7.345
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.307)	(1.556)
30. Margine di interesse	3.959	5.789
40. Commissioni attive	29.712	26.959
50. Commissioni passive	(1.386)	(1.135)
60. Commissioni nette	28.326	25.824
70. Dividendi e proventi simili	554	722
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(278)	1.181
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	826	44
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5	61
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	821	(17)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(440)	(329)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(440)	(329)
120. Margine di intermediazione	32.947	33.231
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.963)	(95)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.656)	(101)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(307)	6
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(160)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	29.984	32.976
190. Spese amministrative:	(28.771)	(28.364)
a) spese per il personale	(18.984)	(19.010)
b) altre spese amministrative	(9.787)	(9.354)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	68	130
a) impegni e garanzie rilasciate	1	130
b) altri accantonamenti netti	67	-
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.708)	(1.699)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(65)	(91)
230. Altri oneri/proventi di gestione	4.647	2.528
240. Costi operativi	(25.829)	(27.496)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(210)	408
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.945	5.888
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(248)	(1.780)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.697	4.108
330. Utile (perdita) d'esercizio	3.697	4.108
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.419	1.346
350. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	2.278	2.762

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di Euro)

Voci	1° semestre 2022	1° semestre 2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.697	4.108
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(4.014)	40
70. Piani a benefici definiti	(298)	119
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(34)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(4.884)	51
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9.196)	176
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(5.499)	4.284
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.342	1.434
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(6.841)	2.850

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2022

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio Netto al 30.06.2022		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto								Redditività complessiva del periodo 1° gennaio- 30 giugno 2022	Totale	Del gruppo	Di terzi
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative					
Capitale:	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
a) azioni ordinarie	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	183.485	-	183.485	4.623	-	(2.553)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185.555	154.421	31.134
a) di utili	127.286	-	127.286	4.173	-	(2.609)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128.850	120.625	8.225
b) altre	56.199	-	56.199	450	-	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56.705	33.796	22.909
Riserva da valutazione	10.138	-	10.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.196)	942	1.172	(230)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059)	-	(14.059)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.059)	(14.059)	-
Utili (Perdita) di esercizio	8.632	-	8.632	(4.623)	(4.009)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.697	3.697	2.278	1.419	-
Patrimonio Netto	260.772	-	260.772	-	(4.009)	(2.553)	-	-	-	-	-	-	-	(5.499)	248.711	216.388	32.323	-
di cui: Patrimonio netto del gruppo	227.200	-	227.200	-	(4.009)	38	-	-	-	-	-	-	-	(6.841)	216.388	-	-	-
di cui: Patrimonio netto di terzi	33.572	-	33.572	-	-	(2.591)	-	-	-	-	-	-	-	1.342	32.323	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2021
 (in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 30.06.2021		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Reddittività complessiva del periodo 1° gennaio - 30 giugno 2021	Totale	Del gruppo	Di terzi	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					Variazioni interessenze partecipative
Capitale:	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
a) azioni ordinarie	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	188.995	-	188.995	3.335	-	(8.954)	-	-	-	-	-	-	-	-	183.376	152.192	31.184
a) di utili	127.900	-	127.900	3.825	-	(4.439)	-	-	-	-	-	-	-	-	127.286	118.954	8.332
b) altre	61.095	-	61.095	(490)	-	(4.515)	-	-	-	-	-	-	-	-	56.090	33.238	22.852
Riserva da valutazione	7.412	-	7.412	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	176	7.588	7.715	(127)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059)	-	(14.059)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.059)	(14.059)	-
Utili (Perdita) di esercizio	7.778	-	7.778	(3.335)	(4.443)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.108	4.108	2.762	1.346
Patrimonio Netto	262.702	-	262.702	-	(4.443)	(8.954)	-	-	-	-	-	-	-	4.284	253.589	221.186	32.403
di cui: Patrimonio netto del gruppo	222.264	-	222.264	-	(4.443)	515	-	-	-	-	-	-	-	2.850	221.186	-	-
di cui: Patrimonio netto di terzi	40.438	-	40.438	-	-	(9.469)	-	-	-	-	-	-	-	1.434	32.403	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)
(in migliaia di Euro)

	Importo	
	30.06.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	2.142	2.726
- risultato d'esercizio (+/-)	2.278	6.130
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.330	(1.375)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.963	1.057
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.808	3.688
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(899)	(1.845)
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(248)	(3.508)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.090)	(1.421)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(355.029)	(56.788)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	523	(1.660)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	727	(4.557)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20.703)	(1.323)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(328.876)	(34.080)
- altre attività	(6.700)	(15.168)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	377.364	101.465
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	370.285	93.114
- passività finanziarie di negoziazione	(805)	2.025
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	7.884	6.326
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	24.477	47.403
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	93	1
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	93	1
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	147	(249)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	225	(125)
- acquisti di attività immateriali	(78)	(124)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	240	(248)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.009)	(4.443)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.009)	(4.443)
LIVIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	20.708	42.712
Legenda:		
(+) generata		
(-) assorbita		
RICONCILIAZIONE	30.06.2022	31.12.2021
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	115.367	72.655
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	20.708	42.712
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	136.075	115.367

NOTE ILLUSTRATIVE

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per il Gruppo.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva
- Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico
- Voce 110

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

Sezione 13- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

Sezione 25 - Utile per azione

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore

A - Schema primario

B - Schema secondario

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 giugno 2022 del Gruppo Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 30 giugno 2022, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2022 è stato redatto nella forma sintetica, in conformità allo *IAS 34 "Bilanci intermedi"*. Tale Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, redatto in conformità ai principi contabili internazionali *IFRS* emessi dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto applicando le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" -7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

Nella redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 si è tenuto conto anche della comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 - Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia. Tale comunicazione, che abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020, ha lo scopo di aggiornare le integrazioni alle disposizioni della Circolare n.262/2005 per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo.

Si è tenuto conto altresì dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* volti a chiarire le modalità di applicazione degli *IAS/IFRS* nell'attuale contesto pandemico (tra cui: Comunicazioni *ESMA*, orientamenti *EBA* e in particolare la lettera BCE del 4 dicembre 2020 e la comunicazione *ESMA* del 29 ottobre 2021).

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:

- Stato Patrimoniale consolidato;
- Conto Economico consolidato;

Prospetto della Redditività consolidata complessiva;
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato;
Rendiconto finanziario consolidato;
Note illustrative.

Come previsto dallo IAS 34, i dati semestrali consolidati al 30 giugno 2022 sono stati posti a confronto con quelli patrimoniali ed economici corrispondenti. In particolare, mentre lo Stato Patrimoniale è stato raffrontato con i dati al 31 dicembre 2021, il Conto Economico e il Prospetto della Redditività complessiva del primo semestre del 2022 sono stati posti a confronto con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2021.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto secondo quanto previsto dallo IAS 1 nella prospettiva della continuazione delle attività, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di Bilancio. Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione. Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio ponderato come previsto dallo IAS 2 paragrafo 25.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Per quanto attiene il contenuto degli schemi, si fa presente che, ove non diversamente specificato, gli importi in essi riportati sono espressi in migliaia di Euro.

Il Bilancio consolidato semestrale di Banca Finnat Euramerica è sottoposto a revisione contabile limitata a cura della KPMG S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

Come richiesto dallo IAS 8 si riportano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2022:

- o Regolamento n. 1080/2021 – modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, IAS 41 Agricoltura, IFRS 1 Prima adozione degli International Reporting Standards, IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IFRS 9 Strumenti finanziari

Inoltre la Commissione Europea ha omologato i seguenti regolamenti (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2023:

- o Regolamento n. 2036/2021 – adozione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi con conseguenti modifiche di alcuni principi contabili (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 15, IAS 1, IAS 7, IAS 16, IAS 19, IAS 28, IAS 32, IAS 36, IAS 37, IAS 38, IAS 40).
- o Regolamento n. 357/2022 - modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota%	
1. InvestIRE SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	59,15	59,15
2. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Finnat	70,00	70,00
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Finnat	100,00	100,00

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3 = accordi con altri soci; 4 = altre forme di controllo; 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del D.lgs. 136/2015; 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del D.lgs. 136/2015.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali. La percentuale dei voti disponibili nell'assemblea ordinaria è effettiva.

Oltre alle partecipazioni sopra riportate la Banca, da luglio 2021, consolida integralmente anche il Fondo BFE Revalue, entità strutturata controllata direttamente al 100%.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate e delle *joint venture* o l'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

Si precisa che nell'area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 l'area di consolidamento non è variata.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono altresì considerate società controllate le entità strutturate nelle quali il Gruppo detiene il controllo diretto o indiretto secondo l'IFRS 10. In particolare le attività strutturate rappresentate da fondi di investimento immobiliare vengono considerate entità controllate e quindi consolidate integralmente quando il Gruppo ha il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Società collegate e joint venture

Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Come previsto dal principio contabile IAS 28 vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto anche le interessenze azionarie classificate come imprese in *joint venture*.

Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 30 giugno e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza derivante da tale eliminazione, se positiva, viene iscritta come avviamento nella voce dell'attivo "Attività immateriali", alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le riserve di Patrimonio netto. L'eventuale differenza negativa viene imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell'effetto fiscale teorico, se significativo.

Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

I bilanci di società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell'esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate e delle società in *joint venture* viene desunto dall'ultimo bilancio o dall'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevato al Conto Economico.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura del primo semestre 2022 e fino alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria semestrale non si sono manifestati eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Va comunque segnalato che:

- in data 1 agosto 2022 la Banca ha acquistato da AM Holding S.p.A. il 9,9% del capitale di Hedge Invest SGR S.p.A. società di gestione del risparmio specializzata su investimenti alternativi tra i quali la gestione del fondo denominato "HI Distressed Opportunities Fund";
- in data 10 agosto 2022 l'Autorità di Vigilanza bancaria ha autorizzato la Famiglia Nattino a conferire le azioni Banca Finnat nella Nattino Holding S.r.l. L'operazione di riorganizzazione è descritta dettagliatamente nel paragrafo "Operazioni e fatti più significativi del semestre" delle presente relazione.

Covid-19 - Invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Con riferimento alla situazione pandemica nel mese di luglio la nuova variante Omicron BA.5, a causa della sua velocità di diffusione, ha fatto registrare, in Italia, un peggioramento generale della situazione epidemiologica con picchi di nuovi casi di positività al coronavirus superiori alle 140.000 unità giornaliere con un tasso di positività superiore al 28% e con un indice RT che ha fatto registrare livelli pari a 1,4.

Alla luce della situazione sopra descritta il Comitato per l'emergenza coronavirus della Banca segue nel continuo l'evoluzione della pandemia a livello nazionale al fine di fornire indicazioni, estese anche alle società controllate del Gruppo, per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi.

* * * *

Siamo oltre il sesto mese di guerra dall'inizio dell'offensiva avviata dalla Russia nella notte tra il 23 e il 24 febbraio con l'invasione del territorio Ucraino dove i bombardamenti russi continuano incessantemente.

La conseguenza più importante di questa guerra risiede ovviamente nella perdita di vite umane e nella crisi umanitaria associata al gran numero di persone in stato di assedio e/o sfollate. Tuttavia il conflitto comporta anche una serie di pesanti conseguenze per l'economia.

La Russia e l'Ucraina sono i principali produttori ed esportatori di beni alimentari essenziali, di minerali e di energia. La guerra ha già causato *shock* economici e finanziari di notevole entità, soprattutto nei mercati delle materie prime in cui si è registrata un'impennata dei prezzi del petrolio, del gas e del grano.

I due Paesi in conflitto infatti rappresentano insieme circa il 30% delle esportazioni mondiali di frumento, il 20% delle esportazioni di mais, concimi inorganici e gas naturale, l'11% delle esportazioni di petrolio.

A causa della guerra i prezzi di tali materie, come già detto, hanno subito un brusco aumento, ma qualora si verificasse un'interruzione completa e definitiva delle esportazioni di frumento da parte di queste nazioni si registrerebbero gravi carenze in molti Paesi emergenti e in via di sviluppo, con un serio rischio non solo di crisi economiche ma anche di catastrofi umanitarie accompagnate da fenomeni di povertà e carestia.

Per la risoluzione del conflitto bellico USA, UE e Regno Unito hanno cercato varie volte una mediazione diplomatica ma tutti i negoziati tra Russia e Ucraina non hanno portato ad alcun accordo e sono naufragati sul nascere.

Il 5 luglio, come conseguenza dell'aggressione russa in Ucraina, è stato sottoscritto il protocollo di adesione per l'ingresso nella Nato di Svezia e Finlandia: con l'ingresso dei due paesi scandinavi è iniziato un processo di ampliamento dell'Alleanza che, ad avvenuta ratificazione, sarà composta da 32 Stati membri.

Le possibili ripercussioni geopolitiche determinate dall'evolversi del conflitto potrebbero influenzare significativamente le prospettive macroeconomiche in misura attualmente non prevedibile; in base alla situazione attuale la Banca e le altre società del Gruppo hanno una esposizione limitata verso i paesi coinvolti nel conflitto, tuttavia il contesto di estrema incertezza generato dal proseguimento delle ostilità, insieme al violento incremento dei prezzi delle materie prime energetiche, hanno contribuito al deciso ribasso degli indici azionari (in particolare nel mese di giugno) e degli indici obbligazionari (anche a causa delle manovre sui tassi per fronteggiare l'inflazione), che ha determinato una contrazione delle masse gestite di circa il 9% con un potenziale impatto in termini di minori commissioni.

Va comunque evidenziato che la Banca sta attentamente monitorando l'evoluzione delle ricadute della crisi russo-ucraina sull'economia reale e sulle principali variabili finanziarie al fine di prevenire o contenere potenziali ripercussioni in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

In ottemperanza alla comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle Integrazioni alle disposizioni della circolare n.262/2005 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" vengono di seguito fornite le informazioni sugli effetti che l'epidemia COVID-19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo.

Rischi e incertezze

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca e le altre Società del Gruppo formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato, nonché in merito all'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 30 giugno 2022. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la stima di utili/perdite attuariali legate al fondo TFR;
- la stima di eventuali fondi per rischi ed oneri.

Continuità aziendale

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca - nell'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19 - hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del presente bilancio consolidato, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che, pur considerando con la massima accortezza gli effetti del COVID-19, non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. Vista l'entità del patrimonio del Gruppo, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile.

Modalità di applicazione degli IAS/IFRS

La Banca e le altre società del Gruppo, hanno prestato particolare attenzione al rispetto delle norme di natura contabile e prudenziale oltre che alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto anche della comunicazione della Banca d'Italia già citata. Dall'analisi effettuata - focalizzata in particolare su IFRS 9, IAS 36, IFRS 15, IFRS 16, e sullo IAS 19 di seguito sintetizzata - non sono state rilevate particolari criticità per la redazione del presente Bilancio semestrale abbreviato.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari - IAS 36 – Riduzione di valore delle attività

Premesso che la Banca e le altre società del Gruppo non hanno mai effettuato modifiche dei modelli di *business*, sono stati analizzati con particolare riguardo i seguenti temi:

- Incremento del rischio di credito.
La Banca tenendo conto dell'intervento dell'ESMA del 25 marzo 2020 e dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 non ha considerato le misure di sostegno economico poste in essere dal Governo a supporto dei debitori in risposta al Covid-19 come misure che innescano automaticamente un SICR (Significativo incremento del rischio di credito), ha valutato invece un eventuale aumento del rischio di credito utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettive alla data della redazione della presente Relazione Finanziaria.
Va inoltre evidenziato che le moratorie concesse nei confronti di clienti in bonis per far fronte all'emergenza Covid-19, coerentemente con quanto previsto dalle linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/02) il 2 aprile 2020, non hanno comportato la classificazione delle esposizioni della clientela tra quelle oggetto di concessione (*forborne performing exposure*) dal momento che l'applicazione di una moratoria generale legislativa, adottata quale risposta specifica all'attuale situazione economica causata dalla pandemia di

Covid-19, non è una misura di *forbearance* e non è quindi considerata una ristrutturazione in presenza di difficoltà finanziarie. Per tali posizioni, inoltre, è stato conseguentemente sospeso il computo dei giorni di scaduto.

- *Staging allocation* – Significativo incremento del rischio di credito – nuova regola quantitativa.

Già a partire dallo scorso esercizio è stata apportata una modifica relativamente al punto “16- Altre informazioni 6-Modalità di determinazione delle perdite di valore” riguardante nello specifico l’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito.

Infatti a partire dallo scorso esercizio l’*outsourcer* che fornisce il sistema operativo del quale la Banca si avvale, ha provveduto ad effettuare un aggiornamento del modello di *rating* che ha previsto altresì l’introduzione della nuova definizione di *default* contenuta nell’art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) già adottata dalla Banca e conforme con la definizione di attività finanziarie “*impaired*” contenuta nel principio contabile *IFRS 9*. L’aggiornamento del modello di *rating* ha reso opportuna l’introduzione di alcune modifiche ai criteri quantitativi stabiliti dall’attuale *policy* della Banca, finalizzati all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito, esclusivamente per quanto concerne la metodologia di *staging* definita per il portafoglio crediti.

In particolare, al fine di accertare l’esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, il criterio quantitativo basato sulla verifica del deterioramento del *rating* delle controparti è stato sostituito da un nuovo criterio basato sulla verifica della variazione della *Probability of Default (PD)* intercorsa sulla posizione creditizia. Le variazioni della *PD* sono state calibrate sulle singole classi di *rating* ed hanno prudenzialmente considerato l’evoluzione della curva che si caratterizza per essere monotona (crescita della curva al peggiorare della classe di *rating*). La Banca ha provveduto ad individuare soglie di variazione della *PD*, al raggiungimento delle quali si verifica il passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, differenziate per tipologia di clientela (*retail* e *corporate*) e per classe di *rating*, come di seguito rappresentato:

Variazioni della *Probability of Default*

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	250%	300%
AA	250%	300%
A	250%	300%
BBB	250%	300%
BB	200%	200%
B	200%	100%
CCC	50%	80%
CC	30%	30%
C	30%	30%

- Misurazione delle perdite attese su crediti.

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, le Autorità competenti suggeriscono di considerare il deterioramento della situazione economica provocata dalla pandemia Covid-19 e, tenuto conto del contesto di elevata incertezza, stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente procicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo.

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis (per cassa e fuori bilancio) al 30 giugno 2022 Banca Finnatt ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall’*outsourcer* informatico il quale, conformemente al principio *IFRS 9*, considera l’aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e degli scenari macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili. Il modello di stima adottato incorpora gli scenari macroeconomici implementati dal *provider* specializzato Prometeia. Le stime dei parametri di rischio, ed in

particolare le *forward looking information*, presentano al 30 giugno 2022 significativi miglioramenti generati dalla positiva evoluzione del quadro macro-economico, determinata anche dal positivo contributo alla crescita fornito dagli investimenti pubblici grazie all'attesa attuazione del PNRR. Tuttavia i più recenti avvenimenti sia a livello nazionale che internazionale hanno indotto la Banca a mantenere prudenzialmente invariate rispetto al precedente trimestre, nell'elaborazione del modello di *impairment*, le *forward looking informations* del modello satellite utilizzate nella calibrazione delle matrici statistiche. Tale decisione è motivata dall'incertezza in merito alla capacità dell'UE di sopperire al proprio fabbisogno energetico tenuto conto dei blocchi attuati e attuabili da parte dei fornitori russi; dal peggioramento delle pressioni inflazionistiche, alimentate dalla crescita dei prezzi nel settore dell'energia e dei prodotti alimentari, che ha indotto la BCE ad aumentare, il 21 luglio, i tassi di interesse di 50 punti base (il doppio rispetto a quanto atteso dal mercato) e dalla recente crisi politica che ha portato alle dimissioni del governo in Italia, alimentando dubbi in merito alla capacità di rispettare il cronoprogramma previsto per l'attuazione dei progetti del PNRR.

Le *forward looking information* previste dal modello individuano tre scenari (*Best/Base/Worst*) ai quali negli esercizi precedenti sono stati attribuiti i seguenti pesi: 5/90/5.

Tuttavia, considerata la peculiarità del momento, in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza finalizzati ad incoraggiare le banche a tenere approcci opportunamente prudenti, Banca Finnat, in continuità con il precedente esercizio ha ritenuto di modificare i sopra indicati pesi attribuendo prudenzialmente un peso pari a 90 allo scenario peggiore (*Worst*) e un peso pari a 5 agli scenari *Base* e *Best*.

- Misurazione al *fair value*.

Nell'attuale contesto caratterizzato da incertezza e volatilità dei mercati, si potrebbe assistere ad un aumento delle misurazioni classificate come Livello 3, attraverso l'utilizzo di *input* non osservabili, a fronte della scomparsa di prezzi quotati su mercati attivi (Livello 1) e/o di *input* osservabili (Livello 2). Lo spostamento all'interno della Gerarchia del *fair value* potrà manifestarsi sulle diverse tipologie di strumenti finanziari. Al 30 giugno 2022 non sono stati registrati significativi cambiamenti nella Gerarchia del *fair value* e per quanto riguarda la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri adottati nel bilancio 2021.

- Riduzione di valore delle attività

Al 30 giugno 2022 la Banca ha effettuato la verifica relativa ad eventuali riduzioni di valore degli Attivi patrimoniali tenendo in considerazione soprattutto la situazione di crisi generata dal Covid-19.

Per le Partecipazioni in società collegate valutate al costo, ai sensi dello IAS 36, la Banca ha verificato la recuperabilità dei valori di carico delle stesse. Dal'analisi effettuata non sono emerse criticità e quindi non è stato necessario effettuare rettifiche di valore riconducibili alla crisi economica innescata dalla pandemia.

Per quanto riguarda la voce Avviamento, iscritto nella semestrale della controllata Investire SGR, al fine di valutare la necessità o meno di procedere ad una eventuale rettifica di valore, è stato effettuato l'*impairment test*, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, sulla base delle previsioni elaborate dalla società che tengono conto degli impatti della pandemia Covid-19. I criteri alla base del calcolo di *impairment* sono riepilogati nel documento "Metodologie di valutazione e *Impairment test*", approvato dai competenti organi deliberanti della Banca.

Al 30 giugno 2022 ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestiRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati per il calcolo del WACC sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 3 anni, e un tasso di crescita pari a 1,5%: i dati prospettici utilizzati

nella valutazione al 30 giugno 2022 fanno pertanto riferimento alle proiezioni degli esercizi successivi predisposte dal Management della SGR con il controllo e il coordinamento della Capogruppo. Il WACC così determinato risulta pari all'7,92%.

Il modello di determinazione dell'*equity value* è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di *impairment* con riferimento all'avviamento, neanche in una logica di "stress test" utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps).

Le imposte anticipate al 30 giugno 2022 risultano in linea con le indicazioni dell'ESMA la Banca ha verificato, a livello di Gruppo, la recuperabilità delle stesse iscritte ai sensi dello IAS 12. Sulla base delle valutazioni effettuate in merito alle proiezioni economiche e finanziarie del Gruppo, si ritiene con ragionevole certezza, di recuperare integralmente le imposte anticipate iscritte all'attivo dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda lo IAS 19 e gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, nel periodo in esame la Banca e le altre società del Gruppo, non hanno registrato variazioni significative causate dalle conseguenze rivenienti dalla pandemia Covid-19.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Al 30 giugno 2022 la pandemia non ha determinato significativi deterioramenti delle capacità di pagamento dei clienti del Gruppo; a tal fine si è valutato:

- se le eventuali riduzioni di prezzo concesse possano aver determinato una modifica contrattuale;
- se le eventuali dilazioni di pagamento riconosciute ai clienti potessero generare una significativa componente finanziaria.

Dall'analisi effettuata non sono emerse condizioni per la revisione delle tempistiche e modalità di rilevazione dei ricavi.

Si precisa inoltre che nel periodo in esame - a seguito delle misure poste in essere dal Governo a sostegno dell'economia per mitigare l'effetto pandemico - non sono state effettuate significative modifiche contrattuali né cancellazioni contabili nei confronti della clientela del Gruppo.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

La Banca e le altre società del Gruppo in qualità di locatari, non hanno esercitato alcuna opzione di proroga prevista dall'IFRS 16 in caso di eventi o cambiamenti significativi, causati nello specifico dalla flessione dell'attività economica e dall'incertezza dello scenario macroeconomico, né si sono avvalse di quanto previsto dall'emendamento "Covid-19 Related Rent Concessions" pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2020 che prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* prevista dall'IFRS 16.

Impatto della pandemia sulle strategie del Gruppo e sui risultati del periodo

Le strategie industriali del Gruppo Banca Finnat non hanno subito variazioni per effetto della pandemia. Tutte le società del Gruppo hanno assicurato la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo, sempre con la massima efficienza, il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i canali remoti. Nessuna delle attività del Gruppo è stata interrotta anche temporaneamente, in particolare per quanto concerne i servizi rivolti alla clientela.

Nonostante la crisi economica che ha colpito in maniera significativa molti settori produttivi a livello nazionale, il Gruppo ha rilevato un incremento delle commissioni nette del 10%. Il margine di intermediazione del Gruppo riferito al primo

semestre 2022 è risultato in linea con quello dell'analogo periodo del precedente esercizio, nonostante il risultato del portafoglio di *trading* della banca che ha risentito dell'andamento negativo dei mercati, sia azionari che obbligazionari, nel primo semestre dell'anno. Occorre evidenziare che nel periodo in esame non si sono registrati impatti negativi in termini assoluti e relativi sulle principali voci di stato patrimoniale e conto economico per effetto della pandemia; la diminuzione dell'utile del semestre rispetto al medesimo periodo del 2021 è infatti attribuibile principalmente alle rettifiche analitiche su crediti già in sofferenza prima della pandemia per effetto della revisione delle stime inerenti il recupero delle attività.

In particolare l'incremento delle commissioni nette rilevato rispetto al primo semestre 2021 è attribuibile: i) all'aumento del 13% delle commissioni nette della Banca, per effetto principalmente dell'incremento delle commissioni di negoziazione (+39%), di consulenza su depositi amministrati, grazie alla crescita della raccolta indiretta, nonché all'incremento delle commissioni di collocamento di prodotti assicurativi; ii) alla crescita del 8% delle commissioni riferite al settore della gestione dei fondi immobiliari per effetto di maggiori commissioni di performance vendite e di quelle connesse alla realizzazione di nuovi progetti.

Tuttavia il Gruppo mantiene elevato il livello di attenzione, in particolare per quanto concerne il monitoraggio delle posizioni creditizie oggetto di moratoria e garanzie governative o che hanno goduto di facilitazioni a livello commerciale nel primo periodo della crisi innescata dalla pandemia; la recrudescenza della situazione emergenziale innescata dalla diffusione di nuove varianti, sebbene contenuta dalla campagna vaccinale, potrebbe, infatti, minare il positivo impatto atteso per il rilancio della crescita dell'economia nazionale dalla gestione delle risorse stanziare a livello europeo.

La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide. In particolare nel corso del primo semestre 2022 gli indicatori regolamentari - *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* e *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* - sono risultati al di sopra dei requisiti richiesti. Sotto il profilo patrimoniale, la dotazione di capitale e la qualità degli attivi del Gruppo consentono, nel prossimo futuro, di affrontare la crisi con relativa tranquillità.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio 2021.

Si riportano di seguito i criteri contabili con riguardo alle fasi di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi delle principali voci di bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato (*"Held to Collect"*) o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*"Held to Collect and Sell"*).

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. *"SPPI test"* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie; rientrano in questa categoria anche gli strumenti di capitale per i quali la Banca e le altre società del Gruppo non esercitano l'opzione irrevocabile per la valutazione di tali strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Held to Collect and Sell*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell’incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall’IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell’*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (posizioni in bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività finanziaria sono scaduti o se l’entità ha trasferito l’attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della

riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di *leasing* relativi a sub-locazioni di porzioni di immobili.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'*IFRS 9*, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato.
 - le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” e non tramite la “*derecognition*” che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività finanziaria sono scaduti o se l’entità ha trasferito l’attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L’IFRS 9 prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di “*hedge accounting*” (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 “Risultato netto dell'attività di copertura” – delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni*Criteria di classificazione*

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto; come previsto dallo IAS 28 in questa voce confluiscono anche le interessenze azionarie classificate come *joint venture*.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Capogruppo non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale il valore di carico viene adeguato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata a conto economico consolidato nella voce 250 “Utili/perdite delle partecipazioni”.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

6 - Attività materiali*Criteria di classificazione*

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori).

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

I contratti di *leasing*, secondo quanto disposto dall'IFRS 16, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use* per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. La durata del contratto di *leasing* è determinata tenendo conto del periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile; il contratto di *leasing* si considera non più esigibile quando il locatario e il locatore hanno ciascuno il diritto di risolvere il *leasing* senza l'assenso dell'altra parte esponendosi al massimo ad una minima penalità.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso - al netto della componente IVA e di eventuali sub-locazioni - in contropartita del debito pari al valore attuale dei canoni di locazione da corrispondere al locatore.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo - terra" detenuti. Per le attività acquisite

nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di impairment dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali consistenti in diritti d'uso acquisiti con il leasing, contabilizzati in base all'*IFRS* 16, vengono misurate utilizzando il modello del costo e ammortizzate secondo la durata del contratto di *leasing* e assoggettate periodicamente ad *impairment test*.

Criteria di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del contratto di *leasing* eventualmente modificata, rispetto all'iscrizione iniziale del diritto d'uso, per tenere conto dell'esercizio di eventuali opzioni di estinzione anticipata, di rinnovo o di acquisto non considerate al momento dell'iscrizione.

7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono relative al *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il Gruppo Banca Finnati in considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto tra le Attività immateriali non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali, compresi i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di

valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale *test* comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "270 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di marzo 2022 per il triennio 2022-2024.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'*IFRS 9*. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono aggiornati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario a fronte di operazioni di *leasing*.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i debiti per *leasing* il locatario, alla data di decorrenza del contratto iscrive il debito pari al valore attuale dei pagamenti dovuti da versare per tutta la durata del contratto, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore pari all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per *leasing* vengono aggiornati, come indicato dall'*IFRS 16*, in presenza di modifiche contrattuali a seguito di: variazione della durata del *leasing*; variazione del valore residuo garantito, variazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto, rideterminazione dei pagamenti fissi o variabili.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di *trading* con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio *spot* alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al *fair value*, al cambio *spot* alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

16 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale del Gruppo verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "*Project Unit Credit Method*" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale il Gruppo deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo

Tesoreria dell'INPS; “versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita” per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale” per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

3. Rilevazione dei ricavi e dei costi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica. In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a) l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- b) l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- c) è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- d) il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la società vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo.

Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito solo a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:

- sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
- Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
- è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
- al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
- il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici.

Informativa richiesta dall'IFRS 15 (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).

Natura dei servizi

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali il Gruppo genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Banca Finnat

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai *private bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una l'*input* dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi

di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto.

I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di overperformance rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela *corporate* e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, *analyst coverage*, gestione accentrata, ecc.).

Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela *private*.

I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere (ad eccezione del servizio di analisi finanziaria e della produzione di ricerche nell'ambito del servizio di *analyst coverage* i cui ricavi vengono rilevati alla data di rilascio delle ricerche).

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di "consulenza in materia di struttura finanziaria", forniti alla clientela *corporate* dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance* della Banca, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, input necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un'unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell'attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca.

Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell'ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell'obbligo previsto per ottenere l'ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di *performance* sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all'accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia "risolta l'incertezza" associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

InvestiRE SGR S.p.A.

La SGR immobiliare ha lo scopo di gestire professionalmente e valorizzare il Patrimonio dei Fondi gestiti realizzando i propri interventi immobiliari, in conformità a quanto stabilito nelle politiche di investimento di ciascun Fondo. Nell'ambito delle sue attività, la SGR individua ed effettua gli investimenti che per natura e caratteristiche intrinseche si presentano idonei a realizzare gli scopi dei Fondi stessi, valutando i rischi complessivi del portafoglio. Nell'ambito delle sue attività, la SGR valuta e gestisce anche il rischio di liquidità, si occupa di gestire la contabilizzazione dei Fondi e in generale svolge tutte le attività necessarie allo scopo del fondo, identificate nel Regolamento di gestione. La prestazione obbligatoria individuabile nei contratti formalizzati è rappresentata dall'attività di gestione e valorizzazione del Fondo; i diversi servizi forniti sono assimilabili tra loro e hanno la stessa modalità di trasferimento del beneficio al cliente e sono pertanto considerati un'unica prestazione obbligatoria. Le management fee, le development fee e le fee di vendita previste nei contratti sono rilevate progressivamente in base al trascorrere del tempo valutando i progressi con il metodo basato sugli output; i ricavi sono conseguentemente rilevati trimestralmente per competenza. In presenza di commissioni di successo variabili, e la cui liquidazione è subordinata al verificarsi di condizioni specifiche stabilite nel regolamento, la rilevazione contabile di tali commissioni è effettuata alla scadenza della vita del Fondo (o al minor periodo previsto da regolamento); tuttavia, nei casi in cui ne ricorrano i presupposti, una contabilizzazione in via anticipata delle commissioni di successo sarà valutabile solo qualora risulti altamente probabile il raggiungimento dell'obiettivo definito nel regolamento. In particolare la quota delle commissioni di performance sulle vendite del FIA FIP, non liquidata immediatamente, viene comunque rilevata contabilmente in anticipo rispetto alla maturazione definitiva (prevista alla data di liquidazione del fondo) qualora alla data di chiusura di ciascun esercizio si ritenga che è altamente probabile che non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati e comunque dopo aver puntualmente considerato tutte le «limitazioni alle stime del corrispettivo variabile» previste dall'*IFRS 15.57*; la società ritiene di disporre di elementi tali da poter effettuare ragionevoli stime sulla probabilità di vedersi riconosciuto alla scadenza del fondo il corrispettivo variabile pattuito e, in occasione di ogni chiusura semestrale del fondo effettua la verifica delle condizioni previste in uno specifico modello di analisi al fine di confermare la rilevazione contabile dei corrispettivi variabili in esame ed il relativo ammontare.

Natam SA

Natam, società di *asset management* lussemburghese, eroga a favore degli OICR gestiti: a) servizi di gestione collettiva, quali la gestione degli investimenti, servizi di amministrazione centrale e di registro, servizi di *marketing* e vendite, servizi di *risk management*; b) servizi ancillari, quali servizi di governance, produzione di documenti, gestione dei supporti informatici. La società può delegare a soggetti terzi una o più delle attività svolte. Tutte le prestazioni sono previste da contratti formalizzati. I servizi di cui alla lettera a) seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente e non vengono dalla Società venduti separatamente, conseguentemente vengono considerati un'unica prestazione obbligatoria. La prestazione è effettuata nel corso del tempo e le commissioni

percepito sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati trimestralmente in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata. Eventuali commissioni di *overperformance* vengono rilevate solo nel momento in cui queste maturano in via definitiva poiché l'importo del corrispettivo è sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità e, in particolare alla volatilità del mercato e al giudizio e alle azioni di terzi e, pertanto, non possono essere stimate trimestralmente poiché non è altamente probabile che non si verifichino significativi aggiustamenti al ribasso dei corrispettivi maturati in occasione delle rendicontazioni trimestrali.

I servizi di cui alla lettera b) costituiscono distinte prestazioni obbligatorie il cui prezzo è costituito dai corrispettivi previsti contrattualmente per ciascun servizio poiché corrispondono ai prezzi che la società potrebbe applicare nel caso di vendita separata al cliente dei singoli servizi. Le prestazioni sono effettuate e rilevate nel corso del tempo come indicato per i servizi di cui alla lettera a) tranne che per i servizi che prevedono la produzione di documenti i quali vengono rilevati puntualmente al momento dell'adempimento della prestazione poiché fanno riferimento alla produzione di materiale il cui beneficio al cliente viene fornito al momento della produzione e della consegna dello stesso.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società presta alla clientela servizi di pianificazione patrimoniale, di amministrazione fiduciaria di attività finanziarie e di attività societarie, e funzioni di garanzia.

Tutte le prestazioni sono formalizzate contrattualmente.

Le prestazioni sono effettuate nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata.

Finnat Gestioni S.A.

La società presta alla clientela il servizio di gestione individuale di portafoglio. La rilevazione contabile delle commissioni segue le modalità previste per il medesimo servizio prestato dalla Banca.

* * *

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati", voce che include anche gli interessi passivi relativi ai debiti per *leasing* (mentre tra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano gli interessi derivanti da operazioni di *sub-leasing*).

I canoni passivi di locazione di immobili, di autoveicoli aziendali e di altri beni rientranti nel perimetro di applicazione dell'*IFRS 16* non vengono rilevati nella voce relativa alle Spese Amministrative (come avveniva in vigore del precedente principio *IAS 17*); a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso derivanti da contratti di locazione vengono contabilizzate le rettifiche di valore per effetto dell'ammortamento del diritto d'uso calcolato linearmente in base alla durata del contratto

o alla vita utile del diritto stesso mentre, a fronte dell'iscrizione del debito per i canoni dovuti per i diritti d'uso vengono contabilizzati gli interessi passivi maturati.

Tra le Spese amministrative (Spese per il personale e Altre spese amministrative) sono iscritti i canoni di *leasing* a breve termine e i canoni di *leasing* di modesto valore nonché i costi per pagamenti variabili per canoni di locazione non inclusi nella valutazione dei debiti per *leasing* e la componente IVA, se indeducibile.

Tra gli "Oneri diversi" figura anche l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi acquisiti con il *leasing* classificate tra le "Altre attività".

4. Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 dipende sia dal modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Lo Standard richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (IFRS 9 - B4.1.7).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di "contratto base di concessione del credito" anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d'interesse può anche includere un compenso addizionale che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di "contratto base di concessione del credito" (IFRS 9 - B4.1.7A).

Termini contrattuali che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non tipiche dei "contratti base di concessione del credito", come ad esempio l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L'*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo.

Solo in presenza di un esito positivo del *test* lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *fair value OCI*.

Il *test* si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di *business* adottato sia "Collect" o "Collect and Sell". Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business Model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti

collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* del Gruppo tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* della Banca che da elementi relativi all'assetto organizzativo delle strutture preposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del management rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della *performance* del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i *manager* vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli asset gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, *performance* e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla *performance* del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- "*Held to collect*": prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (IFRS 9 - B4.1.2C).
- "*Collect and Sell*": prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (IFRS 9 - B4.1.4).
- "*Sell*": prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. "*trading*" - (IFRS 9 - B4.1.5).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (IFRS 9 B4.1.2A), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti asset appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo asset. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (IFRS 9 - B4.1.2).

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'IFRS 9 prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Banca Finnat Euramerica - costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:

Criteria quantitativi:

- a) in presenza di un peggioramento della *Probability of Default Lifetime* rispetto all'*origination* del finanziamento differenziato per tipologia di clientela (*retail* e *corporate*) e per classi di *rating* come di seguito evidenziato:

Variazioni della *Probability Of Default*

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	250%	300%
AA	250%	300%
A	250%	300%
BBB	250%	300%
BB	200%	200%
B	200%	100%
CCC	50%	80%
CC	30%	30%
C	30%	30%

- b) per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;

- c) le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di *report* nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
- d) i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
 - 1) presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all'80%;
 - 2) assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.

Criteri qualitativi:

- a) esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni forborne performing);
- b) esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
- c) esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *stage* 3 se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un default o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - Defaulted" all'interno del modello di *rating* dell'*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verificano uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *stage* 3, l'allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengono determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il *time value* e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio *IFRS* 9 e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni previste dall'*IFRS* 9. La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella opportuna *Policy* di Gruppo.

7. Write-off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il gruppo Banca Finnat ricorre alla cancellazione – integrale o parziale - di attività finanziarie inesigibili e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- cessione dell'attività finanziaria;
- rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate a seguito di iniziative rivenienti da accordi specifici conclusi tra la Banca e i propri clienti/debitori;
- irrecuperabilità del credito, quando a seguito delle azioni intraprese dalla Banca risulti la non recuperabilità dell'esposizione da elementi certi e precisi (a titolo di esempio: quando nell'ambito di una procedura di insolvenza venga stabilito che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento; quando il debitore risulti irreperibile o nullatenente; quando risulti impossibile avviare azioni per recuperare crediti);
- quando, senza rinunciare al credito, sussistano ragionevoli elementi per ritenere che il credito non sia recuperabile e le possibilità di recupero risultino molto marginali. Lo stralcio può, in tal caso, interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti.

8. Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – "POCI") sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulti significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali strumenti finanziari seguono le medesime regole di classificazione iniziale delle altre attività finanziarie, da effettuare sulla base, da un lato, delle caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (*SPPI Test*) e, dall'altro, dell'intento gestionale (*business model*) per il quale gli strumenti in questione sono detenuti. Nel caso in cui gli strumenti finanziari in esame, sulla base dell'effetto combinato dei due *drivers* sopra ricordati, rientrano nelle categorie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, gli stessi devono essere identificati, ai sensi dell'*IFRS 9*, come "*Purchased or Originated Credit Impaired Assets*" ("POCI"). In caso di fallimento del *SPPI Test*, gli strumenti finanziari devono essere iscritti a *FVTPL*.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate inizialmente nell'ambito dello *Stage 3* poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino "in bonis" le stesse possono essere riclassificate nell'ambito dello *Stage 2*.

Il gruppo Banca Finnat, in linea con i criteri stabiliti dalla *Policy* della Banca attualmente in vigore, definisce le scelte applicative in materia di crediti deteriorati originati (*Originated Credit Impaired Assets* – *POCI*), come segue:

- crediti erogati a clienti già affidati dal Gruppo con un profilo di rischio creditizio alto ("attività deteriorate").
Il Gruppo Banca Finnat ritiene che si è in presenza di *POCI* solo laddove la nuova finanza erogata ecceda il 30% dell'esposizione in essere e le condizioni economiche (interessi) risultino significativamente peggiorative rispetto a quelle in essere. Si tratta, in altri termini, delle casistiche in cui la nuova esposizione creditizia è il

frutto della derecognition di un precedente rapporto creditizio al quale sono state apportate in maniera sostanziale delle modifiche contrattuali.

- crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto.

Nei casi di crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto (“attività deteriorate”), il tema della classificazione è strettamente correlato al superamento o meno del test SPPI. Laddove il test SPPI sia superato, l’attività finanziaria sarà valutata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sulla base del business model adottato e sarà considerata un POCI.

Al 30 giugno 2022 nel portafoglio del Gruppo non sono presenti attività finanziarie *impaired* acquisite o originate.

9. Attività/Passività designate al fair value

Il Gruppo non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IFRS 9: pertanto le relative voci dell’attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

Nel periodo in esame non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di *business*.

A.4 Informativa sul *fair value*

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dal Gruppo vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del *rating*, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base agli ultimi NAV disponibili. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di liquidità, ossia del rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV; tale rettifica non viene considerata in caso di investimenti con clausola di *lock-up* in OICR gestiti direttamente da società del Gruppo, investimenti che rientrano in una strategia finalizzata ad un allineamento di interessi con quelli degli investitori per la promozione di nuovi fondi;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;

- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca e le altre società del Gruppo effettuano un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'*IFRS 13* si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'*IFRS 13* richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'*IFRS 7* che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'*IFRS 13* identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: *input* rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'*IFRS 13* - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali input si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio *IFRS 13* prevede, come già indicato dal principio *IFRS 7*, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine “*performing*” (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri *PD* e *LGD*. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;
- per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un’elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L’assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un’ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell’informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”.
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all’ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all’elevata patrimonializzazione.

Altre informazioni

Il Gruppo non utilizza l’eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell’*IFRS* 13.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	1.905	25.108	5.866	3.651	26.084	5.724
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.831	5.635	448	2.924	5.955	448
b) attività finanziarie valutate designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	74	19.473	5.418	727	20.129	5.276
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	352.055	459	4.853	330.357	500	15.012
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	353.960	25.567	10.719	334.008	26.584	20.736
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	360	900	989	176	900
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	360	900	989	176	900

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La variazione (da Euro 15.012 migliaia a Euro 4.853 migliaia) del livello 3 della voce 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è dovuta principalmente all'operazione di concambio, avvenuta nei primi giorni di gennaio, delle azioni SIA S.p.A. (livello 3), di proprietà della Banca, in azioni Nexi S.p.A. (livello 1) a seguito della fusione per incorporazione della prima società nella seconda.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.665.632	992.532	2.474	679.237	1.339.422	752.318	2.588	602.748
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.665.632	992.532	2.474	679.237	1.339.422	752.318	2.588	602.748
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.021.775	-	-	2.021.775	1.651.310	-	-	1.651.310
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.021.775	-	-	2.021.775	1.651.310	-	-	1.651.310

Legenda:

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno mai effettuato, per le attività e le passività, valutazioni al fair value su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno rilevato nel periodo in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a fair value di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 30.06.2022	Totale 31.12.2021
a) Cassa	619	646
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	225	227
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	135.231	114.494
Totale	136.075	115.367

Al tutto il 30 giugno 2022 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su conti correnti e depositi a vista presso banche ammontano a Euro 112 migliaia. Nel primo semestre del 2022 sono state effettuate rettifiche di valore complessive per Euro 15 migliaia.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 30.06.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	532	275	-	506	300	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	532	275	-	506	300	-
2. Titoli di capitale	1.207	-	-	1.055	-	-
3. Quote di OICR	34	5.091	-	45	5.653	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.773	5.366	-	1.606	5.953	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	58	269	448	1.318	2	448
1.1 di negoziazione	58	269	448	1.318	2	448
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	58	269	448	1.318	2	448
Totale (A+B)	1.831	5.635	448	2.924	5.955	448

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a Euro 7.914 migliaia (Euro 9.327 migliaia al 31 dicembre 2021) e comprendono titoli di proprietà della Banca per Euro 7.673 migliaia e di proprietà di Natam S.A. per Euro 241 migliaia.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 807 migliaia (Euro 806 migliaia al 31 dicembre 2021) è di esclusiva competenza della Banca ed è composta nel Livello 1 quasi esclusivamente da titoli obbligazionari societari per Euro 530 migliaia e nel livello 2 dall'obbligazione Net Insurance 28/9/31.

La voce "A.2. Titoli di capitale" pari a Euro 1.207 migliaia è di esclusiva competenza della Banca e riguarda principalmente titoli detenuti in portafoglio per l'attività di *specialist*.

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R." pari a Euro 5.125 migliaia (Euro 5.698 migliaia al 31 dicembre 2021) riguarda nel Livello 1: Fondi New Millennium per Euro 28 migliaia e Fondo QF Immobilium per Euro 6 migliaia, di proprietà della Banca; nel Livello 2: quote di Fondi New Millennium di proprietà della Banca per Euro 4.850 migliaia e di proprietà della Natam S.A. per Euro 241 migliaia.

La voce "B. Strumenti derivati" riguarda nel livello 1 warrant per Euro 58 migliaia, nel livello 2 la valutazione positiva dei contratti forward per compravendita di valute per Euro 269 migliaia e nel Livello 3 il controvalore degli *earn out* relativi all'operazione di compravendita delle azioni InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 448 migliaia. L'operazione è ampiamente illustrata nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito web della Banca www.bancafinnat.it sezione Investor Relations/Corporate Governance/Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati pubblicato il 21 gennaio 2021.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	888	-	-	1.001	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	888	-	-	1.001	-
2. Titoli di capitale	-	-	6	-	-	6
3. Quote di OICR	74	18.585	5.412	727	19.128	5.270
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	74	19.473	5.418	727	20.129	5.276

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ammonta ad Euro 24.965 migliaia (Euro 26.132 migliaia al 31 dicembre 2021) e comprende tra i titoli di debito l'obbligazione subordinata ITAS 12/31 (livello 2) di proprietà della Banca; tra i titoli di capitale (livello 3) sono presenti esclusivamente due strumenti finanziari partecipativi ATAC posseduti dalla Banca; tra le quote di OICR nel Livello 1 sono presenti quote del fondo Immobilium di proprietà della controllata InvestIRE SGR S.p.A.; nel Livello 2 sono presenti quote di proprietà della Banca (fondo FIP per Euro 15.049 migliaia, fondi New Millennium per Euro 2.643 migliaia, fondo Thema per Euro 893 migliaia) e nel livello 3 quote del fondo Apple di proprietà della Banca per Euro 1.022 migliaia e del fondo PRS Italy di proprietà dell'InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 4.390 migliaia.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 30.06.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	345.917	459	-	329.796	500	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	345.917	459	-	329.796	500	-
2. Titoli di capitale	6.138	-	4.853	561	-	15.012
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	352.055	459	4.853	330.357	500	15.012

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi Euro 357.367 migliaia (Euro 345.869 migliaia al 31 dicembre 2021).

La voce 1.Titoli di debito - Livello 1 - è costituita quasi esclusivamente da titoli di debito di proprietà della Banca. Il Livello 2 riguarda unicamente un'obbligazione Net Insurance 28/9/31 di proprietà della Banca. Al 30 giugno 2022 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 368 migliaia. Il controvalore è iscritto alla voce 120. Riserve da valutazione (al netto delle imposte) anziché a rettifica della voce.

Nel semestre in esame sono state effettuate rettifiche di valore per Euro 307 migliaia.

La voce 2.Titoli di capitale è costituita da una interessenza azionaria di mille Euro (livello 3) di proprietà di InvestIRE SGR S.p.A. e dai seguenti investimenti strategici della Banca:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 600 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 309 migliaia) e Nexi S.p.A. (Euro 5.538 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 4.417 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Asset Management SGR S.p.A. (Euro 1.788 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 978 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.450 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 54 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 12 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 3 migliaia), Real Estate Roma Olgiata S.r.l. (Euro 572 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 585 migliaia) e Resilience S.r.l. (Euro 30 migliaia).

Per l'inserimento in tale portafoglio dei titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	52.923	-	-	-	-	52.923	54.372	-	-	-	-	54.372
1. Finanziamenti	52.923	-	-	-	-	52.923	54.372	-	-	-	-	54.372
1.1. Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	48.528	-	-	X	X	X	40.306	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	4.395	-	-	X	X	X	14.066	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	4.395	-	-	X	X	X	14.066	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	52.923	-	-	-	-	52.923	54.372	-	-	-	-	54.372

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 52.923 migliaia (Euro 54.372 migliaia al 31 dicembre 2021). La voce non comprende i conti correnti e depositi a vista presso banche che sono allocati alla voce Cassa e disponibilità liquide.

La voce B.1.2. Depositi a scadenza, di esclusiva competenza della Banca, pari Euro 48.528 migliaia si riferisce ad un deposito interbancario con scadenza 12 luglio 2022 per Euro 41.599 migliaia ed alla Riserva obbligatoria depositata presso BFF Bank S.p.A. per Euro 6.929 migliaia (entrambi gli importi al netto della svalutazione collettiva). Al 31 dicembre 2021 la Riserva obbligatoria era pari a Euro 6.407 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda margini di garanzia su derivati di competenza della Banca.

Al 30 giugno 2022 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 11 migliaia (di esclusiva competenza della Banca). Nel semestre in esame sono state effettuate riprese di valore per Euro 7 migliaia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	592.201	19.976	-	-	-	626.314	507.542	23.286	-	-	-	548.376
1.1. Conti correnti	196.862	2.087	-	X	X	X	200.680	2.159	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	202.410	-	-	X	X	X	25.997	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	137.366	9.108	-	X	X	X	159.629	9.094	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	55.563	8.781	-	X	X	X	121.236	12.033	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.000.532	-	-	992.532	2.474	-	754.222	-	-	752.318	2.588	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.000.532	-	-	992.532	2.474	-	754.222	-	-	752.318	2.588	-
Totale	1.592.733	19.976	-	992.532	2.474	626.314	1.261.764	23.286	-	752.318	2.588	548.376

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.612.709 migliaia (Euro 1.285.050 migliaia al 31 dicembre 2021).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** riferite alla Capogruppo per complessivi Euro 45.429 migliaia (Euro 19.666 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 30.870 migliaia (Euro 8.458 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 15.249 migliaia (Euro 893 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un credito per finanziamento vantato nei confronti della società Bio-On. A seguito dell'aggiornamento della stima del presumibile valore di realizzo del credito è stata effettuata a giugno 2022 una ulteriore rettifica di valore netta di Euro 2.162 migliaia.
 - Euro 8.239 migliaia (Euro 5.441 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un mutuo risolto in data 24 dicembre 2020 assistito da garanzie ipotecarie di primo grado su beni immobili e da altre garanzie reali che coprono ampiamente il valore della esposizione netta.
 - Euro 7.382 migliaia riferiti per Euro 1.125 migliaia a crediti commerciali (Euro 215 migliaia al netto delle svalutazioni) e per Euro 6.257 migliaia (Euro 1.909 migliaia al netto delle svalutazioni) a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pertanto pari a Euro 22.412 migliaia (di cui Euro 910 migliaia riferite a crediti commerciali), con un tasso di copertura totale del 73%.

Nel corso del semestre si è chiusa una sofferenza di originari Euro 4.572 migliaia relativa ad un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. Tale chiusura è avvenuta con l'incasso di una quota capitale per Euro 986 migliaia e con il giro a perdita da cancellazione, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca, per Euro 4.571 migliaia (contro una ripresa di valore netta di Euro 3.528 migliaia relativa al fondo precedentemente accantonato); a seguito della cancellazione parziale risulta un credito residuo pari a Euro mille completamente svalutato.

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 14.252 migliaia (Euro 10.916 migliaia al netto delle svalutazioni), costituite da:
 - aperture di credito in conto corrente e altri finanziamenti per interessi esigibili per un importo complessivo di Euro 3.130 migliaia (Euro 2.052 migliaia al netto della svalutazione);
 - mutui per un importo di Euro 11.062 migliaia di cui Euro 1.337 migliaia di rate scadute e Euro 9.725 migliaia di capitale a scadere (Euro 8.852 migliaia al netto della svalutazione);
 - crediti commerciali per Euro 60 migliaia (Euro 12 migliaia al netto della svalutazione).

Le svalutazioni analitiche operate sono pertanto pari Euro 3.336 migliaia (di cui Euro 48 migliaia riferite a crediti commerciali);

- **altre posizioni scadute o sconfiniate** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 307 migliaia (Euro 292 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 30 giugno 2022 la Banca presenta n. 45 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 21 posizioni deteriorate per complessivi Euro 39.291 migliaia (Euro 16.550 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 3 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 26.502 migliaia, n. 18 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 12.789 migliaia.
- n. 24 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 17.569 migliaia.

La Banca ha effettuato al 30 giugno 2022 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1** e **Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione è risultata pari a

Euro 1.740 migliaia, inferiore rispetto agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2021 (pari a Euro 1.815 migliaia).

Nel primo semestre 2022 la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 45 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio su titoli di debito; ha registrato, inoltre, Euro 2.553 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 75 migliaia per riprese di valore di portafoglio, Euro 3.835 migliaia per riprese di valore specifiche, Euro 2.641 migliaia per rettifiche di valore specifiche e Euro 3.822 migliaia per perdite da cancellazione.

Al 30 giugno 2022 il fondo svalutazione crediti verso clienti della Banca, ad esclusione dei titoli, ha raggiunto l'importo di Euro 27.503 migliaia di cui Euro 25.763 migliaia a titolo analitico e Euro 1.740 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo il fondo svalutazione crediti analitico (**Bucket 3**) al 30 giugno 2022 ammonta per la Finnat Fiduciaria S.p.A. a Euro 726 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati per Euro 1.037 migliaia e per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 2.080 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati pari a Euro 2.080 migliaia.

Mentre le rettifiche di portafoglio relative ai soli crediti verso clienti (**Bucket 1** e **Bucket 2**) a tutto il 30 giugno 2022 ammontano per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 153 migliaia e per le altre società del Gruppo a Euro 2 migliaia complessivamente. Nell'esercizio in esame le controllate hanno registrato a conto economico complessive rettifiche di valore nette su crediti verso clienti per Euro 50 migliaia.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende, oltre ai crediti finanziari in sofferenza e ai crediti commerciali deteriorati (**Bucket 3**) pari complessivamente ad Euro 8.781 migliaia (di cui Euro 8.470 migliaia riferiti alla Banca già commentati come attività deteriorate), i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia e *ICE Clear Europe Ltd* per Euro 46.330 migliaia (**Bucket 1**), e i crediti per il *sub leasing* per Euro 16 migliaia (**Bucket 1**) e i crediti commerciali per Euro 9.217 migliaia (**Bucket 2**). Questi ultimi si riferiscono alla Banca per Euro 3.175 migliaia e alle altre società del gruppo per Euro 6.042 migliaia.

La voce 2.2 Altri titoli di debito è di competenza esclusiva della Banca e comprende Titoli di Stato per Euro 997.939 migliaia e il prestito obbligazionario emesso da Growth Market Basket Bond S.r.l. società di cartolarizzazione per Euro 2.593 migliaia. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 187 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite di Euro 5 migliaia. Nell'anno sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 45 migliaia.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. REDO SGR S.p.A.	Milano	Milano	Joint venture	InvestiRE SGR	20,00	
2. Liphe S.p.A.	Bologna	Bologna	Joint venture	Banca Finnat	10,00	
3. Aldia S.p.A.	Bologna	Bologna	Joint venture	Banca Finnat	10,00	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
2. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 30 giugno 2022 ammonta a Euro 10.174 migliaia (Euro 10.385 migliaia al 31 dicembre 2021).

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30.06.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività di proprietà	3.975	4.136
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	1.667	1.735
c) mobili	688	715
d) impianti elettronici	312	365
e) altre	-	13
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	14.708	15.760
a) terreni	-	-
b) fabbricati	14.232	15.205
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	28	38
e) altre	448	517
Totale	18.683	19.896
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 30.06.2022		Totale 31.12.2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	28.129	X	28.129
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	16.762	X	16.762
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	11.367	X	11.367
A.2 Altre attività immateriali	247	2.726	234	2.726
di cui software	233	-	216	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	247	2.726	234	2.726
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	247	2.726	234	2.726
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	247	30.855	234	30.855

Le attività immateriali ammontano a Euro 31.102 migliaia (Euro 31.089 migliaia al 31 dicembre 2021).

La voce A.1 Avviamento pari ad Euro 28.129 migliaia è riferita per:

- Euro 300 migliaia ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione nell'esercizio 2003 di Banca Finnati Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- Euro 27.829 migliaia all'avviamento iscritto dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A. Il valore dell'avviamento si è ridotto nell'esercizio 2019 per un importo pari a Euro 9.600 migliaia corrispondente alla quota relativa al ramo d'azienda conferito alla collegata REDO SGR S.p.A.

La valutazione dell'adeguatezza è stata basata sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati secondo il metodo *Discounted Free Cash Flow to the Firm*, adottato tenuto conto sia delle caratteristiche del *business*, che della situazione attuale e prospettica della società medesima. Si precisa che l'avviamento è riconducibile alla *Cash Generating Unit CGU "Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari"* che coincide con l'attività svolta da InvestIRE SGR S.p.A. Al fine di valutare la necessità o meno di procedere ad una eventuale rettifica di valore, è stato effettuato l'*impairment test*, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, sulla base delle previsioni elaborate dalla società che tengono conto degli impatti della pandemia Covid-19. I criteri alla base del calcolo di *impairment* sono riepilogati nel documento "Metodologie di valutazione e *Impairment test*", approvato dai competenti organi deliberanti della Banca.

Al 30 giugno 2022 ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (*WACC*) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestIRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati per il calcolo del *WACC* sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 3 anni, e un tasso di crescita pari a 1,5%: i dati prospettici utilizzati nella valutazione al 30 giugno 2022 fanno pertanto riferimento alle proiezioni degli esercizi successivi predisposte dal *Management* della SGR con il controllo e il coordinamento della Capogruppo. Il *WACC* così determinato risulta pari al 7,92%.

Il modello di determinazione dell'*equity value* è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non

sono emerse indicazioni di *impairment* con riferimento all'avviamento, neanche in una logica di "stress test" utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps).

La voce A.2 Altre attività immateriali - Durata indefinita, comprende le differenze positive di consolidamento delle seguenti società:

- Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 984 migliaia;
- InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 1.693 migliaia.

Trattandosi di beni intangibili con vita utile indefinita si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo IAS 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, il Gruppo non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto nella voce non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 1.070 migliaia (Euro 74 migliaia al 31 dicembre 2021) e riguardano principalmente crediti per Ires da consolidato fiscale nazionale per Euro 1.036 migliaia e crediti per addizionale Ires riferiti alla Banca per Euro 25 migliaia.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 416 migliaia (Euro 911 migliaia al 31 dicembre 2021) e comprendono principalmente debiti Irap per Euro 53 migliaia e debiti per Iva da versare per Euro 308 migliaia.

Le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili ammontano a Euro 11.383 migliaia (Euro 9.919 migliaia al 31 dicembre 2021) e si riferiscono per Euro 8.701 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per Euro 2.682 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le imposte in contropartita del conto economico sono di competenza della Banca per Euro 1.257 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 7.375 migliaia (di cui su avviamento Euro 6.830 migliaia) e di Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 69 migliaia; mentre le imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto sono di competenza della Banca per Euro 2.607 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 33 migliaia e di Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 42 migliaia.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto attengono esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 2.486 migliaia) e alla rilevazione di perdite attuariali sul Fondo trattamento di fine rapporto (Euro 196 migliaia).

Le imposte differite ammontano a Euro 776 migliaia (Euro 1.579 migliaia al 31 dicembre 2021) e sono rilevate in contropartita del conto economico per Euro 139 migliaia e del patrimonio netto per Euro 637 migliaia. Queste ultime attengono interamente alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di proprietà della Banca.

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES, l'eventuale addizionale IRES e, ove dovuta, quella IRAP in vigore alla data di redazione della presente Relazione.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario riferite alla Banca si segnala che in data 22 dicembre 2021 è stata pronunciata dalla CTR del Lazio Sez. 13, la sentenza n. 485/22 depositata il 3 febbraio 2022 ha accolto l'appello presentato dalla Banca, inerente la controversia avverso l'avviso di accertamento n. RCB030302029/2005, con il quale

L'Agenzia delle Entrate contestava la deducibilità ai fini IRPEG ed IRAP di determinati costi di gestione (costi per servizi di consulenza e costi relativi ad un contratto di locazione) relativi all'anno 2002. In merito a tale controversia la Banca aveva già speso a conto economico negli esercizi precedenti Euro 55 migliaia oltre sanzioni e interessi. Risultano ancora pendenti i termini per proporre ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo la controllata InvestIRE SGR S.p.A. ha in essere un contenzioso tributario in capo all'incorporata Beni Stabili Gestioni S.p.A SGR, avente ad oggetto l'impugnazione degli avvisi di accertamento IRES/IRAP per l'annualità 2006, per il quale è stato vinto il primo grado di giudizio e perso il grado di appello ed è ancora pendente il ricorso in Corte di Cassazione. L'intero importo richiesto a titolo di imposte, sanzioni, interessi ed aggio di riscossione è stato versato in esercizi precedenti per complessivi Euro 351 migliaia e coperto da accordi di indennizzo con i soci dell'incorporata.

Si segnala inoltre che InvestIRE SGR S.p.A. è parte di alcuni contenziosi tributari relativi a pretese per IMU dovuta dal Fondo H1 in liquidazione coatta amministrativa per immobili siti nei Comuni di Palermo, Pomezia (Roma) e Catania e alla relativa riscossione coattiva da parte dell'Agente della Riscossione. I contenziosi sono derivanti da debiti di imposta ai fini IMU dovuta, dal fondo H1 in liquidazione, relativamente a periodi di imposta precedenti alla sentenza del Tribunale di Roma e al conseguente provvedimento della Banca d'Italia, con i quali è stato rispettivamente disposto ed eseguito l'ingresso del fondo nella procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa (LCA) e provveduto alla conseguente nomina del liquidatore. Si tratta, quindi, di pretese per imposte dovute dal Fondo H1 che sono state riconosciute e inserite nello stato passivo della procedura di LCA e che, ciononostante, vengono accertate dai Comuni e/o richieste in pagamento dall'AdER alla Società in ragione del fatto che la stessa aveva la gestione del Fondo H1 nei periodi d'imposta di riferimento e trascurando di considerare tanto le limitazioni della responsabilità della Società, quale società di gestione del risparmio, quanto gli effetti della successiva messa in LCA del Fondo H1.

Sezione 13 - Le altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 30.06.2022	Totale 31.12.2021
Crediti per depositi cauzionali	515	512
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	17.561	8.479
Depositi presso Ice Clear Europe	12.543	12.950
Crediti verso controparti e <i>broker</i>	1	4.831
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	7.541	7.299
Crediti diversi	6.913	4.337
Totale	45.074	38.408

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	712	X	X	X	394	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	574	X	X	X	381	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	138	X	X	X	13	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	712			712	394			394

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce 2.1 Conti correnti e depositi a vista sono di esclusiva competenza della Banca mentre la voce 2.5 Debiti per *leasing* riguarda esclusivamente la Natam.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	774.795	X	X	X	678.667	X	X	X
2. Depositi a scadenza	224.489	X	X	X	178.583	X	X	X
3. Finanziamenti	997.278	X	X	X	750.671	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	997.278	X	X	X	750.671	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	14.942	X	X	X	16.134	X	X	X
6. Altri debiti	9.559	X	X	X	26.861	X	X	X
Totale	2.021.063			2.021.063	1.650.916			1.650.916

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda esclusivamente operazioni effettuate dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2022					Totale 31.12.2021				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	360	900	-	-	989	176	900	-
1. Derivati finanziari	-	-	360	900	-	-	989	176	900	-
1.1 Di negoziazione	X	-	360	900	X	X	989	176	900	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	360	900	X	X	989	176	900	X
Totale (A + B)	X	-	360	900	X	X	989	176	900	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

* *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

Le passività finanziarie di negoziazione sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce "B. Strumenti derivati" pari a Euro 1.260 migliaia riguarda: nel livello 2 la valutazione negativa dei contratti forward per compravendita di valute e nel Livello 3 il controvalore degli *earn out* relativi all'operazione di compravendita delle azioni InvestiRE SGR S.p.A. Tale ultima operazione è ampiamente illustrata nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" già citato nel commento alla voce Attività finanziarie di negoziazione.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 30.06.2022	Totale 31.12.2021
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.241	1.943
Debiti verso personale dipendente e co.co.pro	4.259	4.851
Emolumenti da pagare agli Amministratori	411	162
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	151	193
Debiti verso fornitori	2.488	1.932
Azionisti per dividendi da pagare	1.155	1.448
Debiti verso broker e controparti istituzionali	269	1.526
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	3.448	6.013
Debiti diversi	16.709	5.307
Totale	30.131	23.375

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30.06.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	5.752	5.605
B. Aumenti	1.197	1.565
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.197	1.565
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	635	1.418
C.1 Liquidazioni effettuate	216	734
C.2 Altre variazioni	419	684
D. Rimanenze finali	6.314	5.752

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende una perdita attuariale pari a Euro 397 migliaia contabilizzata tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2021 era evidenziato un utile attuariale di Euro 18 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS - al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30.06.2022	Totale 31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	54	55
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2	69
4.1. Controversie legali e fiscali	-	-
4.2. Oneri per il personale	-	-
4.3. altri	2	69
Totale	56	124

La voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate è relativa alle rettifiche di valore collettive effettuate a tutto il 30 giugno 2022 per Euro 41 migliaia e ad una rettifica di valore analitica effettuata nel 2019 su una fidejussione deteriorata per Euro 13 migliaia.

Nel primo semestre sono state effettuate riprese di valore collettive per Euro 3 migliaia sugli impegni e rettifiche di valore collettive per 2 migliaia sulle garanzie finanziarie.

La voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri accoglie l'incremento delle attività per *leasing* relativo a oneri di ripristino.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Al 30 giugno 2022 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

Al 30 giugno 2022 le azioni proprie in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Controllante, risultano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.880.000	-
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	-
B. Aumenti	58	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	58	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	58	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	58	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.069.360	-
D.1 Azioni proprie (+)	28.810.640	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.880.000	-
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-

Gli acquisti e le vendite per un numero complessivo di n.58 azioni si riferiscono ad una operazione registrata nel mese di giugno in contropartita del conto errori.

13.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca non ha subito variazioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 154.421 migliaia (Euro 152.261 migliaia al 31 dicembre 2021) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili della Banca:
Euro 120.625 migliaia costituite dalla riserva legale per Euro 12.089 migliaia, dalla riserva straordinaria per Euro 87.537 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi per Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated IAS 19* per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 524 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate per Euro 14.059 migliaia e dalla riserva negativa da *restated IFRS 9* per Euro 488 migliaia;
- altre riserve:
Euro 33.796 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia e per perdite nette su vendite di azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 35 migliaia e dalla riserva da consolidamento per la differenza.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 30.06.2022	Totale 31.12.2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	31.666	32.850
Altre partecipazioni	657	722
Totale	32.323	33.572

La voce altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	33	-	-	33	26
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33	-	-	33	26
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	285	-	X	285	237
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	300	3.569	-	3.869	4.876
3.1 Crediti verso banche	-	13	X	13	2
3.2 Crediti verso clientela	300	3.556	X	3.856	4.874
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1	1	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.078	2.206
Totale	618	3.569	1	6.266	7.345
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	315	-	315	394
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(692)	-	-	(692)	(775)
1.1 Debito verso Banche Centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(5)	X	X	(5)	-
1.3 Debiti verso clientela	(687)	X	X	(687)	(775)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.615)	(781)
Totale	(692)	-	-	(2.307)	(1.556)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(51)	X	X	(51)	(68)

Il margine di interesse, quasi esclusivamente di competenza della Banca ammonta a Euro 3.959 migliaia contro Euro 5.789 migliaia dell'analogo periodo del 2021. La contrazione rispetto al primo semestre 2021 è attribuibile principalmente al minor contributo derivante dalle operazioni sul portafoglio di proprietà della Banca in pronti contro termine.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

A partire dallo scorso esercizio l'informativa sulla composizione delle commissioni attive e passive è stata modificata come previsto dal 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005. Pertanto si è provveduto a riclassificare la composizione delle commissioni attive e passive del semestre a confronto.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
a) Strumenti finanziari	9.839	8.655
1. Collocamento titoli	2.118	2.304
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.118	2.304
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.345	2.200
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	23	31
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.322	2.169
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	4.376	4.151
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	3.826	3.470
b) Corporate Finance	524	589
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	6	5
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	518	584
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	863	713
d) Compensazione e regolamento	43	25
e) Gestione di portafogli collettive	14.812	13.777
f) Custodia e amministrazione	420	283
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	420	283
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	754	743
i) Servizi di pagamento	484	393
1. Conto correnti	271	236
2. Carte di credito	126	88
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	15	13
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	68	53
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4	3
j) Distribuzione di servizi di terzi	1.269	1.060
1. Gestioni di portafogli collettive	77	77
2. Prodotti assicurativi	1.192	983
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	80
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	358	321
n) Garanzie finanziarie rilasciate	108	102
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	90	89
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	148	129
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	29.712	26.959

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
a) Strumenti finanziari	(567)	(426)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(512)	(369)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(16)	(14)
di cui: gestione di portafogli individuali	(37)	(22)
- Proprie	(37)	(22)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(44)	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(250)	(173)
e) Servizi di incasso e pagamento	(154)	(107)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(115)	(76)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(371)	(429)
Totale	(1.386)	(1.135)

Le commissioni nette ammontano a Euro 28.326 migliaia contro Euro 25.824 migliaia del primo semestre 2021. L'incremento, pari ad Euro 2.502 migliaia, riguarda per Euro 1.478 migliaia la Banca (attribuibile principalmente all'incremento delle commissioni nette di negoziazione generate dall'operatività di grandi clienti), per Euro 1.056 migliaia la controllata InvestIRE SGR S.p.A. e per la differenza le altre società del Gruppo.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 1° semestre 2022		Totale 1° semestre 2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	1	6	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	505
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	538	-	211	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	553	1	217	505

La voce presenta un saldo pari a Euro 554 migliaia (Euro 722 migliaia nel primo semestre 2021).

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	60	339	(953)	(96)	(650)
1.1 Titoli di debito	-	2	(37)	(3)	(38)
1.2 Titoli di capitale	58	332	(109)	(92)	189
1.3 Quote di OICR	2	5	(807)	(1)	(801)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	467
4. Strumenti derivati	10	1.299	(7)	(1.305)	(95)
4.1 Derivati finanziari:	10	1.299	(7)	(1.143)	67
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	10	1.299	(7)	(1.143)	159
- su valute e oro	X	X	X	X	(92)
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	(162)	(162)
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	70	1.638	(960)	(1.401)	(278)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, quasi esclusivamente di competenza della Banca, presenta un saldo negativo di Euro 278 migliaia rispetto ad un saldo positivo di Euro 1.181 migliaia dell'analogo periodo del 2021 ed è così costituito:

- Euro 890 migliaia per la differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di *trading* (nel primo semestre 2021 saldo positivo di Euro 610 migliaia);
- Euro 237 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nel primo semestre 2021 saldo positivo di Euro 193 migliaia);
- Euro 92 migliaia per differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute (nel primo semestre 2021 saldo negativo di Euro 14 migliaia);
- Euro 467 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi (nel primo semestre 2021 saldo positivo di Euro 392 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 1° semestre 2022			Totale 1° semestre 2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5	-	5	61	-	61
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	5	-	5	61	-	61
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	840	(19)	821	19	(36)	(17)
2.1 Titoli di debito	840	(19)	821	19	(36)	(17)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	845	(19)	826	80	(36)	44
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce riferita al primo semestre 2022 riguarda esclusivamente proventi netti derivanti dalla vendita di titoli di debito di proprietà della Banca.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 1107.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	309	-	(749)	-	(440)
1.1 Titoli di debito	-	-	(138)	-	(138)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	309	-	(611)	-	(302)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	309	-	(749)	-	(440)

La voce 1.1 Titoli di debito, di esclusiva competenza della Banca, riguarda Minusvalenze (C) su obbligazioni ITAS 12/31 subordinate.

La voce 1.3 Quote di O.I.C.R. Plusvalenze (A) è riferita al Fondo Immobilium e al Fondo PRS Italy di proprietà di InvestiRe SGR S.p.A, rispettivamente per Euro 97 migliaia e Euro 212 migliaia; Minusvalenze (C) si riferisce esclusivamente alla Banca e riguarda il Fondo FIP per Euro 201 migliaia, il Fondo Apple per Euro 69 migliaia, il Fondo BIM Thema per Euro 125 migliaia e i Fondi New Millennium per Euro 216 migliaia.

La voce al 30 giugno 2021 presentava un saldo negativo di Euro 329 migliaia.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(18)	-	-	-	-	-	10	-	-	-	(8)	12
- Finanziamenti	(18)	-	-	-	-	-	10	-	-	-	(8)	12
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(133)	(132)	(3.864)	(2.646)	-	-	206	3	3.918	-	(2.648)	(113)
- Finanziamenti	(88)	(132)	(3.864)	(2.646)	-	-	206	3	3.918	-	(2.603)	(86)
- Titoli di debito	(45)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(45)	(27)
Totale	(151)	(132)	(3.864)	(2.646)	-	-	216	3	3.918	-	(2.656)	(101)

Si rimanda a quanto commentato nelle voci dell'attivo Cassa e disponibilità liquide, Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela (tabelle dell'attivo di nota integrativa 1.1, 4.1 e 4.2).

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(60)	(247)	-	-	-	-	-	-	-	-	(307)	6
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(60)	(247)	-	-	-	-	-	-	-	-	(307)	6

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, di esclusiva competenza della Banca, al 30 giugno 2022 presenta un saldo pari a zero (al 30 giugno 2021 presentava un saldo negativo di Euro 160 migliaia).

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
1) Personale dipendente	(17.712)	(17.808)
a) salari e stipendi	(12.876)	(12.894)
b) oneri sociali	(3.446)	(3.606)
c) indennità di fine rapporto	(311)	(308)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(322)	(252)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(198)	(201)
- a contribuzione definita	(198)	(201)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(559)	(547)
2) Altro personale in attività	(378)	(384)
3) Amministratori e sindaci	(894)	(818)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(18.984)	(19.010)

Le spese per il personale sono diminuite di Euro 26 migliaia rispetto al primo semestre 2021.

La voce 1) e) non comprende la perdita attuariale riferita al TFR IAS per Euro 397 migliaia (utile attuariale Euro 156 migliaia nel primo semestre 2021), rilevato - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
Affitti e condominio	(209)	(199)
Contributi associativi	(113)	(110)
Spese materiali ced	(31)	(43)
Cancelleria e stampati	(25)	(19)
Consulenze e prestazioni professionali	(1.249)	(935)
Servizi di <i>outsourcing</i>	(1.496)	(1.396)
Compensi società di revisione	(140)	(125)
Manutenzioni	(547)	(560)
Collegamenti e utenze	(1.010)	(883)
Postali trasporti e spedizioni	(25)	(22)
Assicurazioni	(158)	(141)
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	(80)	(154)
Pulizie uffici	(195)	(184)
Libri giornali riviste	(60)	(48)
Spese di rappresentanza	(147)	(64)
Viaggi e trasferte e rimborsi Km	(137)	(71)
Altre imposte e tasse	(2.729)	(2.667)
Contributi Vigilanza	(128)	(124)
Contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi	(819)	(1.176)
Altre	(489)	(433)
Totale	(9.787)	(9.354)

Le altre spese amministrative aumentano di Euro 433 migliaia rispetto all'esercizio precedente e includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione; al netto di tali recuperi le altre spese amministrative risultano pari ad Euro 7.071 migliaia e aumentano di Euro 296 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 6.775 migliaia).

Nella voce Contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi figurano i contributi versati dalla Banca al Fondo Risoluzione Unico per Euro 815 migliaia.

Come previsto dal principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti alle altre spese amministrative vengono contabilizzati nella voce oneri per ammortamento del diritto d'uso pari a Euro 1.398 migliaia (Euro 1.378 migliaia nel primo semestre 2021).

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
Impegni ad erogare fondi	4	(3)	1	76
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	54
Totale	4	(3)	1	130

La voce è di esclusiva competenza della Banca.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
Accantonamenti	-	-
Utilizzi	67	-
Totale	67	-

Entrambe le voci della sezione 13, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. ad uso funzionale	(1.708)	-	-	(1.708)
- di proprietà	(170)	-	-	(170)
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(1.538)	-	-	(1.538)
2. detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. rimanenze	X	-	-	-
Totale	(1.708)	-	-	(1.708)

La voce Diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riguarda ammortamenti riferiti a *benefit* del personale per Euro 140 migliaia e altre spese amministrative per Euro 1.398 migliaia.

Nel 1° semestre 2021 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 1.699 migliaia (di cui relativi al *leasing* Euro 1.517 migliaia).

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui software	(44)	-	-	(44)
1. di proprietà	(65)	-	-	(65)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(65)	-	-	(65)
2. diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	(65)	-	-	(65)

Nel 1° semestre 2021 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 91 migliaia.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
Somme rimborsate a clienti	(1)	(150)
Ammortamento per migliorie beni di terzi	(35)	(34)
Altri oneri	(495)	(684)
Totale	(531)	(868)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
Fitti attivi	93	77
Recupero imposta di bollo	2.380	2.304
Recupero imposta sostitutiva	17	55
Recupero altre spese	458	329
Rinuncia e prescrizione dividendi	295	295
Altri proventi	1.935	336
Totale	5.178	3.396

La Sezione 16 “Altri oneri e proventi di gestione” presenta un saldo positivo di Euro 4.647 migliaia contro Euro 2.528 migliaia del 1° semestre 2021.

Nella voce figura l’importo netto di Euro 1.400 migliaia riconducibile all’impatto a livello consolidato della restituzione parziale a Investire SGR S.p.A. di ritenute a seguito della definizione stragiudiziale della controversia con un quotista estero. (Cfr. commento all’analogica voce del bilancio 2014).

Nei proventi sono compresi i recuperi di costi dalla clientela per Euro 2.855 migliaia di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 2.716 migliaia (Euro 2.688 migliaia nei primi sei mesi del 2021 di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 2.579 migliaia).

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	374
1. Rivalutazioni	-	374
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(210)	-
1. Svalutazioni	(122)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(88)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(210)	374
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	34
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	34
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	34
Totale	(210)	408

Tra le imprese a controllo congiunto nella voce B.1 Svalutazioni figura la perdita del periodo, di competenza del Gruppo, della REDO SGR S.p.A. (Joint Venture di InvestiRE SGR S.p.A.) e nella voce B.2 Rettifiche di valore da deterioramento la perdita sulla partecipazione Aldia S.r.l.

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
1. Imposte correnti (-)	80	(1.321)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1	(13)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(473)	(439)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	144	(7)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(248)	(1.780)

Le imposte si riferiscono a InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 542 migliaia, alle altre società del gruppo per Euro 59 migliaia, mentre la Banca ha registrato proventi da consolidato fiscale per Euro 353 migliaia.

Le imposte di InvestiRE SGR S.p.A. tengono conto del minor onere per Euro 250 migliaia relativo all'imposta sostitutiva a seguito della rimodulazione dell'affrancamento dell'avviamento (da 18 anni a 50 anni).

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340**23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"**

Componente reddituale/Valori	Totale 1° semestre 2022	Totale 1° semestre 2021
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	1.357	1.271
Altre partecipazioni	62	75
Totale	1.419	1.346

La voce Altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione a livello consolidato, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33. Considerando che nessuna società del gruppo possiede azioni della controllante i dati consolidati coincidono con i dati della Banca.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico consolidato (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio, moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) consolidato attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	30.06.2022	31.12.2021
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	2.277.929	6.129.516
Media ponderata delle azioni ordinarie	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) base per azione	0,006819	0,018348

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	30.06.2022	31.12.2021
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	2.277.929	6.129.516
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) diluito base per azione	0,006819	0,018348

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

25.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento della presente Relazione non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato**Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato***Informazioni di natura qualitativa e quantitativa*

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio consolidato del Gruppo e di terzi ammonta a Euro 248.711 migliaia di cui del Gruppo Euro 216.388 migliaia e di terzi Euro 32.323 migliaia.

Al 30 giugno 2022 le riserve da valutazione del Gruppo (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

	Riserve da valutazione al 30.06.2022			Riserve da valutazione al 31.12.2021			Variazioni Riserve
	Positiva	Negativa	Saldo (a)	Positiva	Negativa	Saldo (b)	(a-b)
A) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
<i>Capogruppo</i>							
Quote CSE S.r.l.	-	51	(51)	-	80	(80)	29
Azioni Sit S.p.A.	-	3	(3)	-	-	-	(3)
Azioni Net Insurance S.p.A.	287	-	287	251	-	251	36
Azioni Nexi (ex Sia S.p.A.)	4.111	-	4.111	8.078	-	8.078	(3.967)
Quote Real Estate Roma Olgiata S.r.l.	-	552	(552)	-	443	(443)	(109)
Azioni Fideuram Asset Management SGR S.p.A.	910	-	910	910	-	910	-
Titoli di Stato e obbligazioni	506	4.613	(4.107)	1.245	468	777	(4.884)
	5.814	5.219	595	10.484	991	9.493	(8.898)
<i>Altre società del Gruppo</i>							
Titoli di Stato e obbligazioni di Finnat Fiduciaria S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
Totale A)	5.814	5.219	595	10.484	991	9.493	(8.898)
B) Piani a benefici definiti	-	787	(787)	-	565	(565)	(222)
C) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
D) Riserve da rivalutazione	1.364	-	1.364	1.364	-	1.364	-
Totale (A+B+C+D)	7.178	6.006	1.172	11.848	1.556	10.292	(9.120)

La voce D) Riserve da rivalutazione (L. 576/75, L.72/83 e L.413/91) si riferisce alla Capogruppo.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

2.2 Fondi propri bancari

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2022 ammontano a Euro 180.560 migliaia (Euro 189.397 migliaia al 31 dicembre 2021) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 33,7% (31,1% al 31 dicembre 2021). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri- illustrate nel paragrafo, presente nella Relazione sulla Gestione, "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 179.956 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 33,6%.

Tali indici, sono superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (*SREP*) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (*CRD IV*).

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> o <i>CET1</i>)	180.560
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> o <i>AT1</i>)	-
3. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i> o <i>T2</i>)	-

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30.06.2022	Totale 31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	228.957	237.249
di cui strumenti di <i>CET1</i> oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del <i>CET1</i> (+/-)	(398)	(390)
C. <i>CET1</i> al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	228.559	236.859
D. Elementi da dedurre dal <i>CET1</i>	48.603	48.669
E. Regime transitorio - Impatto su <i>CET1</i> (+/-)	604	1.207
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C - D +/- E)	180.560	189.397
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di <i>AT1</i> oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall' <i>AT1</i>	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su <i>AT1</i> (+/-)	-	-
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G-H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di <i>T2</i> oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal <i>T2</i>	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su <i>T2</i> (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M-N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	180.560	189.397

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione dell'attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza il Gruppo presenta un *Total Capital Ratio*, un *CET1 Capital Ratio* e un *Tier1 Capital Ratio* pari al 33,7%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2022	31.12.2021	30.06.2022	31.12.2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	3.300.284	2.677.321	384.382	455.549
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			30.751	36.444
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			12	16
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			920	1.024
1. Metodologia standard			920	1.024
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			11.167	11.167
1. Metodo base			11.167	11.167
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			42.850	48.651
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			535.627	608.146
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			33,7%	31,1%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			33,7%	31,1%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			33,7%	31,1%

Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat S.p.A. ha adottato, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti Collegati.

Tale Regolamento, da ultimo aggiornato a dicembre del 2021, tiene conto: sia della delibera n. 17221 emanata dalla CONSOB, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C., nonché degli articoli 113-ter, 114, 115 e 154-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58; sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario, in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 e delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Banca Finnat i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Soggetti Collegati;
- l'osservanza dei limiti prudenziali e degli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia inerenti le suddette operazioni;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- l'informazione al mercato.

In questo contesto, apposito ruolo qualificato è svolto dal Comitato endoconsiliare Parti Correlate, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate e dall'art. 148 del Testo Unico della Finanza e dalla citata delibera della CONSOB.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sui saldi con parti correlate

I saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2022 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate - diverse da quelle infragruppo consolidate integrali - risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Altri Crediti (Debiti)	Fideiussioni rilasciate
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	(1.594)	-	64
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE ED ESPONENTI AZIENDALI	(5.144)	-	900
ALTRE PARTI CORRELATE	(543)	423	50

Gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

CONTO ECONOMICO	Interessi attivi (passivi)	Commissioni attive (passive)
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	4	2

Parte L – Informativa di settore

A – Schema primario

Ai fini dell'individuazione dei settori operativi e per l'identificazione dei dati da allocare, l'informativa di settore del Gruppo Banca Finnat considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale del gruppo ed il sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del *management*.

Il Gruppo Banca Finnat opera prevalentemente sul territorio nazionale.

Ai fini del *segment reporting* previsto dalla normativa IAS il Gruppo ha adottato il *management approach*, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata e che costituiscono i segmenti della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale per l'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative *performance*. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di *business unit* che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, sono i seguenti:

- *Private Banking* (comprende l'offerta dei servizi di investimento e dei servizi bancari tipici rivolta alla clientela *private* della Banca).
- *Investment Banking* (comprende i servizi offerti alla clientela istituzionale dalla Banca e dalla società del Gruppo Natam SA, l'attività di tesoreria e la gestione e lo sviluppo delle attività di negoziazione in conto proprio e in conto terzi).
- *Advisory e Corporate Finance* (comprende le attività di consulenza prestate dalla Banca nel settore del *corporate finance* ed assistenza in operazioni di finanza straordinaria rivolte alla clientela *corporate*).
- Attività fiduciaria (comprende i servizi fiduciari offerti alla clientela tramite le società del Gruppo Finnat Fiduciaria e Finnat Gestioni SA).
- *Asset Management* - Gestione dei fondi immobiliari (comprende l'attività di gestione di fondi immobiliari svolta dalla società del Gruppo InvestIRE SGR).
- *Holding* finanziaria e centro di governo (comprende gli investimenti strategici detenuti dalla Banca e le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo; in tale settore ricadono i costi di struttura e le elisioni infragruppo).

Criteri di costruzione del conto economico per settori di attività

La costruzione dell'utile ante imposte per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Margine di interesse: Il margine d'interesse della Banca, allocato nei settori *Private Banking, Investment Banking e Holding* Finanziaria, è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze; per quel che riguarda le altre entità del Gruppo, i vari sbilanci tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati sono stati attribuiti a seconda dell'Area di *Business* di appartenenza.
- Commissioni nette: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti di ricavo sui diversi settori di attività.
- Risultato netto dell'attività di negoziazione: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Dividendi, Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: sono riclassificati in maniera analitica sui singoli settori di pertinenza.

- Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Costi operativi: l'aggregato include le spese del personale, le altre spese amministrative (al netto degli oneri recuperati), le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e gli altri oneri e proventi di gestione. I costi operativi delle società controllate confluiscono direttamente nel settore di attività in cui sono incluse; per quanto concerne Banca Finnat la ripartizione tra i diversi settori di attività avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*" (in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta) per tutti i costi per i quali non sia possibile l'attribuzione ai centri di *business* sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse.
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: sono allocate in maniera analitica sui singoli settori.

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per settori di attività

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata operata secondo il principio della correlazione con i costi/ricavi attribuiti ai singoli settori.

In particolare:

- I crediti verso clientela sono gli assets impiegati nelle attività operative del settore direttamente attribuibili allo stesso;
- i debiti verso clientela e titoli in circolazione sono le passività onerose che risultano dalle attività operative di ciascun settore direttamente attribuibili allo stesso.

Le attività/passività non ragionevolmente attribuibili sono state allocate nel settore "*- Holding finanziaria e centro di governo*".

Le attività svolte, nel semestre dai singoli settori sono commentate nella Relazione sulla gestione.

Aggregati consolidati di conto economico del primo semestre 2022 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	1.571	2.292	-	11	(40)	125	3.959
Commissioni nette	10.369	2.643	558	1.133	13.877	(254)	28.326
Dividendi	125	71	-	-	-	358	554
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(278)	-	-	-	-	(278)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	826	-	-	-	-	826
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	5	-	-	-	-	5
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	821	-	-	-	-	821
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	(548)	-	-	309	(201)	(440)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(548)	-	-	309	(201)	(440)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.065	5.006	558	1.144	14.146	28	32.947
Costi operativi	(7.831)	(2.368)	(604)	(486)	(9.822)	(4.718)	(25.829)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(358)	(309)	1	38	(86)	(2.249)	(2.963)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(358)	(2)	1	38	(86)	(2.249)	(2.656)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(307)	-	-	-	-	(307)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) partecipazioni	-	-	-	-	-	(210)	(210)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	3.876	2.329	(45)	696	4.238	(7.149)	3.945

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura e le elisioni infragruppo.

Aggregati consolidati di conto economico del primo semestre 2021 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	1.576	4.057	-	9	(44)	191	5.789
Commissioni nette	8.615	2.670	704	1.152	12.827	(144)	25.824
Dividendi	115	51	-	-	-	556	722
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	1.181	-	-	-	-	1.181
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	80	-	(36)	-	-	44
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	61	-	-	-	-	61
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	19	-	(36)	-	-	(17)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	63	-	-	145	(537)	(329)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	63	-	-	145	(537)	(329)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.306	8.102	704	1.125	12.928	66	33.231
Costi operativi	(8.071)	(2.357)	(642)	(452)	(8.819)	(7.155)	(27.496)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	196	(35)	63	75	13	(407)	(95)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	196	(41)	63	75	13	(407)	(101)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	6	-	-	-	-	6
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(160)	-	-	-	-	-	(160)
Utile (Perdita) partecipazioni	-	-	-	-	-	408	408
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	2.271	5.710	125	748	4.122	(7.088)	5.888

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura e le elisioni infragruppo.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2022 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	7.914	-	-	4.463	20.502	32.879
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.914	-	-	-	-	7.914
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	4.463	20.502	24.965
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	346.372	-	5	1	10.989	357.367
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	344.488	1.279.162	1.003	2.959	11.347	26.673	1.665.632
a) crediti verso banche	-	52.923	-	2.327	6.023	(8.350)	52.923
b) crediti verso clientela	344.488	1.226.239	1.003	632	5.324	35.023	1.612.709
Partecipazioni	-	-	-	-	3.620	6.554	10.174
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	901.744	1.115.382	-	270	6.393	(2.014)	2.021.775
a) debiti verso banche	-	575	-	137	-	-	712
b) debiti verso clientela	901.744	1.114.807	-	133	6.393	(2.014)	2.021.063
c) titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	1.260	1.260

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della *Management Company* Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono le elisioni infragruppo.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2021 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	8.331	-	-	4.941	19.882	33.154
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8.331	-	-	-	-	8.331
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	4.941	19.882	24.823
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	279.553	-	5	1	11.972	291.531
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	340.355	1.100.761	909	6.119	39.317	27.672	1.515.133
a) crediti verso banche	-	122.795	-	5.409	34.018	(14.937)	147.285
b) crediti verso clientela	340.355	977.966	909	710	5.299	42.609	1.367.848
Partecipazioni	-	-	-	-	4.416	6.652	11.068
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	665.909	971.678	-	234	5.604	(4.378)	1.639.047
a) debiti verso banche	-	328	-	20	-	-	348
b) debiti verso clientela	665.909	971.350	-	214	5.604	(4.378)	1.638.699
c) titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	1.835	1.835

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della *Management Company* Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono le elisioni infragruppo.

B - Schema secondario

La distribuzione per aree geografiche dei dati economici e patrimoniali non è rappresentata in quanto l'attività del gruppo è localizzata quasi esclusivamente in Italia.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- durante il primo semestre 2022 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nel primo semestre 2022 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nel primo semestre 2022 sono state commentate nella Relazione Intermedia sulla Gestione in una apposita sezione.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022.

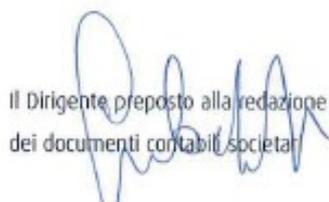
3. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2. La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Roma, 9 settembre 2022

Amministratore Delegato

(Arturo Nattino)

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

(Giulio Bastia)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo Banca Finnat al 30 giugno 2022. Gli Amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709800159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709800159
VAT number IT00709800159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Finnat
Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2022

abbreviato del Gruppo Banca Finnat al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 12 settembre 2022

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Riccardo De Angelis'. The signature is fluid and cursive, with a prominent initial 'R'.

Riccardo De Angelis
Socio

BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Sede: [Piazza del Gesù, 49 – Palazzo Altieri – 00186 Roma](#)

Paese: [Italia](#)

Principale luogo di attività: [Roma](#)

Sede legale: [Piazza del Gesù, 49 – Palazzo Altieri – 00186 Roma](#)

Capitale sociale: Euro 72.576.000 interamente versato

Codice fiscale: 00168220069

Partita IVA: 00856091004

Iscrizione R.E.A.: 444286

Forma giuridica: [Società per Azioni](#)

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR

Descrizione dell'attività: [Intermediazione monetaria di istituti monetari diversi dalle banche centrali](#)

Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi

Iscritta all'albo delle banche presso la Banca d'Italia al n. 5557

Ragione sociale dell'entità controllante: [Banca Finnat Euramerica S.p.A.](#)

Capogruppo del Gruppo bancario [Banca Finnat](#) Iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Codice ABI 03087

Telefono +39 06 69933.1

Fax +39 06 6784950

Web-site: www.bancafinnat.it

E-mail: banca@finnat.it

Investor Relations: investor.relator@finnat.it

www.bancafinnat.it

